Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 3 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8058 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

BARBARA «ESECUZIONE» IERI SERA NELL'AMBASCIATA OCCUPATA DAI GUERRIGLIERI PALESTINESI

ASSASSINATI TRE OSTAGGI A KARTUM VITTIME DUE AMERICANI E UN BELGA

Ancora vivi nelle mani del commando di «Settembre nero» l'ambasciatore saudita e un diplomatico giordano I terroristi pretendono un salvacondotto per partire in aereo con i due superstiti verso una meta segreta

Kartum, 2

I fedain di «Settembre nero» asserragliati da ieri nell'ambasciata saudita nella capitale del Sudan, hanno assassinato a freddo, questa sera alle 20.05 (ora italiana), tre dei diplomatici presi in ostaggio al momento dell'irruzione nell'edificio: le vittime della feroce «esecuzione» sono il neo-ambasciatore americano nel Sudan Cleo A. Noel, il suo predecessore, l'incaricato d'affari Curtis Moore, e l'incaricato d'affari belga, Guy Eid. Nelle mani dei terroristi palestinesi si trovano ancora l'ambasciatore saudita, El Malhouk, e l'incaricato d'affari giordano, Adli Nasser: i fedain hanno chiesto un salvacondotto per partire in aereo da Kartum, verso una destinazione segreta, insieme con i due ostaggi superstiti.

La notizia dell'eccidio è stata data dalla radio sudanese, che ha interrotto le regolari trasmissioni per annunciare che il ministro dell'interno, El Baker Ahmed, aveva ricevuto una telefonata dall'ambasciatore saudita prigioniero dei fedain, il quale lo aveva informato dell'uccisione di Noel, Moore ed Eid; l'ambasciatore ha confermato che egli stesso e il giordano Nasser sono gli unici ostaggi ancora in vita. Nell'annunciare la notizia, l'emittente sudanese ha espresso il profondo dolore del governo sudanese per l'accaduto.

Poco prima che la radio desse la notizia della triplice uccisione, si era udito il rumore di alcuni colpi d'arma da fuoco sparati dentro l'ambasciata. Dopo la sparatoria, due mezzi corazzati si sono messi in posizione vicino all'ambasciata, mentre sono stati fatti avanzare reparti di paracadutisti: non si sa se le autorità sudanesi intendano prendere d'assalto lo edificio, ma il timore di una «nuova Monaco» è fondato.

Come si sa, tutto è cominciato ieri pomeriggio, verso le 18.45, quando un commando di fedain (sei o sette) sono giunti all'ambasciata dell'Arabia Saudita, a bordo di una «Land Rover»: avevano armi automatiche e indossavano tute mimetiche. Secondo quanto ha riferito un testimone oculare, essi hanno fatto irruzione nella cancelleria della sede diplomatica e hanno cominciato a sparare raffiche di mitra in aria. Il ricevimento offerto dall'ambasciatore saudita in onore dell'incaricato d'affari americano, Moore, stava finendo e molti degli ospiti si trovavano sulla porta dell'ambasciata, salutando l'ambasciatore saudita e quello statunitense.

Quando è cominciata la sparatoria, quasi tutti gli invitati si sono barricati nelle stanze o nei bagni; alcuni ambasciatori (fra cui quello sovietico) si sono gettati a terra, per evitare le raffiche. L'incaricato d'affari olandese, Bertens, è scappato durante la sparatoria. I guerriglieri si «Settembre nero» sono quindi entrati decisamente nella ambasciata e, sotto la minaccia delle armi, hanno radunato tutti quanti in una grande sala della cancelleria. Davanti ai diplomatici riuniti, fatta eccezione per quelli sovietico, francese, inglese e tedesco-occidentale, che erano riusciti a fuggire (oppure se ne erano già andati poco prima, come quello italiano), i guerriglieri hanno preso la parola, per stigmatizzare l'«imperialismo» americano e spiegare i motivi della loro azione (impadronirsi di ostaggi da scambiare con guerriglieri detenuti in vari paesi).

Essi hanno quindi analizzato la «posizione» di ogni paese, di cui l'ambasciatore o il rappresentante era presente al ricevimento, giudicando così sommariamente chi liberare e chi no. Davanti all'ambasciatore spagnolo, i palestinesi hanno detto che «nonostante la dittatura di Madrid, la Spagna rimane un paese onesto e non tratterà con i sionisti»: l'ambasciatore spagnolo è stato così liberato. Parimenti liberati gli ambasciatori arabi presenti, il libanese, lo yemenita e l'algerino. Presi prigionieri invece il nuovo ambasciatore americano Noel e Moore, l'incaricato d'affari belga e quello giordano, l'ambasciatore saudita con tutta la famiglia e lo incaricato d'affari giapponese.

Davanti a quest'ultimo, i guerriglieri hanno parlato della sorte del «fedain giapponese» che ha partecipato — ed è sopravvissuto — all'attentato dell'aeroporto di Tel Aviv, hanno accusato il Giappone di «dipendere dallo imperialismo americano»; l'incaricato d'affari giapponese, peraltro, è stato posto in libertà dopo un paio d'ore. Successivamente, i palestinesi hanno fatto evacuare l'ambasciata, dove sono rimasti soli con gli ostaggi: a questo punto hanno telefonato alle autorità e ai giornali, per trasmettere la lista delle loro richieste.

Poco prima dell'inizio dei negoziati tra il governo sudanese e i guerriglieri, un medico sudanese è stato autorizzato a entrare nell'ambasciata per prestare alcune cure a due dei diplomatici prigionieri, rimasti feriti nell'attacco: Noel infatti aveva subito una leggera ferita a una caviglia, mentre il belga Eid era rimasto ferito altrettanto leggermente a un braccio. Il medico è poi tornato nell'ambasciata un'altra volta nel corso della giornata, trovando i due diplomatici in «buone condizioni».

Mentre l'ambasciata veniva completamente circondata da forze di polizia sudanesi, i fedain iniziavano le trattative con il ministro dell'interno sudanese, ribadendo le loro richieste e fissando un ultimatum per le 13 (ora italiana).



Telefoto Ansa-Upi
Kartum — L'ambasciatore saudita, ancora nelle mani dei fedain

Le truppe sudanesi all'attacco?

I negoziati si sono però dimostrati subito assai difficili, per la pesante serie di pretese avanzate dai fedain e per il fermo atteggiamento adottato dai governi dei vari paesi coinvolti nella vicenda. Così, sia da Washington sia da Bonn, sono pervenuti decisi «no» alle richieste di liberare, rispettivamente, Sirhan Bishara Sirhan (l'omicida di Robert Kennedy, di origine palestinese) e i due leader della banda anarchica Baader-Meinhof.

Di fronte a questo atteggiamento, è sembrato che i fedain scendessero a più miti pretese: hanno fatto sapere infatti di aver rinunciato alla massima parte delle loro richieste (compresa quella concernente la liberazione dei palestinesi detenuti nelle carceri israeliane, «perché il Sudan non può entrare in contatto col nemico sionista»), riconfermando soltanto la loro intenzione di ottenere a ogni costo la scarcerazione dei fedain arrestati in Giordania, e soprattutto del leader della guerriglia Abu Daoud. Essi hanno anche annunciato di aver rinunciato a esigere la liberazione del gruppo Baader-Meinhof «perché l'ambasciatore tedesco-occidentale era stato abbastanza fortunato da non essere presente al ricevimento di ieri».

Un segno di «ammorbidimento» era costituito anche dallo slittamento del termine dell'ultimatum, che veniva spostato alle 19 (ora italiana): frattanto, da indiscrezioni, si apprendeva che i fedain insistevano anche per ottenere un salvacondotto di uscita dal Sudan e la concessione di un aereo sul quale prendere posto insieme agli ostaggi; loro meta, sempre secondo le voci, dovevano essere gli Stati Uniti. Mentre proseguivano i negoziati, i fedain non mancavano di rivolgere elogi al Sudan e al governo del Presidente Numeiri, «per tutto ciò che egli ha fatto per la rivoluzione palestinese e in particolare per il suo coraggioso atteggiamento all'epoca degli avvenimenti del settembre 1970 in Giordania» (l'offensiva delle forze di Re Hussein contro i guerriglieri, n.d.r.).

Mentre le ore passavano, però, i segni di nervosismo e di tensione si facevano più evidenti: i ministri dell'interno e della sanità del Sudan, reduci da un colloquio con i fedain, rivelavano che la sede dell'ambasciata era stata minata dal commando, il quale aveva esplicitamente minacciato di far saltare in aria l'edificio se le trattative non fossero andate in porto. Notizie contraddittorie, poi, si susseguivano sulle persone trattenute in ostaggio: secondo alcune fonti, la moglie dell'ambasciatore saudita aveva insistito per rimanere accanto al marito, respingendo un'offerta dei guerriglieri di restare libera. (La notizia veniva, però smentita successivamente).

Si arrivava così a sera, senza che le rispettive posizioni subissero qualche più consistente ammorbidimento: dagli Stati Uniti arrivavano al Cairo alcuni esponenti del governo americano, tra cui il vice sottosegretario di stato per gli affari amministrativi, Macomber; dovevano ripartire subito per Kartum, per partecipare alle trattative con i fedain, ma solo due di loro si imbarcavano su un aereo delle «Sudan Airways» diretto a Kartum, mentre Macomber rimaneva al Cairo. Secondo fonti non confermate, a quest'ultimo era stato negato il permesso d'atterrare nella capitale sudanese.

Alla fine, anche il termine dell'ultimatum scadeva senza che nulla avvenisse: un quarto d'ora dopo, i guerriglieri facevano sapere per telefono che la loro pazienza era giunta al limite e che «non avendo ricevuto alcuna promessa ragionevole», erano decisi a eseguire le «condanne a morte». Non era, come si sperava, un bluff: nemmeno un'ora dopo, tre colpi d'arma da fuoco segnavano l'«esecuzione» di tre degli ostaggi e siglavano un altro tragico capitolo di sangue nella storia della guerriglia palestinese. Ora, dopo l'uccisione dei tre prigionieri, si spera che i fedain risparmieranno almeno gli altri due ostaggi, usandoli come «merce di scambio» per ottenere un salvacondotto e avere a loro volta risparmiata la vita.

(Condensato Ansa - Ap)

Il sanguinoso dossier di «Settembre nero»

L'«impresa» di Kartum è l'ultima di una lunga serie di sanguinosi episodi di terrorismo perpetrati da «Settembre nero». Eccone i più spettacolari:

24 AGOSTO 1971: l'attentato contro la vita della regina madre di Giordania, Zein, che si recava in aereo da Amman a Madrid. Una bomba esplose dopo che l'apparecchio era atterrato nella capitale spagnola.

28 NOVEMBRE 1971: l'assassinio al Cairo del primo ministro giordano Wasfi Tell (gli assassini, fatti rilasciare dal governo egiziano, attentarono più tardi nel Pakistan alla vita del principe ereditario giordano, Hassan).

15 DICEMBRE 1971: l'attentato alla vita dell'ambasciatore giordano a Londra.

16 DICEMBRE 1971: il tentativo di far saltare in aria la residenza dell'ambasciatore giordano a Ginevra.

6 FEBBRAIO 1972: l'assassinio di cinque giordani nei pressi di Colonia e, nello stesso giorno, l'esplosione di cariche di dinamite in uno stabilimento di gas naturale a Ravenstein, in Olanda.

8 FEBBRAIO 1972: le esplosioni nella sede della società «Strene K.G.» nei pressi di Amburgo.

22 FEBBRAIO 1972: sabotaggio degli oleodotti di Amburgo.

8 MAGGIO 1972: la cattura di un aereo della «Sabena» in volo verso l'aeroporto di Tel Aviv: le forze di difesa israeliane riuscirono a sopraffare i «pirati».

30 MAGGIO 1972: tre mercenari giapponesi massacrano 27 civili all'aeroporto di Tel Aviv.

5 AGOSTO 1972: il sabotaggio ai serbatoi di petrolio dell'oleodotto transalpino, a Trieste.

5 SETTEMBRE 1972: il massacro degli atleti israeliani a Monaco.

SETTEMBRE 1972: lettere esplosive vengono inviate da Amsterdam a funzionari israeliani: una di esse uccide l'addetto agricolo israeliano a Londra, il 19 settembre.

FORSE CI SI AVVIA A UN ACCORDO SULLA FLUTTUAZIONE COMUNE DELLE MONETE EUROPEE

I «NOVE» DOMANI A BRUXELLES PER RISOLVERE LA CRISI VALUTARIA

L'azione concertata dal governo di Bonn con gli altri «partners» europei - Heath ha anticipato il rientro a Londra - Nixon: «Non cederemo ad alcun ricatto» - Parigi non intende rivalutare il franco

Bruxelles, 2

Un consiglio straordinario dei ministri finanziari della CEE esaminerà domenica nel pomeriggio la nuova situazione di crisi provocata dalla valanga di dollari (oltre quattro miliardi), che le banche centrali europee (e soprattutto quella tedesca) hanno dovuto assorbire ieri e che ha costretto prima Bonn e poi quasi tutti gli altri governi a ordinare la chiusura dei mercati delle valute.

Fra i paesi europei occidentali, solo la Svizzera ha mantenuto aperto oggi il mercato, la cui attività è stata per altro contenuta e spesso interrotta da lunghe pause. A Parigi il mercato era rimasto aperto per un'ora e mezzo e la banca centrale doveva intervenire massicciamente (con circa 300 milioni di dollari) per contenere il crollo della moneta americana, finché alle 10.30, il ministro delle finanze decideva la chiusura del mercato. Fra i mercati che hanno importanza in tutto il mondo, oltre a quello di Zurigo, sono così rimasti aperti solo quelli degli Stati Uniti e del Canada.

La convocazione a Bruxelles dei principali responsabili delle politiche monetarie dei «nove» è stata chiesta dalla commissione europea, che nelle ultime ventiquattro ore è restata in contatto permanente con le capitali dei paesi della CEE. L'incontro di domenica pomeriggio è stato in dubbio a lungo, perché coincide con il primo turno di scrutinio delle elezioni generali in Francia; ma nel tardo pomeriggio Giscard D'Estaing ha avvertito il collega belga Willy De Clarke, che presiede attualmente il consiglio dei ministri della Comunità, che vi avrebbe preso parte nonostante le comprensibili preoccupazioni di natura elettorale.

Prima di domenica, una diagnosi della crisi sarà intanto già tentata dal comitato monetario e dal comitato dei governatori delle banche centrali, che hanno il difficile compito di preparare le deliberazioni dei ministri. Anche la commissione europea si è riunita oggi in seduta straordinaria per mettere a punto tutta una serie di proposte.

A Washington, il Presidente Nixon ha dichiarato in una conferenza stampa che gli attacchi speculativi al dollaro non porteranno a una nuova svalutazione della moneta americana. L'economia degli Stati Uniti, ha affermato il Presidente, è la più forte del mondo, il dollaro è una moneta sana e rimarrà un buon valore sui mercati internazionali.

«Gli Stati Uniti — ha detto Nixon — non cederanno ad alcun ricatto: non possono farlo, né lo faranno». La nuova ondata di pressioni contro il dollaro, egli ha aggiunto, costituisce soltanto il frutto di speculazioni internazionali, che non hanno alcuna ragione d'essere, dato che l'economia americana è in buone condizioni e «il dollaro costituisce obiettivamente un buon investimento». Riferendosi alla crisi in corso, Nixon ha affermato: «Riusciremo a

Continua in 2.a pagina

Mercati chiusi anche in Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Anche in Italia il ministro del tesoro ha disposto stamane, poco prima dell'apertura dei mercati, la sospensione della quotazione ufficiale delle divise estere nelle borse valori italiane in relazione alla chiusura dei principali mercati valutari esteri (Germania, altri paesi del Mec e Giappone) e nello spirito di cooperazione con i paesi membri della CEE. Rimane tuttavia libera la possibilità di contrattazione in valute, dato il regime italiano di libera fluttuazione della lira.

L'ufficio italiano dei cambi (UIC) ha diramato in proposito la seguente circolare: «In relazione alle decisioni adottate da altri paesi, è necessario sospendere da oggi e fino a nuova comunicazione le quotazioni contro lire di tutte le valute di conto valutario ordinario e finanziario». Nello stesso tempo il ministero del tesoro ha reso noto che una riunione del consiglio dei ministri finanziari della CEE, a Bruxelles, permetterà di individuare il modo migliore per far fronte alla nuova fase acuta della crisi monetaria internazionale. Ovviamente è impossibile dire quali potranno essere le decisioni e, perfino, se ci saranno decisioni concordate.

In vista di questo impegnativo confronto il presidente del consiglio ha presieduto stasera una riunione, alla quale hanno partecipato il vicepresidente Tanassi, l'on. Taviani, l'on. Malagodi, il governatore della Banca d'Italia Carli. L'on. Malagodi e Carli partiranno domani per Bruxelles. Lo scambio di idee ha permesso di constatare — rileva una precisazione ufficiosa — che la situazione monetaria del nostro paese è, nonostante il ciclone che si è abbattuto in tutto il mondo, abbastanza buona. L'Italia infatti ha ottime riserve d'oro, più solide rispetto a quelle degli altri paesi della Comunità europea, ed inoltre il governo italiano ha venduto i dollari in tempo, prima che si svalutassero. La soddisfacente consistenza delle riserve d'oro e la vendita tempestiva della sempre più debole moneta statunitense consentono — conclude la nota — di formulare previsioni cautamente ottimistiche.

Quella attuale è la seconda chiusura dei mercati valutari italiani nel giro di poco più di due settimane. La precedente, come si ricorderà, fu decisa l'11 febbraio scorso dopo lo scossone monetario che portò alla fluttuazione della nostra moneta anche in conto commerciale. Per ora è impossibile dire quanto durerà la chiusura del mercato, ma appare probabile che entro lunedì ne venga decisa la riapertura.

R. P.

«CAMBIO DELLA GUARDIA» DOPO LE ELEZIONI NELLA REPUBBLICA D'IRLANDA

Eire: sconfitto dalle sinistre il partito del premier Lynch

La coalizione tra «Fine Gael» e laburisti ha ottenuto 73 seggi alla Camera contro i 69 del «Fianna Fail», che era al governo da 16 anni - Liam Cosgrave sarà il nuovo leader

Dublino, 2

La coalizione di sinistra formata dai partiti «Fine Gael» e laburista ha riportato la maggioranza nelle elezioni anticipate svoltesi ieri nella Repubblica d'Irlanda: con 73 seggi complessivi sui 144 della Camera bassa, la coalizione ha sconfitto, seppur di misura, il partito «Fianna Fail» del primo ministro Jack Lynch, che ne ha ottenuti 69. Altri due seggi sono stati conquistati dagli indipendenti. Nelle elezioni svoltesi quattro anni fa, il «Fianna Fail» aveva ottenuto 75 seggi, il «Fine Gael» 50 (ora ne ha avuti 54) e i laburisti 18 (ora 19).

Il «Fianna Fail» perde così per la prima volta in 16 anni il proprio predominio politico nel paese, mentre Lynch deve uscire di scena dopo sette anni di governo ininterrotto; nuovo primo ministro (in base al sistema irlandese, secondo cui premier diviene il leader del partito maggiormente rappresentato nel «Dail», cioè nel parlamento) sarà il cinquantaduenne dirigente del «Fine Gael», Liam Cosgrave, ex ministro degli esteri dal 1954 al 1957 (suo padre, William Cosgrave, fu capo del governo dell'allora neonata Repubblica irlandese, 50 anni fa).

Per quel che riguarda il gravissimo problema dell'Irlanda del Nord, si ritiene che Cosgrave (come già aveva fatto Lynch) attuerà una politica di graduale avvio all'unità delle due Irlande, e continuerà il rigido atteggiamento del governo di Dublino dinanzi alle attività dei guerriglieri dell'IRA, cominciato mesi or sono da Lynch. E' fuor di dubbio, comunque, che la sconfitta del leader del «Fianna Fail» rappresenta un passo indietro nel cammino verso una soluzione politica della crisi dell'Ulster: questa è anche l'opinione diffusa stasera a Londra.

Lynch aveva voluto queste elezioni anticipate nella speranza di conquistare una maggioranza in sede parlamentare, dove egli dipendeva da pochi ed incerti voti degli indipendenti, ma non l'ha ottenuta. Voleva una maggioranza ampia e solida del suo partito per portare fino in fondo la sua politica per l'Ulster, politica che invece non ha trovato appoggio sufficiente da parte degli elettori.

Lynch aveva avviato, rovesciando completamente la tradizionale posizione di Dublino, una politica di collaborazione con la Gran Bretagna per la ricerca di una soluzione anglo-irlandese della crisi dell'Ulster, con un'intesa di compromesso tra le forze politiche dell'Irlanda del Nord; era andato incontro ai protestanti, attuando la separazione dello Stato e della Chiesa cattolica, e promettendo una legislazione liberale in materia di divorzio, aborto e pillola antifecondativa. Ora però non ha trovato nell'elettorato un appoggio sufficiente a formare un governo maggioritario. Ciò significa per Londra dover cominciare tutto da capo per quanto riguarda la ricerca di una cooperazione da parte di Dublino in una politica intesa alla soluzione negoziata della crisi nell'Ulster: e questo con la certezza di trovare interlocutori non aperti, duttili, moderati, come Jack Lynch.

L'opinione pubblica dell'Irlanda del Nord ha accolto apparentemente con indifferenza il risultato nelle elezioni nell'Eire; in parte si tratta della indifferenza che proviene dalla disperazione, la quale induce al pessimismo in merito alla possibilità di un'evoluzione della situazione; in parte si tratta di una forma di qualunquismo, prodotto dalla sfiducia in tutte le forze politiche coinvolte nella crisi dell'Ulster; in parte si tratta della scarsa politicizzazione della opinione pubblica della provincia britannica, la quale non ha mai «recepito» la politica dello sconfitto primo ministro Jack Lynch nei riguardi della Irlanda del Nord.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Telefoto Ansa-Upi
Dublino — Liam Cosgrave, il vincitore delle elezioni, riceve le congratulazioni dalla figlia

NELL'AMBIENTE DELL'ATENEO DELLA CAPITALE

ARRESTI A BELGRADO DI GIOVANI ESTREMISTI

In carcere otto esponenti della «nuova sinistra» Collegamenti con le organizzazioni di fuorusciti?

Belgrado, 2

Un gruppo di giovani estremisti della «nuova sinistra» jugoslava sono stati arrestati, nei giorni scorsi, a Belgrado; il provvedimento non è stato ufficialmente confermato che per una sola persona, ma fonti vicine all'ateneo di Belgrado affermano che gli arrestati sarebbero otto: alcuni ancora studenti, altri invece già laureati. Tutti gli arrestati si sarebbero destinti durante i moti studenteschi nel '68, quando l'università di Belgrado fu ribattezzata università rossa «Karl Marx».

Tra gli arrestati — e le autorità infatti, hanno confermato soltanto il suo arresto — c'è l'architetto Danilo Udovicki, attivo militante della «nuova sinistra» e figlio di un noto dirigente jugoslavo che, dopo avere svolto mansioni diplomatiche nei paesi dell'America Latina, fa attualmente parte della commissione per la politica estera della presidenza collettiva della Repubblica.

Il giovane Udovicki, che ha 30 anni è stato arrestato il 15 febbraio per la sua attività «anti-jugoslava», e precisamente per le azioni che vengono colpite dal paragrafo 109 del codice penale, il quale prevede il «carcere duro» (senza precisare la durata) per coloro che «nell'intento di abbattere il sistema sociale e il regime politico si collegano con una potenza straniera, con un'organizzazione estera o con un gruppo di fuorusciti, e li aiutano nella loro attività ostile».

Questo fatto, cioè il collegamento degli appartenenti alla «nuova sinistra» jugoslava con i «gruppi dei fuorusciti o con un'organizzazione estera», dà una nuova dimensione al movimento studentesco belgradese che, pur non avendo un suo programma politico (anzi avendo idee spesso confuse e oscillanti tra un socialismo duro e concetti anarchici), si vanta di seguire il noto filosofo fondatore della «nuova sinistra» Marcuse. Gli eventuali sviluppi di questa nuova iniziativa del regime jugoslavo contro gli oppositori di sinistra vengono seguiti a Belgrado con notevole interesse.

(Ansa)

In XIII pagina
Vietnam: Firmato a Parigi l'«atto finale» della conferenza

RIFLUSSO DI NAVI RUSSE nel Mediterraneo

Istanbul, 2

Funzionari turchi hanno rivelato che nei giorni scorsi navi sovietiche, provenienti dal Mar Nero, hanno attraversato lo Stretto dei Dardanelli, dirette nel Mediterraneo in numero mai eguagliato dalla guerra arabo-israeliana del 1967.

La portaelicotteri «Moskwa» di 20 mila tonnellate armata con missili teleguidati, ha attraversato lo stretto accompagnata da due caccia lanciamissili. Negli ultimi due giorni altri tre caccia lanciamissili sono passati nel Mediterraneo per unirsi alla flotta sovietica.

INDICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN VISTA DEL CONGRESSO D.C.

ANDREOTTI È PER UN DIALOGO CON TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE

Richiamo a non fare scelte preferenziali a favore dei socialisti e a danno dei liberali
Sincero il rapporto con i sindacati - Manovre ai margini per la formazione delle giunte

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

I nuovi sviluppi della crisi monetaria internazionale e la conseguente partenza per Bruxelles del ministro del tesoro Malagodi hanno determinato un rinvio a lunedì della riunione del consiglio dei ministri in programma per domani. Sarà sviluppato l'esame della riforma universitaria, che sarà approvata dal governo nella ulteriore seduta prevista per il 9 marzo. E' stato intanto reso noto il discorso tenuto ieri dal presidente del consiglio nella riunione dei senatori democristiani.

Andreotti ha voluto porre lo accento più sui problemi concreti da risolvere e sull'azione governativa, che sulle polemiche concernenti il dialogo con i socialisti e le prospettive della coalizio centrista. Comunque, nella nuova presa di posizione del presidente del consiglio non mancano interessanti spunti di carattere prettamente politico. Andreotti ha difeso l'origine, la natura e lo operato del suo governo, e ha messo in guardia dal pericolo di fare scelte preferenziali e irreversibili a favore dei socialisti e che escludano i liberali.

Il presidente del consiglio ha anche affermato che «il prossimo congresso del partito non deve essere rimpicciolito a un dibattito sulla questione del governo, ma costituire l'occasione per un approfondimento, senza personalismi o soluzioni verticistiche delle linee essenziali, lungo le quali la DC deve procedere; per mettere ordine nei propositi, verificare la corrispondenza tra esigenze e strumenti di intervento, aggiornare le piattaforme programmatiche, selezionare nuove forze dirigenti».

Andreotti ha di nuovo insistito sulla esigenza che «il dialogo con le altre forze politiche non sia limitato al rapporto della DC con i socialisti — che ingiustamente pretendono unilaterali rinunce ad alternative — ma sviluppato con tutte le forze democratiche, nella individuazione delle concordie e delle discordie per la ricerca di comuni obiettivi. Il dare un contenuto più elevato ai nostri dibattiti, il definire più chiaramente l'ordine della priorità dei nostri programmi significa oltretutto rendere più credibili e autentici i nostri impegni».

«La consapevolezza dei compiti della DC rende più chiaro — ha aggiunto — il rapporto con le altre forze democratiche, in una linea di rispetto che deve tendere a non ricreare posizioni di assedio contro di noi, perché portatori di una precisa matrice ideale e culturale. La linea di rispetto è stata mantenuta anche nei confronti dei socialisti, che hanno avuto tra gli oppositori una posizione privilegiata e con i quali i rapporti parlamentari non sono così tesi e difficili come appare dalle impostazioni teoriche».

Soffermandosi sull'azione di governo, Andreotti ha osservato che «il rapporto con i sindacati è condotto con sincerità di proposito nonostante le difficoltà. Vale la pena di rilevare — ha aggiunto — che nel 1972 le ore di sciopero sono state meno della metà di quelle del 1969, pur essendo ambedue anni di rinnovi contrattuali. Occorre dimostrare vacue e pregiudiziali — ha aggiunto — le critiche di coloro che presumono sbagliato tutto quello che fa la DC». Questo ultimo riferimento è diretto evidentemente anche ai socialisti.

«Su certi punti essenziali — ha proseguito Andreotti — come la lotta alla criminalità, il nostro proposito di cercare misure legislative come il fermo di polizia, pur pronto a discutere e a migliorare i testi proposti, rimane chiaro, come chiara fu — in altro verso — la risposta ad istanze umanitarie circa la carcerazione preventiva, che pure con il caso Valpreda potevano suscitare inquietudini e riserve. E l'opinione pubblica con fiducia alla garanzia globale della DC e degli altri partiti democratici. Il pericolo del neofascismo, che un anno fa si presentava con inquietante insistenza, è stato bloccato, e ciò si deve — ha concluso il presidente del consiglio — alla grande fierezza con cui la DC ha dato nuovo vigore e credito agli istituti democratici. Nessun congresso del MSI — ha osservato Andreotti — si è svolto come fatto di ordinaria amministrazione».

Ad alimentare le polemiche politiche è intervenuta una riunione dei responsabili degli enti locali della DC, on. Zamberletti, del PSI Labriola, del PSDI Orsello e del PRI D'Uva. Su questa riunione si hanno versioni contrastanti. Secondo Zamberletti e Orsello, è stato deciso di tenere consultazioni periodiche. Labriola ha invece dichiarato che gli intervenuti si sono impegnati a sostituire le giunte centriste in crisi di Torino, Cagliari e Catania, con giunte di centro-sinistra.

Zamberletti ha replicato che non c'è stato un accordo in questo senso e che, nel caso, il problema è quello di rivedere la situazione delle giunte, frontiste, là dove si possono adottare giunte di centro-sinistra. Tutto ciò ha provocato una immediata reazione dei liberali. Il vicesegretario del partito Biondi ha sostenuto che in questo modo si apre una prospettiva incerta e piena di limiti di demarcazione.

E' da segnalare infine che in giornata si sono riuniti gli «amici» dell'on. Taviani. Sono intervenuti circa 200 fra parlamentari, consiglieri regionali, provinciali e dirigenti di partito. Gli intervenuti hanno espresso le loro vive preoccupazioni per il processo di frammentazione che, alla vigilia degli adempimenti precongressuali, si è aggravato anziché attenuarsi. E' stata approvata all'unanimità una soluzione nella quale, in sostanza, si dice che se non si procede ad una unificazione delle cinque correnti omogenee («Iniziativa popolare», «Nuove cronache», «tavianei», «Impegno democratico» e «Nuova sinistra»), è chiaro che il segretario del partito deve essere espresso dal gruppo più forte. I tavianei rivolgono cioè un esplicito invito a Forlani ad assecondare una iniziativa unitaria e di confluenza.

Roberto Perugini

ANCORA UNA CONDANNA della Chiesa all'aborto

Città del Vaticano, 2

L'«Osservatore Romano» e radiovaticana — i due organi di informazione della Santa Sede — tornano a occuparsi del problema dell'aborto. Con la sua liberalizzazione «non è in ballo una opinione personale, un sistema di governo, una istituzione umana. E' in gioco la vita umana». Così scrive il teologo padre Gino Concetti, occupandosi dell'aborto in una nota pubblicata dall'«Osservatore Romano».

«L'aborto — quale ne sia l'opinione di ciascuno — è un delitto, anzi un crimine contro la vita di un essere umano. E per di più — sottolinea il teologo — di un essere umano debole, indifeso, il quale non ha chiesto a nessuno di essere concepito, ma una volta concepito reclama da tutti il diritto a vivere, come un qualunque altro essere di questo mondo».

Riferendosi a dichiarazioni fatte recentemente, padre Concetti aggiunge: «Il fatto che medici, infermiere, donne, dichiarino pubblicamente di avere interrotto il processo generativo non cambia la natura della loro azione che resta fondamentalmente un crimine, un delitto contro la vita, e come tale da riprovarsi dalla coscienza umana e cristiana».

Da parte sua, la Radio Vaticana, nell'odierno radiogiornale, ha dedicato un lungo servizio al rapporto, presentato ieri pomeriggio a Londra da una fondazione assistenziale inglese che studia i problemi dell'educazione e dell'infanzia, sui possibili effetti nocivi dell'aborto provocato, particolarmente nei riguardi dei bambini nati successivamente. Il rapporto, ha rilevato l'emittente della Santa Sede, sottolinea che l'aborto provocato aumenta considerevolmente i rischi per i bambini nati in seguito, sia come risultato di nascite premature sia come risultato dei danni provocati al fisico femminile. *(Italia)*

MODIFICHE DI LEGGE PROPOSTE DA DC E PCI

Le scuole slovene a Trieste e a Gorizia

Prevista l'istituzione di sette circoli didattici
Scontro fra il comunista Skerk e Baghino del MSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

La Camera ha iniziato la discussione della proposta di legge presentata dai democristiani Belci, Marocco e Bressani che detta modifiche alle disposizioni legislative in vigore fin dal 1961 per l'«istituzione di scuole con lingua di insegnamento slovena nelle province di Trieste e Gorizia». Il provvedimento è stato discusso insieme a una proposta di legge di contenuto sostanzialmente analogo presentata dai comunisti Skerk, Raicich e altri. La legge sarà ulteriormente discussa e messa in votazione dai deputati la prossima settimana.

Il provvedimento stabilisce, tra l'altro, che per il servizio ispettivo e direttivo nelle scuole elementari con lingue di insegnamento slovena a Trieste e Gorizia, e nelle rispettive province, siano istituiti: 1) una circoscrizione scolastica nelle due province; 2) cinque circoli didattici nella provincia di Trieste e due circoli didattici nella provincia di Gorizia. I posti di ruolo organico degli ispettori scolastici e dei direttori didattici, risultanti dalla legge del 1961, saranno elevati, in base all'articolo 1, con decorrenza retroattiva del 1.o ottobre 1971.

I posti di ispettore scolastico sono conferiti mediante concorso per titoli riservato a candidati di lingua materna slovena. I posti di direttore didattico sono conferiti mediante concorso per esami e titoli riservato a candidati di lingua materna slovena.

Le finalità della legge sono state ampiamente illustrate dal relatore Rausa (D.C.), il quale ha ricordato l'opportunità della legge del 1961 istitutita delle scuole di lingue slovena nelle «tradizionali enclaves slovene della regione Friuli-Venezia Giulia» e ha sottolineato che «successivamente si è resa evidente la necessità di integrare quella legge, sia per quanto riguarda la posizione giuridica ed economica degli insegnanti delle scuole di lingua slovena, sia per quanto riguarda l'ordinamento di tali scuole».

«Nel corso della passata legislatura — ha ricordato l'on. Rausa — furono presentate le proposte di legge oggi in esame, le quali, dopo l'acquisizione dei pareri delle competenti commissioni, giungono ora in aula in un nuovo testo unificato, che prevede tra l'altro l'istituzione di corsi di abilitazione per il conseguimento del diploma di insegnamento nelle scuole materne, coprendo in tal modo una grave lacuna della vigente legislazione».

Nel successivo dibattito, il socialista Dino *Moro* ha deplorato che il provvedimento giunga all'esame del Parlamento con tanto ritardo. «Per buona ventura — egli ha detto — il retaggio di una fallimentare politica di stampo sciovinistico sembra ormai superato; e l'Italia riassume di fronte al mondo slavo — ha affermato — il volto amico che fu auspicato da uomini pur tanto diversi quali Sonnino e Sforza. In questo quadro ideale assumono tutto il loro significato norme particolari, come l'articolo 8 della proposta di legge inteso a agevolare la diffusione dei testi scolastici in lingua slovena. Si tratta di una norma alla quale, per le prospettive che essa apre, va il plauso del gruppo socialista, che la considera emblematica dello spirito dell'intero provvedimento».

Anche il comunista *Skerk* ha espresso soddisfazione per lo inizio dell'esame della legge. Il progetto in discussione ben avrebbe potuto essere approvato dalla competente commissione in sede deliberante, se lo sciovinismo dei deputati del MSI — ha sostenuto — non vi si fosse opposto. Il deputato missino *Baghino* ha protestato vivacemente, esclamando: «Ha parlato Radio Belgrado». Il presidente di turno *Lucifredi* ha richiamato all'ordine l'on. Baghino.

R. R.

Infondata l'incostituzionalità

E' OBBLIGATORIA l'assicurazione RC

Roma, 2

Sono state depositate stamani nella cancelleria del palazzo della Consulta le ultime sentenze della Corte Costituzionale pronunciate sotto la presidenza del prof. Giuseppe Chiarelli, prima della nomina del prof. Francesco Paolo Bonifacio, avvenuta il 23 febbraio scorso. E' stata dichiarata costituzionalmente illegittima, perché in contrasto con il principio di uguaglianza, la norma che non esonera dal pagamento delle spese di lite il lavoratore soccombente nei giudizi promossi per ottenere prestazioni previdenziali dall'Inail.

La Corte ha ravvisato «una disparità di trattamento per quanto concerne l'esonero dal pagamento delle spese di lite», tra lavoratori iscritti all'Inps e lavoratori iscritti all'Inail, «non sorretta da alcuna giustificazione apprezzabile sotto l'aspetto della ragionevolezza».

Le altre decisioni che la Corte ha dichiarato non fondate riguardavano questioni di legittimità costituzionale in materia di: assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli; prescrizioni di autorità a gestori di esercizi pubblici; liquidazione degli onorari di avvocati e procuratori per prestazioni in materia civile; disciplina degli impianti di distribuzione carburanti in Sicilia; crediti dipendenti da reato e corruzione di minorenni. *(Ansa)*

Clamorosa sconfitta

Telefoto Upi

Dublino — Il premier irlandese Jack Lynch legge sulla prima pagina di un quotidiano i dati relativi alle elezioni generali, che hanno segnato la clamorosa sconfitta del suo partito

I «Nove» a Bruxelles

Dalla prima pagina

superarla: non ci sarà un'altra svalutazione».

L'attenzione degli ambienti politici e finanziari mondiali è stata naturalmente accentrata su Bonn, dove erano in corso colloqui fra il Cancelliere Brandt e il premier britannico Heath. Quest'ultimo, rinunciando a una visita in Baviera che era prevista dal programma ufficiale, questa sera ha fatto ritorno a Londra, dove ha subito convocato una serie di colloqui con il Cancelliere dello scacchiere Barber e gli altri suoi collaboratori finanziari. Barber rappresenterà la Gran Bretagna al consiglio della CEE a Bruxelles, dove certamente sarà discussa la proposta di una fluttuazione comune di tutte le monete europee, e quindi anche della sterlina, rispetto al dollaro.

Si è saputo che a Bonn si conta su una rapida soluzione europea alla nuova crisi monetaria. Il portavoce del governo federale Armin Gruenewald ha annunciato tuttavia che i mercati valutari federali resteranno chiusi almeno fino a mercoledì. Alla decisione di convocare il consiglio della CEE a Bruxelles si è giunti dopo una serie di contatti telefonici fra Bonn e le altre capitali della Comunità. Soluzione comune significa soprattutto fluttuazione di tutte le monete europee nei confronti del dollaro, già proposta durante la scorsa crisi: cioè la creazione di una barriera nei confronti degli ottanta miliardi di dollari vaganti a scopo speculativo e che — secondo quanto sostiene la stampa tedesca — sono manovrati anche da grandi banche e complessi industriali americani.

Rispetto alla crisi precedente, i paesi della Comunità hanno manifestato ora una maggiore disponibilità a una tale soluzione. Piuttosto restia sembra invece essere ancora la Gran Bretagna, che dovrebbe ancorare la sua moneta, che fluttua a parità fisse nei confronti delle altre monete europee. Ciò significherebbe una svalutazione ufficiale della sterlina in una situazione economica ritenuta ancora non favorevole. Le perplessità britanniche sono state ribadite oggi da Heath durante una conferenza stampa prima di lasciare la Germania. Egli non ha praticamente risposto alle ripetute domande sulla possibilità di una fluttuazione comune, limitandosi a dichiarare che «la sterlina ritornerà a una parità fissa al momento opportuno e solo con l'aiuto dei paesi della Comunità». Heath ha a lungo insistito, piuttosto che sulla soluzione europea, sulla necessità e l'urgenza di una riforma del sistema monetario internazionale, in pieno accordo con gli Stati Uniti.

A Parigi, intanto, il presidente Pompidou aveva convocato una riunione d'emergenza dei più alti funzionari monetari francesi per passare in rassegna gli ultimi sviluppi della crisi valutaria, in vista della riunione dei ministri delle finanze della CEE, domenica a Bruxelles.

Più tardi è stato annunciato che il franco francese non sarà rivalutato a seguito della svalutazione del dollaro: lo ha dichiarato nel corso di una intervista televisiva Valery Giscard d'Estaing, ministro per le finanze francesi, affermando che la svalutazione del dollaro rappresenta già di fatto una rivalutazione del franco e che una ulteriore rivalutazione danneggerebbe l'economia francese.

Secondo gli osservatori francesi, non è da escludersi che gli sforzi compiuti a Bonn dal Cancelliere Brandt per indurre il «premier» britannico Heath ad adottare una nuova parità fissa per la sterlina possano avere avuto il risultato sperato. Essi giudicano positivamente anche la decisione presa a Roma di sospendere l'attività del mercato dei cambi.

L'agitata giornata di oggi merita infine qualche notazione più precisamente tecnica.

A Francoforte, la giornata si è chiusa con il dollaro a 2,765 marchi: un poco meglio delle prime battute svoltesi su 2,745, ma molto meno del 2,835 (minimo di intervento) di ieri pomeriggio.

A Zurigo, l'attività del mercato valutario (l'unico in Europa a rimanere attivo) è stata moderata e frequentemente interrotta da lunghe pause. Il listino finale ha evidenziato un andamento molto irregolare: il franco svizzero si è rafforzato sul dollaro USA, sulla sterlina, sul franco francese e sul franco belga; ma ha perduto sul marco, sul fiorino e sul dollaro canadese. Le battute finali della serata si hanno a 3,11 franchi per un dollaro.

A Londra si sono avuti pochissimi affari. La Banca d'Inghilterra è rimasta assente da ogni forma di intervento. L'oro perde quota, mentre la sterlina si rafforza lievemente sul dollaro e resta pressoché invariata rispetto alle altre monete.

A Parigi, in serata il dollaro era quotato intorno ai 4,48 franchi sul commerciale e 4,44 sul finanziario, con un lieve peggioramento rispetto al 4,5005 (limite inferiore di intervento) registrato ieri sera. Lievi rialzi sull'oro metallico e monetato con affari meno vivaci di ieri.

ALTALENA DI SPERANZE E DELUSIONI ATTORNO ALLE MAGGIORI VERTENZE

MARITTIMI: ROTTE LE TRATTATIVE COPPO CONVOCA I METALMECCANICI

Inasprimento dell'agitazione del personale navigante - Malcontento per il piano di riassetto delle linee di p.i.n. - Lunedì dal ministro i sindacati della FLM e gli esponenti industriali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

I sindacati dei marittimi hanno manifestato la loro perplessità sul piano di riassetto delle linee di p.i.n., accusando la Finmare di subordinare il rinnovo contrattuale della categoria al ridimensionamento della flotta. Anche per questo sono state interrotte le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del personale navigante e amministrativo dell'armamento pubblico. Nel darne l'annuncio un comunicato sindacale informa che la rottura è avvenuta, «dopo che la Finmare e l'Intersind hanno assunto posizioni del tutto negative sulle richieste qualificanti avanzate dalla Federazione marinara».

Per questo le federazioni di categoria hanno confermato il programma di scioperi articolati in corso (24 ore dall'1 al 10 marzo) e hanno deciso di inasprire l'agitazione per una seconda fase successiva al 10 marzo. Intanto lo sciopero interesserà il 6, i porti di Genova, Civitavecchia, Livorno e Palermo. Il comunicato precisa che «sono state respinte da parte padronale tutte le rivendicazioni di carattere normativo intese a salvaguardare i livelli di occupazione, con riguardo particolare al regolamento organico per i sottufficiali e i comuni al riconoscimento del riposo per lo stato maggiore, all'inquadramento unico per gli amministrativi e gli operai.

Anche le posizioni della Finmare e dell'Intersind sugli aspetti economici si sono rivelate del tutto lontane dalle attese minime della categoria. Si è riconfermato, in questa occasione, il preoccupante atteggiamento degli armatori pubblici di subordinare il contratto a un processo di ridimensionamento della flotta, basato sulla liquidazione del patrimonio di manodopera marinara specializzata». Secondo i sindacati «la vertenza contrattuale rappresenta il banco di prova per dimostrare la reale volontà delle autorità di governo di procedere a un tipo di riassetto basato sullo sviluppo della flotta pubblica».

Intanto, in merito alla vertenza dei metalmeccanici, il ministro del lavoro, Coppo, ha sciolto la riserva che aveva preso circa due settimane fa. Da allora, infatti, non passava giorno che non si preannunciassero convocazioni a breve scadenza: ma Coppo si limitava a proseguire i contatti, «informativi», avviati il 18 gennaio scorso, con le parti interessate, senza peraltro assumere iniziative precise. Oggi, a cinque mesi esatti dall'apertura della vertenza dei metalmeccanici avvenuta all'assemblea dei delegati metalmeccanici di Genova del 2 ottobre che approvò la piattaforma rivendicativa, il ministro ha convocato imprenditori e sindacati per lunedì 5 marzo alle ore 17 congiuntamente.

Non è possibile, al momento, fare delle previsioni, anche perché la situazione si è deteriorata parecchio: ma, stando ad alcune indiscrezioni, il ministro avrebbe in mano degli elementi che gli permetterebbero di invitare le parti a riprendere le trattative in sede sindacale. In questo caso è prevedibile che, una volta ripreso il negoziato, questo vada in porto in breve tempo. La vertenza, come si è detto, è stata aperta cinque mesi fa: da allora i sindacati hanno avuto 9 sessioni di incontri con la Federmeccanica fino al 16 gennaio; 10 con la Confapi fino al 2 febbraio e 13 con l'Intersind fino al 14 febbraio. In tutto questo periodo hanno attuato un numero di ore di scioperi articolati molto elevato: 148 ore nelle aziende private e 136 in quelle a partecipazione statale.

Il ministero del lavoro intanto è intervenuto in altre due «spinose» vertenze e cioè in quella dei piloti civili, e in quella dei braccianti. Per la prima il sottosegretario al lavoro Tedeschi ha convocato per giovedì 8 le parti interessate (Intersind, ministero dei trasporti, Alitalia e sindacati) per «acquisire — dice un comunicato del ministero — definitive posizioni in ordine alla ipotesi di soluzione della vertenza per il rinnovo del contratto per i piloti formulata al ministero stesso il 12 agosto scorso».

Per quanto riguarda la vertenza dei braccianti il sottosegretario Tedeschi ha avuto in questi giorni più incontri con i sindacati di categoria e la Confagricoltura per definire la stesura del patto nazionale di lavoro. «Le trattative — dice un comunicato del ministero — si sono svolte in un clima che consente di intravedere il prossimo raggiungimento dell'accordo».

L'accordo sulla piattaforma dei 320 mila statali «amministrativi» sarà siglato la prossima settimana in un incontro che si terrà, forse martedì, a palazzo Vidoni tra i ministri Gava e Coppo e i rappresentanti delle confederazioni nonché dei segretari della federstatali Cgil, Cisl, Uil e dell'Unsa. Oggi si è concluso il programma di scioperi regionali indetti dai sindacati autonomi e confederali della scuola. Il sindacato scuola della Cgil si è detto convinto della necessità di proseguire «in tempi brevi nelle azioni di lotta intraprese per il conseguimento degli obiettivi della piattaforma in modo da costringere la controparte a dare uno sbocco positivo alla vertenza».

Matteo Giambi

ANCORA UN BERSAGLIO DEI «GIUSTIZIERI D'ITALIA»

Lettera con proiettile anche al sen. Terracini

Minacce di morte per l'aggressione al sindacalista della Cisnal
Ignorata la convocazione in tribunale per l'accusa di vilipendio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il senatore comunista Umberto Terracini è stato atteso invano stamane al palazzo di giustizia, dal sostituto procuratore della Repubblica, Angelo Maria Dore, che ha aperto contro di lui un procedimento penale per vilipendio dell'ordine giudiziario, e delle Forze Armate dello Stato. Il magistrato aveva invitato il parlamentare nel suo ufficio per interrogarlo, facendogli però presente che era sua facoltà non presentarsi.

Il senatore comunista è stato intanto minacciato di morte da un gruppo di estremisti che si autodefiniscono «I giustizieri d'Italia». L'annuncio che quanto prima il parlamentare sarà ucciso è contenuto in una lettera anonima riprodotta in fotocopia e inviata alla procura generale della Corte di appello, che ha già aperto un'inchiesta. Il documento fa specifico riferimento a una aggressione di cui è rimasto vittima qualche giorno fa, a Torino, il sindacalista Bruno Labate, della Cisnal. Circondato da un gruppo di persone rimaste fino a oggi sconosciute, Labate fu legato a un palo e poi rapato a zero e ora il senatore Umberto Terracini viene indicato dagli anonimi come uno dei mandanti morali dell'aggressione. Perciò a giudizio degli estremisti che alla lettera hanno unito un proiettile di moschetto, il senatore «merita la morte».

«In seguito alla selvaggia aggressione subita dal camerata Bruno Labate, della Cisnal, e in seguito alla lunga catena di aggressioni subite dai camerati in tutta Italia — è detto nella lettera anonima — noi, giustizieri d'Italia abbiamo deciso di passare all'azione. Noi, in nome del popolo italiano anticomunista, condanniamo a morte — aggiunge la sgrammaticata lettera — Umberto Terracini, comunista, avendoti riconosciuto colpevole, come partigiano, di attività sovversive, di assassinio politico e di altri delitti commessi in guerra; avendoti conosciuto, come comunista, come uno dei mandanti morali e finanziari delle teppistiche aggressioni di cui sopra». La lettera è firmata «I giustizieri d'Italia - Dux».

ALL'ESAME DEL SENATO IL DISEGNO DI LEGGE

Il piano ferroviario precario per le sinistre

PSI e PCI di nuovo uniti nelle critiche al governo
Quattrocento miliardi per potenziare tutta la rete

Roma, 2

L'assemblea di palazzo Madama ha iniziato oggi — dopo il «sì» della Camera — la discussione generale sul disegno di legge relativo al finanziamento di un programma straordinario di interventi per l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle ferrovie dello Stato per l'importo di 400 miliardi di lire. Il disegno di legge è stato predisposto dal governo — come si afferma nella relazione — dopo avere considerati e valutati i provvedimenti necessari per portare a compimento la intrapresa opera di riassetto della propria rete, onde adeguarla ai maggiori compiti che la ferrovia dovrà assolvere in futuro, e nell'attesa del piano poliennale di 4 mila miliardi attualmente all'esame del Cipe, anche al fine di assicurare alle ferrovie i mezzi indispensabili per non rallentare l'opera di ammodernamento in corso.

Dei 400 miliardi, 267 sono destinati per impianti fissi e 133 per il parco del materiale rotabile. Per il Mezzogiorno è prevista la riserva del 40 per cento della somma stanziata, cioè almeno 160 miliardi di lire. Va detto anche che il governo ha accettato un ordine del giorno, presentato da tutti i gruppi, che lo impegna ad impiegare i 267 miliardi per gli impianti fissi in questo modo: 40 per i pendolari; 42 per trasporto merci; 95 per impianti nel Mezzogiorno; 40 per la direttissima Roma-Firenze; 50 per opere urgenti e di rilievo in tutta Italia.

Nella discussione sono intervenuti oggi numerosi oratori di molti gruppi politici. Il sen. Crollalanza (MSI) ha sostenuto che il disegno di legge è meritevole della massima considerazione.

Il democristiano Cengarle ha detto che il programma rappresenta una dimostrazione che il problema è oggetto di attenta considerazione da parte del governo e contribuirà certamente a migliorare il sistema dei trasporti ferroviari.

Per il PCI ha parlato il sen. Piscitelli, il quale ha innanzitutto espresso una vibrata protesta per l'assenza dei rappresentanti del Ministero dei trasporti. Piscitelli ha poi detto che ancora una volta il Parlamento si trova di fronte ad un provvedimento che è espressione di una politica frammentaria e di rattoppo.

Ultimo oratore della giornata è stato il socialista Avezzano Comes, il quale ha dichiarato che il piano conferma la linea politica di precarietà e di incapacità di risolvere i problemi del Paese, che distingue l'attuale governo. Il Senato tornerà a riunirsi martedì mattina, alle ore 10.30. *(Italia)*

INCIDENTI A REGGIO C. fra estremisti e polizia

Reggio Calabria, 2

Tafferugli sono accaduti a Reggio Calabria durante una manifestazione organizzata dal «comitato d'azione per Reggio capoluogo», per protestare contro la mancata istituzione della seconda sezione della corte di appello e per sollecitare la soluzione di altri problemi. Un corteo ha raggiunto il ponte sul Calopinace dove si è sciolto.

Gruppi di giovani, sulla via del ritorno, hanno tentato di impedire la partenza del «direttissimo» Reggio Calabria - Roma nella stazione centrale. Sono accorsi carabinieri e agenti di P.S. che hanno allontanato i dimostranti, molti dei quali si sono allora radunati nella villa comunale dove hanno lanciato pietre contro le forze di polizia. Un altro gruppo ha tentato di assalire la sezione del PCI in via Castello, ma è stato respinto dai poliziotti. *(Ansa)*

GLI ATTENTATI DEGLI ESTREMISTI DI DESTRA A MILANO TRA IL 1971 E IL 1972

Per le «SAM» in appello assolti due degli imputati

Accordata l'insufficienza di prove - Diminuite due condanne e confermate le rimanenti quattro

Milano, 2

Dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio, la Corte d'appello di Milano, ha reso nota la sentenza contro otto giovani accusati di una serie di attentati firmati «SAM» (squadre d'azione Mussolini) e commessi nel capoluogo lombardo dall'agosto 1971 al marzo 1972. Per quattro imputati (Angelo Angeli, di 20 anni, Francesco Zaffoni, anche egli di 20 anni, Antonio Valenza e Romeo Sommacampagna, rispettivamente di 27 e 35 anni) i giudici di secondo grado hanno confermato la sentenza emessa il 29 aprile 1972 dal tribunale (tre anni e undici mesi di reclusione e 15 giorni d'arresto per il primo, due anni di reclusione e 15 giorni d'arresto per il secondo, cinque mesi e dieci giorni di reclusione per il terzo e un anno e due mesi per l'ultimo).

Parzialmente modificata invece la decisione per Giancarlo Esposti, di 24 anni, e Dario Panzironi, di 20. Al primo la condanna a quattro anni è stata ridotta a due anni e otto mesi di reclusione e a venti giorni di arresto; al secondo da due anni e quattro mesi di reclusione e 15 giorni d'arresto a un anno e quattro mesi di reclusione oltre ai 15 giorni d'arresto. Completamente riformata invece la sentenza per Nestore Crocesi, di 32 anni, e Gianluigi Radice, di 30. Entrambi sono stati assolti per insufficienza di prove dopo che i giudici di primo grado avevano condannato a due anni e dieci mesi Crocesi e a due anni e otto mesi Radice. Per quest'ultimo, che era latitante, è stato inoltre revocato il mandato di cattura.

Il procuratore generale dott. Ambrosini aveva chiesto la conferma della sentenza. Tra i fatti attribuiti al gruppo di estremisti di destra c'erano due attentati ai quotidiani «L'Unità» e «Il Giorno», contro due automobili, contro l'università cattolica e le lapidi partigiane in piazzale Loreto. Alcuni degli imputati inoltre erano accusati di porto e detenzione di armi e materiale esplodente e di partecipazione al campo paramilitare di Barni (Como). Angeli, infine, era accusato anche di falso per essere stato trovato in possesso di una patente di guida alterata. *(Ansa)*

MISSINO A IMOLA sfugge a un attentato

Bologna, 2

A Imola, poco dopo la mezzanotte, una bottiglia Molotov lanciata da un «commando» che viaggiava su due auto, è esplosa incendiando la «127» dello studente universitario Paolo Ventura, 22 anni, — simpatizzante della destra nazionale — parcheggiata davanti alla sua abitazione in via Garibaldi 16. Le fiamme sono state spente, quando ormai avevano praticamente distrutto la vettura, da agenti del commissariato che si trovavano nei pressi.

Le indagini hanno portato alla indentificazione dei presunti responsabili, otto operai di Imola, appartenenti alla sinistra extraparlamentare. Sei sono stati arrestati, mentre due sono irreperibili.

I sei sono Luciano Lorenzini, Oliviero Lanzoni, Gianni Tozzo, Silvano Pibicella, tutti di 22 anni, Domenico Sergi, di 23, e Silvano Pellicani, di 27. Dei due ricercati non sono stati forniti i nomi.

Prima di lanciare la bottiglia incendiaria, gli attentatori avevano cercato di travolgere con una «500» (l'altra auto era una «Renault») Paolo Ventura che sceso dalla sua «127» stava attraversando la strada per rincasare. Lo studente, scampato all'investimento, ha poi assistito dalla finestra all'incendio della propria macchina, riuscendo a rilevare la targa dell'utilitaria che era tornata a passare davanti alla sua abitazione.

Sulla base della targa della «500», gli investigatori sono potuti risalire a sei giovani, aderenti ad «Avanguardia Operaia». *(Italia)*

TROVA UN TOPO nella bottiglia del latte

Siracusa, 2

L'insegnante Vinci Sebastiano ha denunciato al commissariato di pubblica sicurezza di Avola di essere stato colto da sintomi di intossicazione, assieme al figlio Fabrizio di 5 mesi, dopo aver bevuto il latte contenuto in una bottiglia all'interno della quale è stata poi accertata la presenza di un topolino. Il latte era stato acquistato in una drogheria di Avola.

Il commissario di P. S. ha interessato immediatamente le autorità sanitarie ed ha trasmesso la denuncia all'autorità giudiziaria. La bottiglia con ancora all'interno parte del latte e il piccolo roditore è stata consegnata al pretore come «corpo del reato». *(Italia)*

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
COMUNICATO AGLI UTENTI

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici hanno proclamato scioperi articolati in tutto il territorio nazionale da attuare durante l'intero periodo da lunedì 26 febbraio a oggi 3 marzo.

In conseguenza, pur avendo l'Enel adottato le misure di emergenza, è ben possibile che non sia in grado di assicurare la continuità della erogazione dell energia anche a servizi essenziali.

Si invitano pertanto gli utenti tutti e in particolare quegli industriali a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

Parigi in festa

LO storico di Parigi, Héron Villefosse, rimpiangendo il fasto fantasmagorico dei ricevimenti offerti dalla capitale nel Medioevo ai sovrani in visita, descrive con melanconia i tetri ingressi ufficiali di oggi: il re d'Inghilterra, per esempio, diviso da un rigoroso servizio d'ordine con cinquanta metri deserti perché il «buon popolo di Parigi» non vedesse nemmeno «le Loro Graziose Maestà». E' vero che la familiarità di un tempo era costata la vita, per il pugnale di Ravaillac, a Enrico IV, ma spettacolare era stata anche la esecuzione del regicida. Il carnefice gli aveva reciso la mano con un colpo di ascia; poi gli attanagliò braccia e gambe versando nelle piaghe aperte olio bollente e piombo fuso; fu smembrato da quattro forti cavalli che lo tirarono per un'ora intera. Quando il carnefice volle gettare le membra sul rogo, perché le ceneri, conforme la sentenza, si sperdessero al vento, la folla si precipitò per disputargliele: vi furono perfino ragazzi che ne fecero fuochi agli angoli delle strade: Strani divertimenti!

Lo spaventoso supplizio è raccontato nel recente libro di Georges Pillement, «Parigi in festa» (ed. Bernard Grasset), nel quale il noto scrittore di urbanistica parigina e di turismo europeo, passa in rassegna ingressi reali, celebrazioni, tornei, caroselli, fiere, balli, senza escludere le esecuzioni più o meno atroci che formavano attrattiva ghiotta per folle in delirio. Nascite di principi, battesimi di Delfini, nozze reali si susseguivano, e la coreografia era fantastica, con fontane che versavano tutto il giorno vino, latte, malvasia, e ciascuno poteva bere a garganella. Dei pranzi, rimase memorabile quello offerto a Luigi XIV, col pretesto del giubilo popolare per la sua guarigione da una fistola, dalla Città la quale aveva da farsi perdonare la scappatella della «Fronda»! E allora, banchetto pantagruelico.

Primo servizio di ventuna grandi minestre, ventidue grandi entrate, ventiquattro piccole minestre rilevate da altrettanti antipasti. Secondo servizio, ventidue grandi piatti di arrosti, ventidue piatti di arrosti, ventun grandi piatti di «entremets», trentasei insalate, dodici salse. La frutta era su tre file di mezzo, composta di ventitrè grandi quadri di frutta cruda, le altre file, l'una di cinquantasei piatti di porcellana d'ogni specie di marmellate secche e liquide, ornate di fiori e di confetterie, le altre di trentasei coppe d'ogni specie di liquori. L'uso voleva che fosse abbandonato al popolo tutto ciò che restava sulle tavole, e le sole parole che si ricordino di Luigi XIV furono: «Questo pranzo non resterà a lungo nello stesso stato»; al che il «prevosto dei mercanti» rispose al monarca: «Bisogna bene, Sire, che ciascuno si senta della festa!».

Per l'entrata dell'Imperatore Carlo V, la municipalità fu invitata a chiare note, ordine del re, a fare le cose in grande, magnificenza degli archi di trionfo, rombo delle artiglierie, canti e suoni. L'échévin aveva osservato timidamente che si era pronti a fare ciò che il sovrano desiderava, ma che «i soldi erano corti». La risposta di Francesco I fu che lui non aveva mai rifiutato nulla alla sua città di Parigi, ma che in cambio stavolta bisognava obbedire e farsi onore con l'ospite, per il prestigio della Francia. E per il dono all'Imperatore, gli artisti si misero di lena per la creazione di un grande Ercole d'argento, coperto della pelle di leone «ben dorata», di circa sei piedi d'altezza e, a detta di Benvenuto Cellini, d'un prezzo inestimabile.

Alle festività gioiose continuavano ad alternarsi, in Place de Grève, luogo delle esecuzioni, gli spettacoli macabri; e l'affluenza di popolo era immensa, i posti alle finestre e fin sui tetti degli edifizi circostanti erano affittati a prezzi favolosi. Le esecuzioni di tre famose criminali, la marchesa di Brinvilliers, la Voisin, la bella e ricca dama Tiquet, ebbero tra la folla testimoni illustri. Il famoso pittore Le Brun ritrasse la prima nel carrettone dei condannati, con il crocifisso tra le mani legate. La vide al passaggio anche Madame de Sévigné, che descrisse nelle sue Lettere pure la Voisin, bruciata viva nella piazza de Grève: «A Notre-Dame non volle pronunziare l'ammenda onorevole, e alla Grève si difese quanto potè di uscire dal carrettone; la tirarono di forza; la misero sul rogo seduta e legata con fil di ferro, la coprirono di paglia; ella pregò molto, respinse la paglia cinque o sei volte, infine il fuoco aumentò, e la si perdette di vista, le sue ceneri sono ora nell'aria». Quanto alla Tiquet, rea di aver fatto assassinare il marito dall'amante, aveva dovuto assistere all'impiccagione del complice, poi era salita sul patibolo con tale disinvoltura, accomodando lei stessa la bella testa sul ceppo, che il carnefice, turbato, si era dovuto riprendere tre volte per decapitarla, mentre la folla, che aveva finito con l'essere commossa, rumoreggiava e minacciava di rovesciare il palco.

Lungo sarebbe enumerare tutte le crudeli esecuzioni, alle quali, attraverso i secoli, il popolo assistette come a divertimenti. Ma non meno lungo sarebbe l'enumerare le feste ufficiali sotto l'«ancien régime», e le feste tradizionali, dalla processione di Santa Genoveffa alle proclamazioni di pace, alle entrate degli ambasciatori, tra le quali particolarmente ricche di colore e di motivi d'allegria per il popolo, quelle dei plenipotenziari mussulmani, di Persia e di Turchia.

La Rivoluzione fu larga nell'offrire alle folle — uomini e non meno scalmanate donne — i macabri spettacoli della ghigliottina, con inversione di personaggi illustri, da Luigi XVI e Maria Antonietta a Robespierre e a tutti quelli ch'erano stati i fornitori di teste. Ma abbondanti anche le feste vere e proprie, alcune ideate da Robespierre stesso, come la più teatrale: la Festa dell'Essere Supremo, dell'8 giugno 1794, alle Tuileries, la quale doveva esprimere le bislacche concezioni della divinità di quel mostro sanguinario. Camminava, lui, in testa al corteo, vestito dell'abito celeste che portò il giorno della sua esecuzione, e dalla sua cintura pendeva la magnifica sciabola disegnata da David. Dopo un discorso magniloquente, nel quale la Francia repubblicana ripudiava ogni solidarietà col materialismo, egli accostò una torcia al simbolo dell'Ateismo, che andò in fiamme, mentre i tori, che tiravano i carri degli attrezzi da lavoro, sentendo il sangue da cui era annaffiato il suolo tutti i giorni dalla ghigliottina, montavano in furore e provocavano un mezzo panico. Cori, trombe, tamburi chiudevano la festa, mentre il tiranno, lo strano deista, tornava a piedi alla sua stanzetta di rue Saint-Honoré, a gustare i fumi del suo orgoglio e a meditare sulla lista dei decapitandi per il giorno successivo.

Non meno di lui era avido di fasto Napoleone I, e molte feste offrì il primo Impero, tra le quali la più sontuosa quella dei «sacre», col papa a Notre-Dame e lo sfarzo di costumi e di gioielli «come ai tempi di Luigi XIV. A glorioso contrasto, nel 1840, il ritorno della salma da S. Elena, col viaggio lungo la Senna, il corteo sui Campi Elisi, la tumulazione agli Invalidi, una vera apoteosi, nella quale tutto un popolo era venuto ad acclamare il suo Imperatore. Vecchi veterani, i «grognards», erano accorsi da ogni parte di Francia, un ufficiale canuto aveva fatto cinquecento chilometri a piedi, sulla neve (si era in dicembre), per sguainare la sua sciabola un'ultima volta in onore di lui. L'Arco di Trionfo fu anche il protagonista di tutte le celebrazioni, tristi e gioiose, dalle esequie di Victor Hugo alla Vittoria del 1919 alla festa per la liberazione di Parigi, il 26 agosto 1944: la città entusiasta ancora per De Gaulle, che si mischiava familiarmente alla folla, emergendo con la sua alta sagoma e un monello di Montmartre poteva esclamare: «Guardalo un vero semaforo!».

Lionello Fiumi

Il pittore Prior espone a Mestre

Mestre, 2

Notevole affluenza di pubblico alla mostra allestita in questi giorni alla Galleria d'arte contemporanea «La 1» dal noto pittore Gian Carlo Prior. Paesaggi romantici, l'interpretazione della natura e soggetti autunnali sono i temi dei quadri esposti dall'artista, ai quali egli dedica con inesausto vigore la forza e l'espressione che escono dal suo pennello.

CONTRARIAMENTE ALLE LORO ABITUDINI GLI INGLESI TENDONO A BERE SEMPRE PIU'

Quanto alla produzione di vini l'Italia non ha credito a Londra

Una mostra-assaggio nella capitale britannica per rilanciare i nostri prodotti fra consumatori che in materia non se ne intendono molto - Anche un senatore impegnato nella «campagna»

Londra, marzo

I nostri vini a Londra sono ancora in prima elementare (se non proprio alla scuola materna). L'importante è però incominciare ad andare a scuola; ed è proprio quello che si è fatto nel recente passato e che si continua a fare adesso, con rinnovato vigore, approfittando, naturalmente, dell'ingresso del Regno Unito nella grande famiglia europea. Il momento è quindi favorevole e non bisogna lasciarselo scappare anche perché, proprio in questi ultimi tempi, gli inglesi hanno incominciato a bere più vino. L'Italia, da sola, produce il 48 per cento del vino comunitario ed appare perciò particolarmente interessata al mutamento della situazione.

Alcuni semplici dati sono sufficienti a comprendere come sia più che opportuno cogliere la palla al balzo, battendo il ferro finché è caldo. In Inghilterra, ad esempio, il consumo annuo di vino pro capite si era contenuto per lungo tempo su di una media ora quasi triplicata e che si dà per certo raddoppierà entro il prossimo decennio. Si va, quindi, verso un radicale mutamento nelle abitudini del popolo britannico in questo settore.

Il gusto del consumatore va lentamente ma sicuramente evolvendosi a vantaggio dei vini da pasto, in confronto a quelli da dessert; ma, circa la qualità dei vini, va osservato che esiste in Gran Bretagna una ristretta categoria di consumatori, la cui domanda, già esigentissima (e che per i vini da tavola diviene sempre più sofisticata); riguarda esclusivamente quanto di meglio offre il mercato. Ma il punto dolente è proprio questo. La domanda che si pone è — infatti — la seguente: quale possibilità hanno i vini italiani in generale ed i nostri, del Friuli-Venezia Giulia, in particolare, di una maggiore affermazione sui mercati londinesi e inglesi?

Prima, la Francia

Non bisogna dimenticare, infatti, a questo proposito che, nella graduatoria dei paesi fornitori di vini da tavola, figura al primo posto la Francia, cui seguono, nell'ordine, Spagna, Germania, Portogallo e Italia. La Francia detiene il 39 per cento circa del mercato inglese, ma spesso succede che i vini spacciati come francesi di marca, in non piccola parte di francese hanno solo la nazionalità. Non è un segreto che l'inglese medio ha cognizioni assai scarse in materia di vini. In moltissimi locali pubblici il cliente chiede un bicchiere di «claret», di «sauternes» o di «medoc», senza preoccuparsi del vero contenuto, che riguarda quasi sempre tagli di vini non certo provenienti da quelle zone di produzione.

Sta di fatto, comunque, che il favore di cui godono i vini francesi in Inghilterra, ha da secoli salde radici nella storia comune dei due paesi. Per secoli l'aristocrazia inglese ha imparato ad apprezzarli, facendone permanente oggetto della propria tavola e contribuendo, così, a diffonderne la conoscenza nel paese. Ma sta anche di fatto — come abbiamo detto — che gli inglesi, nella loro stragrande maggioranza, non hanno assolutamente idee chiare in materia di vini. E' stata opportuna, quindi, proprio in questo momento di rilancio, l'iniziativa presa dalla Consulta per l'agricoltura e le foreste delle Venezie, in collaborazione con l'Istituto italiano per il commercio estero, di organizzare una mostra-assaggio dei vini triveneti, tenutasi negli accoglienti locali dell'«Italian Trade Center», in pieno centro della capitale, a pochi passi dal Piccadilly Circus.

L'iniziativa si è proposta scopi non solo propagandistici e divulgativi — come, del resto, era più che naturale — ma anche, come dicevamo, di chiarimento. L'occasione migliore si è presentata nel corso di una conferenza stampa, svoltasi all'ultimo piano di uno dei migliori alberghi della capitale. Vi sono intervenuti una trentina di giornalisti londinesi specializzati, collaboratori dei più quotati quotidiani e periodici. Tra questi Edmund Penning Rawsell del «Financial Times», il cui parere fa testo non solo a Londra ma in tutta l'Inghilterra, come da noi un Veronelli o un Soldati. Ancora più significativa la circostanza che questo signore fino a non molto tempo fa si dimostrava alquanto restio agli inviti della nostra Ambasciata e dell'ufficio londinese dell'ICE; ma, dopo aver compiuto l'altr'anno un viaggio in Italia, visitando di sua iniziativa alcune tra le zone più tipiche dei nostri vini, pare che abbia cambiato radicalmente idea nelle valutazioni che ci riguardano. Valutazioni che, adesso, sono molto più incoraggianti di prima.

Ebbene: il sig. Penning Rawsell è stato uno degli interlocutori visibilmente più interessati del senatore Paolo Desana, presidente del Comitato nazionale per il controllo della denominazione di origine dei nostri vini, che ha tenuto la conferenza stampa assieme al noto esperto prof. Italo Cosmo. Le sue domande «tradivano» un'evidente competenza.

Il senatore Desana ha tenuto ad illustrare, in particolare, le peculiarità della legge D.O.C. che assicura ai vini italiani tipici quella protezione di cui avevano assolutamente bisogno, specie sul terreno scivoloso delle imitazioni, garantendo alla nostra produzione un nuovo prestigio in campo internazionale, e di conseguenza incoraggiando a elevarne lo standard qualitativo. Ma ancora più interessante è stata la garbata polemica che il senatore Desana ha fatto coi produttori francesi, proprio rispondendo alle domande postegli da Penning Rawsell e da altri giornalisti. Si è saputo, così, ad esempio, che molti «disciplinari» francesi sulla denominazione di origine dei vini tipici prevedono soltanto un elenco puro e semplice dei vitigni (è sufficiente, cioè, precisare il loro numero); i nostri «disciplinari», invece, esigono l'individuazione precisa dei vitigni, con la conseguenza che per ogni vitigno abbiamo un vino particolare. Nel caso, poi, di vini derivati da più vitigni, allora i nostri «disciplinari» prevedono l'indicazione della percentuale di vino data da ciascun vitigno.

Ma non basta. Esiste anche una differenza evidente in confronto alle norme francesi, per quanto riguarda i limiti massimi di produzione di ogni vitigno. Secondo i «disciplinari» francesi, infatti, il «di più» di eventuale produzione, in eccedenza al previsto, viene impiegato come vino da pasto. Da noi, invece, non è prevista una produzione maggiore perché non bisogna forzare il vigneto a rendere più di quanto l'ambiente naturale in cui vive gli fa rendere.

Evidente differenza

E ancora. Sempre rispondendo alle domande postegli, il senatore Desana ha fatto una sintomatica esemplificazione: «Noi non abbiamo i vini Chianti di cinque categorie; i francesi sì, come nel caso del Beaujolais. E spesso succede che portano in giro quello peggiore, spacciandolo come il migliore. Quindi i nostri vini D.O.C. — ha precisato il senatore — sono di alto livello, sono costosi, e anche in Inghilterra sapranno conquistare il posto che meritano».

L'obiettivo da raggiungere è dunque questo. Ci sono, in proposito, alcune premesse positive ed incoraggianti. Il fenomeno più interessante ed evidente che riguarda la favorevole evoluzione delle forniture italiane è costituito dal costante aumento della loro partecipazione al mercato inglese dei vini da tavola imbottigliati all'origine, che nel 1971, rispetto all'anno precedente, ha registrato un incremento dell'89 per cento circa sulle quantità e del 68 per cento sui valori.

E' importante rilevare, al riguardo, come, per i vini italiani, la generale attitudine degli operatori del settore (che non incoraggiava, certo, in passato l'accettazione di vini italiani da parte del consumatore) sia andata trasformandosi negli anni più recenti, lasciando posto ad una più razionale e ponderata considerazione delle possibilità commerciali offerte dalla produzione italiana. Note aziende distributrici, infatti, convintesi della qualità dei vini italiani e soprattutto dell'inesplorata potenzialità di vendita sul mercato britannico, ne hanno intrapreso, di recente, l'importazione , organizzandone, tra difficoltà non indifferenti, la commercializzazione.

Conclusioni

Ma c'è ancora qualche dato statistico molto positivo da annotare. Nel periodo gennaio-luglio 1972 gli sdoganamenti di vini italiani in Gran Bretagna hanno riguardato 736 mila galloni, con un aumento del 93 per cento sull'eguale periodo del 1971. Nello stesso periodo, inoltre, l'Italia ha registrato il massimo incremento percentuale, di gran lunga superiore a quelli registrati dalla Francia con circa il 13 per cento, dalla Spagna con il 5,2 p.c. e dal Portogallo con il 10 p.c., mentre l'aumento generale dell'«import» vinicolo britannico è risultato, sempre nel medesimo periodo, pari al 16 per cento. Inoltre, con l'ingresso dell'Inghilterra nella C.E.E. risultano più onerosi gli acquisti britannici di vini di provenienza extra-comunitaria (spagnoli, portoghesi) e, di converso, più competitivi i vini italiani.

Rimane ora da fare una conclusione «in famiglia». Dobbiamo, cioè, ritornare all'inizio del nostro discorso, ribadendo che, nonostante le prospettive oggi molto più favorevoli di ieri, i vini italiani a Londra e nell'Inghilterra in genere sono ancora in prima elementare. Una grande quantità di nostri vini tipici è tuttora pressoché sconosciuta al grande pubblico inglese. Ma, nella graduatoria di quelli conosciuti, vediamo che, oltre al Chianti, i vini veneti sono tra i meno sconosciuti.

Agli assaggi nell'«Italian Trade Center», cui sono intervenuti numerosi i «masters of wine», gli operatori e i giornalisti specializzati britannici, abbiamo colto al volo apprezzamenti veramente lusinghieri a favore dei prodotti della nostra regione e in particolare a favore dei «bianchi» del Collio e dell'Isonzo. Si tratta, ora, di volere e di sapere lavorare in profondità, sfruttando, nei limiti del possibile, la buona «semina» che è stata fatta.

Antonio Cattalini

Telefoto Upi

Washington — Il Presidente Nixon scorta il primo ministro di Israele, Golda Meir, ospite a un pranzo alla Casa Bianca

La rassegna dei libri

CICERONE LEGISLATORE

Marco Tullio Cicerone: *Delle leggi* (collana dei Prosatori latini, Zanichelli, Bologna, 1972; pagg. 212, lire 3000).

Sono gli uomini a fare la grandezza e la gloria di uno Stato e se Roma fu grande e gloriosa, il merito spetta proprio a loro: a quei filosofi o a quei soldati, a quei poeti o a quei condottieri, a quei legislatori o a quei politici, in ogni caso a uomini che perseguirono uno scopo, il raggiungimento o la concretizzazione di un loro ideale nell'elevazione delle loro qualità o nel raffinamento delle loro virtù, in uno straordinario vivificarsi di sentimenti, in una nobile gara di intelletti, in una gloriosa sfida di valore. E se l'Italia «vive» ancora del suo illustre passato, deve ringraziare proprio quegli uomini, la loro integrità e la forza delle loro menti, la vitalità della loro opera e il fascino, alle volte magnetico, delle loro personalità e quella larga disponibilità a intuire, a scorgere o a penetrare, quasi in una sorta di chiaroveggenza, il significato più intimo, il nesso più profondo, le conseguenze più prossime di fatti ed azioni.

Cicerone fu uno di questi uomini e non occorre aver studiato o conoscere il latino per sapere quanto grande fu la sua fama, quanto profondo il suo sapere, quanto eccezionale la sua opera.

Anna Resta Barrile ci presenta Cicerone, nelle vesti di legislatore, autore cioè di quel trattato intorno alle Leggi («De legibus») che «è la prima opera giuridica in cui sia esaminata e discussa "tota causa universi iuris ac legum". ed in cui l'elemento giuridico abbia il suo fondamento nella filosofia, per il legislatore di principi giusti ed eterni». Nel «De legibus» a cui Cicerone aveva fatto precedere il«De re publica», il famoso oratore si proponeva di attuare, completandola, quell'opera di riforma politica che, senza l'opera di restaurazione morale, sarebbe rimasta, per così dire, amputata.

L'importanza essenziale di questa opera (che si presenta in forma di dialogo tra Cicerone, il fratello Quinto e l'amico Attico) è colta assai profondamente dalla Barrile che così si esprime: «Proprio in questo vigore spirituale, in questa visione di una società migliore, amante della cultura, rispettosa delle leggi e della giustizia, e unita da affettuosi vincoli di fratellanza; nella concezione, pur attinta da fonti greche, di un mondo come comunità di esseri razionali, consiste, da parte di Cicerone, il merito di aver romanamente conciliato l'idea dello stato e quella dell'umanità».

Il testo latino è affancato dalla traduzione italiana di A. Resta Barrile.

○

Arrigo Usigli: *Prospettive delle Costruzioni Navali nel mondo nei prossimi venti anni* (Venezia 1971; pagg. 656, fotodocumenti 152; lire 8000).

Dopo aver svolto un'attività febbrile, piena d'entusiasmo e di dedizione verso i problemi marittimi, dedicando loro anche vari scritti, l'ing. Arrigo Usigli, con sicurezza e larga disponibilità di vedute, derivategli appunto da questa sua lunga e appassionata carriera, si è accinto a tracciare di quei problemi le prospettive nei prossimi vent'anni. In particolare l'autore rivolge la sua attenzione e le sue ricerche e approfondisce la sua indagine nel campo della marina mercantile, un argomento che presenta indubbiamente vari motivi d'interesse e del quale Usigli non ha di certo una modesta cognizione: per quattro anni, tra l'altro, è stato esponente del Consiglio Superiore della Marina Mercantile.

Dettagliato nelle informazioni, preciso nelle notizie, estremamente chiaro e semplice nelle spiegazioni e nei commenti, il volume (si tratta, infatti, di un libro piuttosto sostanzioso) di Usigli riporta numerose illustrazioni che servono a chiarire, a facilitare ulteriormente e forse ancor più a sollecitare l'interesse del lettore che troverà soddisfazione alle sue curiosità e vivacità alla sua lettura in un libro indubbiamente ricco di qualità e di un certo fascino.

L'autore sta ora curando di questo volume un'edizione aggiornata in lingua inglese, dal momento che varie richieste gli sono pervenute espressamente da diversi ambienti marittimi dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e del Canadà.

Presentato in un'ottima veste e curato nei minimi particolari (dalla carta patinata, ai caratteri di stampa bodoniani e a grassetto), «Prospettive delle Costruzioni Navali nel mondo nei prossimi vent'anni» unisce all'indiscutibile utilità e interesse un'estetica che lo porrà «in prima linea» nelle nostre biblioteche.

G. P.

○

Juliette Benzoni: *Marianne e Jason dei quattro mari* («Romanzi Verdi», Garzanti; pagg. 400).

Primavera 1810. A tappe, in carrozza, la giovane, bellissima Marianne d'Asseinat de Villeneuve, divenuta moglie di un misterioso nobile toscano, raggiunge Parigi dalla Lucchesia. Marianne è incinta di un «aquilotto» napoleonico, l'imperatore è gelosissimo di lei. Così si avvia il terzo romanzo del nuovo ciclo epico-avventuroso dispiegando dalla fantasia di Juliette Benzoni secondo i canoni classici del più mirabolante gioco di intrecci. Gioco che coinvolge i più bei nomi dell'aristocrazia di potere napoleonica, dal «piccolo grande» Corso a Talleyrand. Il sinistro Fouché, «la Volpe», ha perduto il posto di onnipotente ministro della polizia, ma l'apparato dell'intrigo continua ai vari livelli. Sotto la vasta scacchiera delle trame internazionali si muovono i destini personali, non meno corposi e reali, dei personaggi della vicenda. Marianne ritrova il suo grande amore, l'americano «Jason dei quattro mari», ma il perfido primo marito di lei imbastisce una trappola per eliminare Jason. Attraverso incredibili peripezie, la passione di Marianne vince anche questa prova della sorte: Jason, innocente, sarà liberato dal «bagno» forzato di Brest con una rocambolesca evasione. E a reggere la trama sarà ancora una volta il «deus ex machina», Napoleone in persona, per i buoni uffici del nuovo astro poliziesco nascente: F. Vidocq.



Alla rassegna allestita a Bologna, la «Ricami di Firenze» ha presentato a Modamaglia questa bella minicamicia in georgette di terital coordinata a vestaglia guarnita di marabù

MODAMAGLIA E MODAINTIMA NELLA RASSEGNA DI BOLOGNA

DOPO LE PASSATE FOLLIE RITORNO ALLO STILE CLASSICO

Una ricca collezione per donne di ogni età - Quattrocento espositori
Il mercato della maglieria è secondo solo a quello degli autoveicoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, marzo

Guardando i «défilés» di alcune Case che hanno presentato una selezione di modelli delle loro collezioni, sia alla stampa specializzata che ai compratori italiani ed esteri, si è potuto pensare che un certo sforzo di ricerca stilistica da parte degli espositori era stato effettuato. Però, dopo una visita coscienziosa agli stands, la prima impressione si è un poco modificata.

Si dovrebbe perciò dire che Modamaglia è un mercato puramente commerciale; qualità non disprezzabile, certo, ma — dal momento che l'industria italiana della maglieria è la prima nel mondo — dispiace di dover riconoscere ed accettare quelle lacune che avrebbero dovuto essere superate. Senza, con questo, voler a tutti i costi trovare la «novità per la novità»: quanto cioè, durante la stagione passata è stato definito «Kitsch» o con altra denominazione del genere.

La moda di oggi vuol dimenticare — è vero — le follie degli anni passati, vuol tornare ad un classico «bon ton, bon chic, bon genre»; ma ciò non deve voler dire «noioso». Da questa manifestazione, invece, sembra si sprigioni una sensazione di monotonia nostalgica.

Per contro dobbiamo segnalare che, con molto piacere, abbiamo notato una collezione degna di questo nome: quella di Milena Mosele. Una perfetta interpretazione della moda attuale, una collezione ricca di distinzione e di eleganza, adatta per la donna sui trent'anni come per la giovanissima e per la donna dalla piena maturità. Una moda equilibrata nelle sue proporzioni, molto gradevole nella concezione del coordinato e del non-coordinato, dal simpatico leit-motiv del disegno a zig-zag.

Peccato però che una Casa di tale classe, che ha già portato la stessa collezione a Pitti-donna, manifestazione di tutt'altro livello, abbia partecipato a Modamaglia con i medesimi modelli. Forse perché bolognese? In questo caso sarebbe stato più opportuno preparare una collezione-diffusione proprio per la manifestazione di Bologna.

Per continuare vorremmo invitare i lettori ad una panoramica veloce della «moda in maglia», così come viene proposta ai compratori prima e ai consumatori poi per l'autunno-inverno 1973-74. Si vedrà il ritorno dell'effetto «tricot à main», folto, soffice, caldo; detto con uno slogan: «soft-look». Si vedrà il grande affermarsi dello jacquard dai disegni più disparati, sia tipo dama gigante, sia pied-de-poule o pied-de-coq, sia scozzese o plaids, sia a disegno figurativo, per ricordare lo sciatore o il giocatore di calcio. Molto apprezzata, infatti, l'idea del «disegno sportivo» proposta, come motivo jacquard piazzato, da Bijoux Tricots.

Di MA.RI.MA. vanno ricordati i pullovers creati per l'uomo, con disegni geometrici ad intarsio che potremmo definire «nello spazio», stile futurista o di fantascienza. Si è visto il ritorno al «diminuito»; vantaggioso per un migliore pregio; ma, naturalmente, più oneroso come spesa. In linea di massima, le materie impiegate sono l'alpaca, il mohair, il misto acrilico. In regressione la lana pura a causa dei sensibilissimi aumenti di prezzo sul mercato internazionale.

In quanto ai colori si vedrà il cammello, il verde (nuovissimo il verde-fiordo), il rosso-sangue-di-bue, il giallo chiaro dalla sfumatura sul senape. Non manca qualche punta di grigio e l'intramontabile beige.

Molto belle, per uomo, le giacche «cardigan-blazer» dal collo sciallato o «cranté», dalla allacciatura a doppio petto, dalle tasche applicate e con cintura. Anche se non possono essere definite le giacche più nuove, bisogna però convenire che esse possono essere considerate la migliore proposta della manifestazione.

Poco opportuna ci sembra la presentazione di vestiti-chemisiers, sia lunghi che corti, scollati e non: presentazione di vestiti ed anche di giacche-camicie confezionati in tessuto di maglia. Questi abiti hanno la loro ragione di essere, il loro giusto posto durante le manifestazioni di moda pronta, del tipo delle rassegne di Torino o di Parigi; non ci sembra che Modamaglia sia per essi la sede più adatta.

Fra gli espositori sono da ricordare Creazioni Marsil per gli intarsi raffinati e di effetto; Creazioni Brunella per i maglioncini a righe alternate in lana a lamé; Ates Maglierie per i bellissimi giacconi sia per uomo che per donna; Rita Rossi per i piacevoli jacquards. Nella moda intima, da menzionare in modo assoluto la Ricami di Firenze per la raffinata ed elegantissima biancheria per signora.

Per i filati ricordiamo la Snia Viscosa per le sue fibre; la Montefibre per le varie fibre acriliche di propria produzione; la Silna che ha presentato modelli in Trevira, per la verità già visti in altra occasione; il Linificio e Canapificio Nazionale per i filati in lino ed in mischia.

Auguriamo, è naturale, alla prossima edizione di Modamaglia — quella dedicata alla primavera/estate 1974 — un successo più pieno e più completo; bisogna concedere a questa manifestazione di data recente il tempo per «rodarsi» per maturare, per diventare adulta.

Modamaglia — Salone della maglieria italiana — è la prima manifestazione del 1973 che l'Ente autonomo per le Fiere di Bologna ha realizzato. Trentaduemila metri quadri compongono l'area di esposizione, suddivisi in otto padiglioni con quattrocento espositori. Innumerevoli i compratori italiani e stranieri invitati; la stampa specializzata partecipa con vero interesse. Tutto questo perché l'Ente Fiere di Bologna non si limita ad organizzare una manifestazione, ma cerca con tutti i mezzi di strutturarla, di guidarla, facendo di questa rassegna una manifestazione a carattere completo: si tratta infatti di una mostra decisamente «verticale». Tutto è presente a «Modamaglia»: dai macchinari alle materie prime, ai capi finiti.

E poiché Bologna è da considerarsi il capoluogo della maglieria italiana ed oltretutto essa si trova, geograficamente, al centro del vasto comprensorio in cui i magliai sono in numero predominante, maggiormente Bologna è da ritenersi la città più qualificata per una mostra di maglieria. In questo pullulare di manifestazioni di moda è doveroso riconoscere all'Ente Fiera di Bologna il merito di aver pensato di organizzare la rassegna della maglieria unitamente a quella della moda intima.

Il coordinamento della Fiera dà garanzia al compratore, garanzia che viene maggiormente sottolineata dalla collaborazione dell'Ente Italiano Moda e dall'Associazione maglie e calze (la quale ultima fornisce cartelle colori utili — come indirizzi di idee — ai vari buyers). Il settore della maglieria italiana è ai primi posti nelle esportazioni: nei primi dieci mesi del 1972, con i suoi 463 miliardi di esportazioni, il mercato della maglieria italiana risulta secondo solo a quello degli autoveicoli.

L'incidenza delle importazioni rimane minima (solo un ventesimo dei valori esportati), quindi il saldo pone questa branchia del settore dell'abbigliamento al primo posto fra i settori esportativi italiani. Se si pensa poi ai Paesi dell'Estremo Oriente, che si presentano prepotentemente sui mercati del mondo intero, questi risultati si dimostrano ancora più interessanti. Ma per proseguire nel mantenimento di questa prestigiosa supremazia, la maglieria italiana si deve qualificare sempre maggiormente in modo che il «made in Italy» possa continuare ad ottenere quel meritato apprezzamento che le compete. Ciò, in fondo, è quanto Modamaglia si propone.

Brunella Mira

Mostre d'arte

Grafici USA

Sei grafici nordamericani alla Lanterna di Trieste. I sei sono Robert Graham, Joe Goode, Billy Al Bengston, Edward Ruscha, Kenneth Price, Ed Moses. Quest'ultimo — quarantaquattro anni — è il più vecchio, gli altri ne hanno circa dieci di meno. Vivono tutti a Los Angeles ed operano nel campo della litografia.

Incominciamo da Goode: cieli colorati — forse fenomeni di rifrazione della luce fra le nubi, forse esplosioni atomiche — che al centro riproducono la medesima immagine in una fotografia di piccolo formato consunta. Ricorda l'esperienza del nostro Piccolo Sillani, fatta salva l'eleganza del risultato finale e l'iterazione del tema «scientifico», componente, quest'ultima, che rende manifesta la influenza dell'arte concettuale.

Ruscha esclude ogni possibile riferimento alla realtà, nel senso di realtà storica, e descrive con calligrafico verismo delle bolle di schiuma che affiorano da un liquido colorato, formando ordinate costellazioni geometriche. E' il più semplice e, al tempo stesso, il più ambiguo, il meno facilmente riducibile ad una trovata.

Graham fa pensare al nuovo astrattismo e al nuovo costruttivismo. Sono camere prospettiche delineate da un paio di segni o da una campitura e contraddette, sulla medesima stampa, da un altro tracciato da un'altra pezzatura a bordo rigido.

Al Bengston opera in una direzione parallela, ma punta alla elementare ed inequivoca definizione dell'ornato geometrico — quasi l'art deco — nella perfetta simmetria della stampa.

La simmetria è rotta da Moses, al quale abbiamo già accennato; ricupera qualche formula d'uso del recente passato, quando era in voga lo scambio fra pittura, scultura e grafica, poiché allora la dialettica fra il pezzo unico e la produzione in serie aveva ancora un campo in cui esercitarsi.

Un ricupero anche quello di Price, ma in tutt'altra direzione: disegna rane ed altri innocenti animaletti dai quali si dipartono tubi e snodi di misteriosi congegni. Il surrealismo è di moda al di qua e al di là dell'Oceano.

Nel complesso è una mostra da non perdere.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN ANNO FA SI INIZIAVA IL RESTAURO DELL'HOTEL EXCELSIOR

Passano i camion nella hall del grande albergo sulle rive

Trasformate (per ora...) in magazzino le sale rossa e pompeiana
L'impegno di spesa è aumentato a due miliardi e mezzo di lire

Excelsior, un anno dopo. Ad un anno di distanza, cioè, dall'inizio dei lavori che restituiranno alla città un albergo di tanto prestigio, veramente rinnovato in tutta la sua bellezza e imponenza. Era stato l'INA, come si ricorderà, a voler restituire a nuova vita il grande albergo delle rive, dopo che si era seriamente temuto per la sua sopravvivenza: e ora i lavori continuano sulla strada intrapresa, perfettamente in regola con i tempi di marcia.

In questi giorni si è giunti al giro di boa dell'opera che porterà l'Excelsior alla rinascita: solo la spesa dovrà subire un ritocco, a causa del progressivo aumento dei costi. Non si parla più adesso, di due miliardi, ma di due miliardi e mezzo di lire: un impegno grossissimo che però l'INA — come ha avuto occasione di sottolineare il suo agente generale a Trieste, Oliviero Marzi — intende rispettare pienamente.

L'albergo, ormai, è stato completamente svuotato, tutto è stato rimosso, tranne le strutture di cemento armato e i muri perimetrali: basti pensare che sono state portate via settemila tonnellate di materiali, che avrebbero potuto riempire una nave e che sono andate ad alimentare, per la maggior parte, il terrapieno di Barcola dove dovrebbe sorgere la nuova fiera campionaria internazionale. I mobili, naturalmente, erano stati rimossi prima, mentre le parti da utilizzare hanno trovato ricetto in due capaci magazzini. Particolare curioso e simpatico: in una controffittatura è stato rinvenuto un foglietto sul quale l'operaio stuccatore, una ventina d'anni fa, aveva voluto tracciare un saluto per chi avesse trovato quel pezzo di carta.

Sono state portate a termine diverse strutture di cemento armato nuove, quali i magazzini delle derrate, i vani ascensori, la zona delle centrali termiche. Notevole tempo ha comportato, dopo le demolizioni, il risanamento di carattere statico operato sulle strutture già esistenti: una serie di interventi di carattere particolarmente delicato, con numerose iniezioni di cemento nei punti più esposti. Sono state pure ultimate tutte le pareti divisorie delle stanze; attualmente, anzi, si trova in allestimento la cosiddetta «stanza campione», dalla quale si dovrà partire per l'intero arredamento. Ora si sta rifacendo il tetto che, già tutto di legno, viene sostituito con strutture di cemento armato: una misura precauzionale, questa, nel campo della prevenzione antincendio.

Particolare attenzione viene posta anche nei lavori sulle facciate, procedendo alla sabbiatura delle parti decorative, che si vorrebbero ravvivare, conferendo loro un colore chiaro possibilmente su sfondo grigio attenuato. Sotto questo aspetto si procede di pari passo con la sovrintendenza alle antichità e monumenti, tenendo in debito conto la caratteristica dell'albergo e dei suoi primi splendori. Da rilevare, anzi, che alcune fra le più tipiche stanze saranno conservate nei loro sontuosi arredi e decori originari, quasi a costituire un documento d'epoca.

La dotazione alberghiera ascenderà a 126 stanze, naturalmente tutte dotate di propri servizi e all'insegna di una concezione moderna, per un totale di 237 posti-letto. Una intera ala, inoltre, accoglierà — distribuiti sui cinque piani — trenta appartamentini «residence», per i quali anzi si può notare già fin d'ora uno spiccato interesse: si tratterà di un vero e proprio tipo di abitazioni, che potranno usufruire anche di un ingresso autonomo.

Adesso l'aspetto del grande albergo è veramente uno dei più curiosi: là dov'era la hall passano gli autocarri che vanno a finire nell'ex giardino di inverno, dove campeggia una gru. La sala rossa e la pompeiana, già sede di ricevimenti e banchetti, sono trasformate in magazzino: ma poi tutto riprenderà l'aspetto di prima, ché l'intera parte ricevimento è destinata a rimanere inalterata, conservando intatte le caratteristiche d'una volta.

Intanto viene preannunciata la visita a Trieste — con ogni probabilità verso la metà dell'anno — del nuovo presidente dell'INA, dott. Dosi: nell'occasione egli prenderà contatto dal vivo con l'albergo che sta rinascendo, e del quale già conosce l'impostazione perché costantemente segue, a Roma, i lavori dai progetti degli uffici tecnici dell'istituto assicurativo. Poi, nella primavera o nell'estate del 1974, il nuovo Excelsior sarà diventato realtà.

(«Giornalfoto»)
Uno dei molti interni: questo è l'ex night dell'Excelsior



(«Giornalfoto»)
L'albergo Excelsior è seminascosto dai «lenzuoli di canne»

ALLARME IN UN CANTIERE EDILE A ROZZOL-MELARA

Pompiere-autogenista salda la sommità staccata d'una gru

Senza l'intervento dei vigili del fuoco in pericolo alcune case
Con alcuni pezzi di lamiera saldate le parti d'acciaio incrinate

I vigili del fuoco sono stati sollecitati ieri pomeriggio per una gru pericolante nel cantiere edile di via Melara 46, nella zona di Rozzol-Melara, dove la impresa Remigio Laganis sta costruendo uno stabile. Un operaio s'era accorto che la parte terminale della gru, cioè il tratto a forma piramidale, che regge i tiranti che assicurano il braccio orizzontale, era offesa. Le relative assi di acciaio presentavano varie incrinature, e la sommità della gru poteva quindi staccarsi. Ciò avrebbe compromesso la stabilità della stessa gru, il cui braccio era elevato a una quindicina di metri; in tal modo si mettevano in pericolo alcune piccole case.

Sul posto si è recata una squadra di sei vigili, con il caposquadra Strauss e il caporeparto Tippi. Quest'ultimo ha pensato per prima cosa di far sgomberare le case vicine; quindi ha ritenuto di procedere a una saldatura provvisoria della parte pericolante della gru. Egli ha esposto questo suo piano al magg. Lofano, nel frattempo intervenuto, e avutane l'approvazione ha incaricato della delicata operazione il vigile Luciano Jerman, il quale è anche un capace saldatore autogenista.

Con gli strumenti fornitigli dall'impresa Laganis, il vigile Jerman ha raggiunto, servendosi della scala del corpo, la parte terminale della gru, cominciando un delicato lavoro di saldatura. Per eliminare ogni pericolo di crollo, egli ha impiegato dei pezzi di lamiera, con i quali ha «rivestito» le parti incrinate delle assi d'acciaio.

Grazie a questa saldatura di emergenza, è stato poi possibile al personale specializzato far abbassare il braccio della gru, ed eliminare quindi ogni pericolo di crollo. L'opera dei vigili del fuoco è durata per quasi cinque ore: dalle 15 alle 19.45.

LE LINEE DI P.I.N.

Mercoledì a Roma delegazione triestina

Un'altra delegazione triestina si recherà mercoledì a Roma per essere ricevuta dal ministro della marina mercantile, on. Giuseppe Lupis. Ne faranno parte il Sindaco, il presidente della Provincia e i rappresentanti di alcuni enti economici locali. Lo argomento dell'incontro è il piano di ristrutturazione delle linee marittime di p.i.n.

Il ministro Coppo stasera a Trieste

Arriva questa sera in città il ministro del lavoro, sen. Dionigi Coppo, che avrà una serie di incontri con rappresentanti della politica, del lavoro e del mondo industriale. Il ministro sarà a Ronchi alle 18 e, dopo una breve sosta nella sede della DC di Palazzo Diana, si incontrerà (ore 19.30), al Commissariato del governo con i rappresentanti delle confederazioni sindacali, presente anche il prefetto Abbrescia. Successivamente il sen. Coppo visiterà la sede della sezione DC di via Baiamonti.

Domani mattina il ministro parlerà al Circolo della stampa, alle 10.30, sul tema «Programmazione economica e riforme sociali», incontrandosi successivamente con una delegazione slovena e una degli industriali. Nella stessa mattinata il ministro avrà anche un altro incontro con esponenti del suo partito e, dopo una visita ai cantieri di lavoro, ripartirà alla volta della capitale.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Cunegonda — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 17.54; la luna nasce alle 5.39 e cala alle 16.28.

Ieri: temperatura massima 9,4, minima 1,7; pressione mb. 1021 in aumento; umidità 72 per cento; temperatura del mare 8,2.

Maree — OGGI: alta alle 8.35 con cm 38 e alle 21.25 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 14.55 con cm 56 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.10 con cm 41 e alle 21.40 con cm 52 sopra il l.m.; bassa alle 3.15 con cm 36 e alle 15.15 con cm 56 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via San Cilino (San Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: via Roma 15, viale XX Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via Tiziano Vecellio 24, piazza Cavana 1, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, piazza della Libertà 6, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, via S. Cilino 36, piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 4, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, via Felluga 46, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, piazza XXV Aprile 6.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; San Luigi, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 793395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

STATO CIVILE

2 marzo

MORTI: Ausiello Armando, anni 37; Mucha in Varani Romana, 72; Gallina Umberto, 78; Zimarelli Aurelio, 71; Stefancic ved. Valentincic Maria, 76; Vojkovic ved. Alzetta Caterina, 80; Visintin in Medeot Giuditta, 83; Braicovich Massimiliano, ore 14; Rocco Francesca, mesi 6; Steindler ved. Dick Emma, 91.

NATI: 10.

CHIARA ED ELOQUENTE PRESA DI POSIZIONE DI «ITALIA NOSTRA»

Mine e bulldozer minacciano le bellezze naturali del Carso

Nelle vicinanze del santuario di Monrupino si vorrebbe aprire una cava
Il trabocchetto rappresentato dalla deroga di un articolo della legge di tutela

I consiglieri regionali saranno investiti nei prossimi giorni di una grossa responsabilità se approveranno il testo giuntale per l'attuazione e integrazione della legge per la tutela delle riserve naturali del Carso — sottolinea la sezione di Trieste di «Italia Nostra» — porranno le premesse per l'automatica distruzione di tali riserve. Il fatto è già noto.

Il 10 febbraio «Il Piccolo» ha pubblicato una notizia a dir poco sconvolgente, contenuta nella petizione di decine di abitanti del comune di Monrupino, indirizzata ad autorità ed enti, per richiamare l'attenzione sulla progettata apertura, nella zona, di nuove cave, immediatamente a ridosso dell'abitato (un centinaio di metri appena) ed a poca distanza dal santuario.

Ben 90.000 metri quadrati di terreno, destinati in parte a riserva integrale (in base alla recente legge 422 dell'1.6.71), in parte a zona bosco o verde (in base al vigente piano regolatore), in parte sottoposti a vincolo idrogeologico (in base alla legge 3267/23) verrebbero irrimediabilmente deturpati. Tra l'altro un'intera collina boscosa verrebbe spianata e la vegetazione di alture circostanti coinvolta nel disastro, mentre le zone pianeggianti sarebbero ridotte a deposito di rifiuti e materiali di riporto. Tutto ciò avverrà sotto l'egida della legge che dovrebbe tutelare le riserve del Carso triestino e proteggerne le bellezze ambientali e naturali.

Tutto ciò anche in tempo di scempio ecologico, ha dell'incredibile. Mentre la lunga battaglia per i colli Euganei si è conclusa vittoriosamente, con la nota sentenza della Corte Costituzionale (e ciononostante fossero in gioco ben più cospicui interessi economici), qui da noi — osserva «Italia Nostra» — per il misterioso intervento di interessi estranei alla nostra zona e non bene identificati, si tenta di violentare completamente lo spirito e le finalità della legge di tutela del Carso triestino, che già così rappresenta un «programma minimo» di difesa di esigui lembi di un territorio, che andrebbe invece protetto nella sua interezza.

Premesso che gli artt. 28 e 30 delle norme d'attuazione della legge di tutela prevedono, tra l'altro, il divieto di introdurre esplosivi nel terirtorio delle riserve, di alterare la morfologia del suolo con operazioni di sottrazione o di deposito, di costruire manufatti e impianti di qualsiasi genere, di transitare con veicoli, di produrre suoni e rumori, di abbandonare rifiuti, di aprire nuove cave o miniere, di esercitare quelle aperte o riaperte dopo il 26.7.71 e di rimettere in esercizio quelle in stato di inattività, lo stesso art. 30, al suo comma III, con una palese contraddizione, dispone una deroga, in virtù della quale «i divieti di cui sopra non trovano applicazione nelle zone giacimentologiche del marmo Repen». Con questo astuto accorgimento viene totalmente vanificato ed esautorato il precetto di legge.

Mentre sarà punito, con severe pene pecuniarie (fino a 2 milioni!), l'incauto che coglierà un fiore, scatterà una fotografia; intonerà un canto folkloristico con un gruppo di amici o alzerà una tenda, gli sfruttatori delle cave potranno intervenire impunemente con la dinamite nelle zone di riserva integrale.

«Italia Nostra» è certa che la sensibilità degli amministratori regionali non consentirà la deroga del vincolo, perché ciò costituirebbe una contraddizione in termini, un irreparabile «vulnus» allo spirito della legge di tutela, con conseguente sicura distruzione dell'ambiente paesaggistico e naturale.

Stamane alla sala convegni

Dibattito sul d.d.l. per le riserve carsiche

Stamane, alle 10, nella sala convegni della Camera di commercio si svolgerà un dibattito sul disegno di legge recentemente approvato dalla giunta regionale in merito alle norme di attuazione e integrazione della legge nazionale per le riserve naturali del Carso.

Il dibattito, promosso dalla Provincia di Trieste, dovrà fornire indicazioni di massima al consiglio regionale che dovrà esaminare nelle prossime settimane il disegno di legge proposto dalla giunta.

Al dibattito sono stati invitati esponenti regionali e provinciali, sindaci, assessori e consiglieri di tutti i comuni della provincia, rappresentanti delle categorie economiche interessate, associazioni alpinistiche e naturalistiche, agricoltori ed allevatori, organizzazioni slovene e docenti universitari.

I lavori saranno aperti da un'introduzione del presidente della Provincia, dott. Zanetti, mentre la relazione sulla nuova legge regionale sarà tenuta dal prof. Fabio Severi, dell'Università di Trieste.

Sigillo trecentesco ai nordvietnamiti



(«Giornalfoto»)

E' stata ieri in città la delegazione della Repubblica democratica del Vietnam, guidata dal ministro della cultura Hoang Minh Giam (al centro, con gli occhiali), e della quale fanno parte altri membri del governo nordvietnamita, che ha partecipato alla conferenza mondiale per il Vietnam a Roma.

La delegazione è stata ricevuta nel pomeriggio dal presidente della Provincia, dott. Zanetti, e successivamente dal sindaco Spaccini, che ha offerto al ministro Giam il sigillo trecentesco del Comune e la somma di un milione di lire, quale contributo alla ricostruzione del Nord Vietnam (un'identica somma verrà fatta pervenire al Sud Vietnam tramite la Croce Rossa Internazionale). La delegazione vietnamita, che era stata invitata a Trieste dalla sezione triestina del comitato Italia-Vietnam, ha quindi preso parte a un pubblico incontro all'Auditorium di via Torbandena.

In serata gli ospiti sono stati ricevuti nella sala del Consiglio comunale di Muggia dal sindaco Millo, che ha consegnato loro una somma di denaro e alcune pubblicazioni sulla città.

L'ACQUA IMBEVIBILE AL CONSIGLIO COMUNALE

GUSTO E ODORE FANNO PARTE DEL REQUISITO DI POTABILITÀ

Riaffermata la funzione calmieratrice dell'Ente di consumo per il quale però è stata ormai decisa la definitiva chiusura

In seduta straordinaria, ieri sera, il consiglio comunale. Temi principali il rifornimento idrico e la cessazione dell'Enco (Ente comunale di consumo).

L'assessore all'igiene e sanità Pecorari e quello ai servizi pubblici Abate hanno risposto a due interrogazioni analoghe (inconvenienti derivati dalla clorazione dell'acqua potabile) presentate una dal consigliere Morelli (MSI) e una dai liberali Trauner e Franzutti. Pecorari ha affermato che «il cattivo odore dell'acqua è causato dalla combinazione di sostanze organiche con il cloro e che nonostante il pessimo gusto l'acqua è perfettamente sana, in base agli standard accettati in tutto il mondo». Abate ha aggiunto che si sta studiando l'eventualità di creare nella grotta di Trebiciano una stazione sotterranea di controllo.

A questo punto il sindaco è intervenuto dicendo che anche nella grotta di S. Canziano si sta approntando un'apparecchiatura che opererà con sei giorni di anticipo sui rilevatori del Randaccio. A proposito delle operazioni di sbarramento del Timavo ha detto che «le voci allarmistiche debbono essere ridimensionate», e che «i lavori restano nell'ambito di quanto è stato concordato dalla commissione mista italo-jugoslava». Si tratta infatti — ha detto il sindaco — di lavori che servono semplicemente a regolarizzare la portata media del fiume.

E' toccato quindi a Morelli per la replica. Il consigliere ha detto che, come al solito, dietro la risposta esauriente e dettagliata delle cause chimiche del fenomeno, si nasconde il silenzio per quel che riguarda le cause reali. Non è stato infatti spiegato da dove vengono le sostanze organiche in questione. Ha detto inoltre che anche il gusto e l'odore dell'acqua fanno parte del requisito «potabilità», e quindi che le assicurazioni di Pecorari possono tranquillizzare solo fino a un certo punto.

Franzutti ha condiviso le conclusioni di Morelli e ha aggiunto che i controlli in programma a Trebiciano e a S. Canziano sono perfettamente inutili finché nelle fessure del Carso continueranno a colare i liquami dell'altopiano. Era una situazione nota da tempo — ha continuato — e per questo «il tanto pubblicizzato acquedotto del 2000 è stato una spesa improduttiva».

A proposito dell'Ente comunale di consumo Abate ha risposto all'interrogante Morelli che effettivamente l'Enco viene a cessare le sue funzioni, e che parte delle sue competenze e del suo personale passeranno alle cooperative operaie. Al personale sarà garantito ad ogni modo un lavoro. Ha concluso dicendo che le ragioni che nel '46 consigliarono la creazione dell'ente sono ora in gran parte superate. Morelli ha controbattuto che la funzione calmieratrice dell'Enco è oggi più indispensabile di ieri, e che tale funzione non potrà essere affidata alle cooperative. Ha quindi letto all'assemblea una lettera risalente all'ottobre scorso, in cui il presidente dell'Enco, Mocchi, allora anche assessore, assicurava ai 160 dipendenti dell'ente la continuità e l'efficienza dello stesso.

Dopo la risposta dell'assessore Hrescak a un'interrogazione dei liberali Zimolo e Trauner sulla salvaguardia del viale XX Settembre come isola pedonale, si è proceduto alla votazione di un nutrito numero di delibere di ordinaria amministrazione.

Nuove scorte di bolli-patente

I bolli per la patente sono ritornati in circolazione: se ne è avuta conferma ieri sia dalla direzione delle poste che dal centro servizi della Cassa di Risparmio. Oltre 10 mila nuovi pezzi, complessivamente, sono arrivati ieri mattina dal magazzino dell'ufficio bollo di Venezia, che provvede al rifornimento di tutte le provincie delle Tre Venezie. Le poste hanno potuto così rifornire gli sportelli della sede centrale e quelli degli uffici periferici, mentre la Cassa di Risparmio ha provveduto al fabbisogno delle tabaccherie, che erano rimaste all'asciutto già diversi giorni prima dello scadere del termine del 28 febbraio.

Per centinaia di automobilisti triestini, che non erano riusciti ad apporre il nuovo bollo sulla patente, è così fugata ogni preoccupazione: più d'uno, però, avventuratosi alla guida con la patente scaduta, è incorso, in questi giorni, nei rigori della legge.

UCV MARMOLADA
17-19 marzo gita sciatoria
Lire 19.800
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT - Piazza Unità - tel. 62621

SABATO 3 MARZO



AMPLIATA E RINNOVATA
PRESENTA
LE NUOVE COLLEZIONI
PRIMAVERA '73

TRIESTE - CORSO ITALIA 1 (ang. Piazza della Borsa)

NON VENDIAMO RIMANENZE D'INVENTARIO MA:

OFFERTE REALI

ACQUA VELVA	(L. 1300)	L. 980
LACCA ELNETT	(L. 1300)	L. 880
DENTIFRICIO COLGATE	(L. 475)	L. 300
LEMON BRISCH	(L. 160)	L. 120
SAPONETTE VIDAL	(L. 160)	L. 120
BADEDAS	(L. 2200)	L. 1400

DAL 3 AL 17 MARZO

NEI NEGOZI DI DROGHERIA

CONTRASSEGNATI DA QUESTO MARCHIO



Alzetta Remo, corso U. Saba 14
Alzetta Vittorio, via Ghega 11
Bianchet Romano, Str. per Longera 30
Camauli Giovanni, Str. di Guardiella 29
Candotti Renato, piazza Scorcola 4
Cerigioni Margherita, via Roma 21
Chert Gianfranco, via Giulia 7
Corva F.lli, via Ginnastica 17
Dalvise Dario, via Coroneo 34
D'Angelo Dario, via S. Sebastiano 2
Doratti Argene, via dell'Istria 4
Franceschin Sergio, via P. Vergerio 9
Furlan Mario, via della Guardia 2
Gerometta Ferruccio, via Giulia 25
Gregoretti Mario, via Udine 57
Guerin Vittorio, via Tarabochia 1
Indrigo Silvano, via Giulia 22
Komauli Franco, Piazza C. Alberto 7
Kovacic Nevio, Via Soncini 79
Krasna Eugenio, via Rittmeyer 8
Legat Adriana, via Madonnina 15
Legovich Livio, via di Roiano 8
Leon Dante, via Revoltella 15
Leuz Renato, via Battisti 24
Mangachi Walter, viale R. Sanzio 5/1
Marcusa Maria v. Popeo, v. dell'Istria 81
Martini Giordano, via della Tesa 14
Micor Ivania, via Diaz 3
Naibo Giorgio, via Bramante 2
Platzer Aldo, via Rossetti 27
Platzer Erminia, via S. Michele 37
Puppi Ervino, via Parini 5
Sgobba Adilberto, via Belpoggio 28
Skul Dorino, via Cologna 31
Tessaris Bortolo, via Piccardi 23
Tessaris Nicolò, via Baiamonti 21
Toneatti Fiorenato, via Coroneo 11
Toneatti Fiorenato, via Settefontane 31
Toneatti Fiorenato, via Combi 16
Zecchin Stellio, via Ginnastica 33
Zoppolato Bruno, viale Miramare 155/B

ECCESSIVO IL PERICOLO TRA LE VIE FILZI E MILANO

Uno «stop» alla morte in agguato all'incrocio

(«Giornalfoto»)

L'ennesimo incidente avvenuto all'incrocio tra le vie Fabio Filzi e Milano e di cui abbiamo dato ieri notizia, deve far riflettere. Nello stesso punto, l'11 giugno dello scorso anno un autobus della linea di Grignano ed un pullman di gitanti di Pieve di Soligo, uscirono di strada, per evitare di scontrarsi: vi furono 40 feriti, ma se i rispettivi guidatori non fossero stati abbastanza pronti a frenare ed a sterzare, sarebbe stato un disastro. Tuttavia, i due grossi mezzi finirono contro gli ingressi d'angolo del Consorzio agrario.

Già allora la pericolosità dell'incrocio era evidente anche per altri frequenti scontri, ma nessuno ha ritenuto opportuno predisporre delle particolari misure di sicurezza. Ora, dopo che la via Milano è stata trasformata in strada a senso unico, il pericolo è ben maggiore, perché avviene spesso che automobili forestiere procedano a forte andatura lungo questa via. Sì, le norme ci sono: in città la velocità massima è di 50 chilometri all'ora, salvo particolari prescrizioni; agli incroci bisogna rallentare e concedere la precedenza ai veicoli che provengono da destra (ed anche qui ci sono le deroghe) ecc.: però gli incidenti avvengono lo stesso e conviene quindi correre ai ripari.

Molti lettori ci hanno scritto su questo argomento, e alcuni fanno anche delle proposte precise: la sistemazione di un semaforo automatico a questo incrocio, o per lo meno — e comunque in attesa — l'istituzione di uno «stop» su una delle vie, in modo da lasciare lo scorrimento libero soltanto sull'altra.

Ai tecnici spetta ora di valutare la situazione e provvedere prima che l'incrocio, per l'imprudenza — spiegabile anche se non giustificabile — di qualche automobilista non residente a Trieste, lo trasformi in un autentico «incrocio della morte». Che finora, per fortuna, è stato soltanto sfiorata. Ma è meglio non abusare della fortuna.

SOLO IN CASA E AMMALATO: NON POTEVA RISPONDERE

L'allarme è stato dato da una signora in visita

L'intuito di un'anziana signora ha probabilmente salvato la vita ad un uomo sofferente di fegato, il pensionato Giovanni Manin, di soli 54 anni, il quale vive solo in via San Giacomo in Monte 11. Verso le 13.30, una sua conoscente, la pensionata Maria Redivo ved. Fontanone, di 74 anni, residente a Torino ed attualmente ospite di una famiglia amica, in via dei Porta 26, si era recata a fargli una visita, ma malgrado avesse suonato ripetutamente all'uscio, nessuno era venuto ad aprirle.

Essendo a conoscenza delle precarie condizioni di salute del Manin, la signora ha pensato subito di telefonare al «113» e, come s'è detto, questa sua decisione si è rivelata poi provvidenziale. Infatti gli agenti del Pronto intervento della Squadra mobile, hanno suonato a loro volta il campanello, hanno bussato all'uscio, hanno chiamato, ma dall'interno nessuno si è fatto vivo. Essi sollecitavano allora sul posto i vigili del fuoco, i quali, da una finestra dell'alloggio sottostante, raggiungevano una dell'alloggio del Manin, riuscendo così a penetrare nell'interno.

Con grande sorpresa di tutti il Manin è stato trovato disteso sul letto ma sveglio. Con un filo di voce egli ha spiegato di sentirsi molto male. Aveva udito le ripetute scampanellate, i colpi alla porta e le grida, aveva cercato invano di alzarsi per andare ad aprire, ma le forze lo avevano abbandonato, e non aveva voce per farsi udire.

Gli agenti hanno fatto allora intervenire un'autolettiga della CRI, ed il Manin è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella prima divisione medica.

Insidiava a Barcola delle scolarette

Gli agenti della Squadra mobile hanno arrestato il manovale Eugenio Di Nunzio, di 31 anni, residente a Lanciano (Chieti) e domiciliato a Monfalcone dove vive in un albergo. Egli era stato sorpreso mentre insidiava alcune scolarette: il fatto è avvenuto a Barcola, sotto il ponte della ferrovia, in via Bonafata.

Una donna ha notato l'uomo rincorrere alcune bimbe, e si è affrettata a telefonare al «113».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Franco Pieraccini» (naz.), mn. «Anglia» (naz.), mv. «Giovanna Montanari» (naz.), mn. «Rab» (jug.), mc. «Esso Bremen» (ger.), mn. «L. F. Marsili» (naz.), mn. «Pelina» (greca), mn. «Dajti» (alger.).

PARTENZE: mc. «Nonno Ugo» (naz.), mc. «Mario Martini» (naz.), mc. «Nicea» (liber.), mc. «Megara Iblea» (naz.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (nazion.), mn. «Magali» (spagn.), mn. «Anglia» (naz.), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Franco Pieraccini» (nazion.).

Ristorante
Bottega del Vino
Castello di San Giusto

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

LE MANOVRE PER ALLONTANARE DA TRIESTE IL DEPOSITO IBC

Chiarimenti del PRI cittadino sull'interrogazione dell'on. Compagna
Nella grave crisi che travaglia il porto colpe romane e colpe locali

Il segretario politico provinciale del PRI, Fabio Mauro, ci scrive:

«Con riferimento alla lettera apparsa nelle "Segnalazioni" il 25 febbraio, a firma G.Z., nella quale si rilevava come l'on. Compagna avesse rivolto una interrogazione al ministro della Marina mercantile, relativa alle "agevolazioni" al porto di Trieste, chiamandoci direttamente in causa, vogliamo precisare e chiarire quanto segue.

«Il ministro del Commercio estero on. Matteotti ha emanato in data 8 febbraio 1973 una nota — n. 40/044 Div. II — al Ministero del tesoro, al Presidente del consiglio, al Ministero dell'industria e commercio, al Ministero della marina mercantile, all'Unione camere, al Comitato italiano caffè, all'Unione meridionale caffè, all'Associazione importatori caffè, al gabinetto dal ministero e ai sottosegretari, nota con la quale si propone l'estensione a tutte le dogane della dilazione a 180 giorni del pagamento dei diritti doganali in relazione all'art. 15 della modifica alla legge doganale.

Il Ministero, con riferimento al fatto che la questione era stata discussa il 29 dicembre 1972 in una riunione a livello ministeriale, osserva essere emerso che "la limitazione della suddetta agevolazione doganale al solo porto di Trieste ha comportato per gli altri porti italiani e in particolare per quelli di Napoli, Genova e Palermo una notevole flessione di alcune merci ad alta incidenza doganale tra cui soprattutto il caffè. Inoltre gli importatori italiani centro-meridionali, costretti a preferire per lo sbarco delle loro forniture il porto di Trieste onde beneficiare della citata agevolazione, risultano gravati da maggiori oneri di commercializzazione rispetto a quelli settentrionali a motivo delle più elevate spese di trasporto dal luogo di sbarco a quelli di smercio".

«L'on. Compagna, di fronte alle notizie che provenivano al Ministero del commercio estero dopo la citata riunione, e che hanno trovato poi espressione nella nota citata, si è premurato di rivolgere una interrogazione proprio perché la situazione venisse chiarita, poiché le informazioni di cui si è in possesso smentiscono nel modo più assoluto le posizioni che sarebbero emerse alla riunione del 29 dicembre e che il Ministero del commercio estero ha fatto proprie.

«Gioverà a tale proposito ricordare che, secondo i dati in nostro possesso, nel 1971 sono giunti a Trieste, via mare, 1.668.530 sacchi di caffè (contro 1.449.510 del 1970). Dei sacchi così pervenuti furono indirizzati al deposito dell'I.B.C. nel 1971 1.080.913, contro 878.100 dell'anno precedente.

«Dal deposito dell'I.B.C. che Trieste ha costituito più di 15 anni or sono, in esito ad accordi commerciali stipulati in occasione della visita nel Sud America del Presidente Gronchi, nel 1971 sono usciti 525 mila 840 sacchi verso l'estero e 528.824 verso l'interno; di questi sono stati inviati "schiavi di dogana", ossia nei subdepositi di Genova e di Napoli, 112.250.

«Nel 1970 erano stati spediti all'estero 390.903 sacchi, verso l'Italia 490.113, dei quali a Genova e a Napoli 125.272.

«Questi dati dimostrano con tutta evidenza che la gran parte degli sdoganamenti effettuati a Trieste per conto degli importatori nazionali derivano, non già dal "privilegio del pagamento dilazionato degli oneri doganali", ma invece dalle disposizioni relative al rilascio agli operatori italiani del caffè I.B.C., i cui sacchi per ragioni di controllo e per evitare la "rispedizione allo estero", devono venir sdoganati a Trieste e possono eccezionalmente essere rispediti schiavi di dogana solo ai Magazzini generali di Genova e di Napoli.

«Pertanto, ciò che in sostanza si vorrebbe ottenere è lo allontanamento del deposito di caffè I.B.C. da Trieste.

«Bisognerà ancora ricordare che il pagamento dilazionato degli oneri doganali, ossia il cosiddetto "credito differito", compete a Trieste per un provvedimento legislativo R.D. del 15 settembre 1922 n. 1356, che è stato emesso in esecuzione ad impegni assunti dal Governo italiano al momento della stipulazione del Trattato di pace con l'Austria e l'Ungheria alla fine della prima guerra, trattasi del Decreto del ministro delle finanze del 18.6.1923 in esecuzione appunto del succitato R.D. n. 1356 del 15.9.1922, che consolidava per Trieste un istituto doganale risalente per lo meno al 1890, e che è essenziale nella sua funzione di porto meridionale dell'Europa.

«Non si può pertanto né per il caffè né per altri traffici di merce con forte onere doganale, richiamare questo provvedimento per giustificare eventuali dirottamenti di traffico, perché questi si sarebbero dovuti verificare da almeno cinquant'anni a questa parte.

«L'affermazione del Ministero del commercio con l'estero più sopra riportata, secondo la quale gli importatori italiani del centro-sud sono costretti a preferire lo sbarco nel porto di Trieste, è assolutamente tendenziosa. La concessione della dilazione del pagamento dei diritti doganali, prevista fra l'altro dalle norme della CEE non è stata applicata in Italia, per quanto riguarda il caffè, perché vi si è opposto, a suo tempo, il Ministero del tesoro. Tale dilazione può comportare mediamente un risparmio (agli attuali tassi del denaro) di circa il 4 per cento annuo, quindi su 750 lire di esborsi doganali, solamente per circa 15 lire.

«La convenienza pertanto di sbarcare il caffè nel porto di Trieste, tenuto conto dei trasporti da Trieste all'Italia meridionale, non discende, come afferma il Ministero del commercio estero, dall'esistenza di tale "privilegio", ma invece dal fatto che il porto di Trieste è stato sempre specializzato nel traffico del caffè e tale è rimasto nonostante sia in palese stato di inferiorità, sia per le comunicazioni marittime che per i noli dall'origine a Trieste. Ne fa fede la circostanza che del caffè sbarcato a Trieste il 50 per cento è destinato al retroterra estero e, se si vuole esaminare le caratteristiche del traffico di prima dell'annessione, quando Trieste era ancora sotto il dominio austriaco, circa il 20 per cento del consumo italiano sin d'allora proveniva da Trieste.

«Quanto all'intasamento del porto, esso purtroppo non è dovuto al caffè, perché se, come più sopra abbiamo riportato, gli sbarchi di caffè sono aumentati, sono parallelamente diminuiti i traffici di altre merci in colli, tant'è vero che le statistiche degli sbarchi a Trieste segnano una diminuzione per questa voce.

«Dovrà ancora dirsi, per la verità, che gli operatori triestini hanno sempre insistito perché la normativa CEE, che concede il pagamento dilazionato, fosse immediatamente applicata; e sono stati gli organi ministeriali ad opporvisi.

«In questa particolare occasione che così ci è stata offerta, approfittiamo per manifestare brevemente il nostro pensiero sulla situazione portuale che ha dato luogo alle recenti riunioni e dibattiti, nonché alle molte lettere al direttore del "Piccolo".

«Due anni or sono, quando tutte le altre organizzazioni sembravano fiduciose, il PRI ha lanciato un grido d'allarme per quanto riguardava la autonomia portuale, la sua funzionalità e la necessità di estensione del comprensorio portuale sino a Monfalcone. Abbiamo allora predisposto un progetto di legge per la riforma dello statuto dell'Ente del porto, progetto che è stato presentato all'opinione pubblica e agli altri partiti ai quali abbiamo chiesto la sottoscrizione e la partecipazione nella battaglia parlamentare. Dopo un'unica riunione in Prefettura, nulla più si è potuto ottenere, soprattutto per le difficoltà delle altre organizzazioni politiche, le quali non riuscivano ad ottenere a loro volta l'approvazione delle rispettive federazioni goriziane, che temevano nell'estensione del comprensorio portuale sino a Punta Sdobba, un passo per la soppressione della provincia di Gorizia.

«Abbiamo allora predisposto un nuovo disegno di legge completamente rivoluzionario (in quanto il primo era stato soltanto un tentativo di allargare le normative dell'Ente) e abbiamo indetto un convegno di tre giorni dedicato a questo problema nel corso del mese di novembre 1972 (il cosiddetto convegno su «Il nodo di Trieste»).

«Il disegno di legge è stato presentato in questi giorni alla Camera. A nostro avviso è da questa idea e da questa iniziativa, dall'aver cioè il PRI indicato una priorità assoluta nella soluzione del problema portuale, che discendono gli attuali dibattiti.

«All'inizio di novembre siamo stati purtroppo facili (ma inascoltati) profeti. Solo qualche settimana più tardi si giungeva al blocco ferroviario del porto di Trieste, ai massicci dirottamenti, ai tentativi di far allontanare il deposito IBC di Trieste.

«In questi giorni abbiamo letto di 50 miliardi destinati al porto di Venezia nell'ambito della legge speciale, di 25 miliardi destinati a quello di Ancona; non abbiamo letto di alcuna cifra stanziata per Trieste, nonostante le promesse e gli interventi degli uomini di governo.

«Ma come abbiamo avuto occasione di affermare pubblicamente, le carenze e le deficienze non stanno soltanto in sede governativa, stanno anche qui, perché altrimenti non si potrebbe spiegare come mai ad esempio nel 1957 con molto minor personale, sono state manipolate più merci di quanto negli ultimi anni e come mai si potevano sbarcare a volte 4 o anche 6 navi "Liberty" di carbone o di cereali, che stavano in porto non più di 4 o 5 giorni, con una movimentazione di oltre 500 vagoni per ciascuna al giorno, quando invece oggi le navi per sbarcare lo stesso quantitativo devono stare un tempo doppio e talvolta anche maggiore.

«Se si vuol parlare di riorganizzazione del porto, occorre anzitutto impedire una enorme perdita di tempo, per "tempi morti"; si dà il caso che una squadra resta ferma se manca un uomo solo; le squadre non sono state adeguate alla qualità di merce da sbarcare non meno che alla intervenuta meccanizzazione; occorre infine dotare la direzione di uno "staff" oggi completamente mancante.

«Solo in questo modo, a nostro avviso, si potrà avere titolo per pretendere l'erogazione degli imponenti mezzi necessari per fare di Trieste il grande porto dell'Europa meridionale e per estenderlo sino allo sbocco della Idrovia veneta nel golfo di Panzano».

Il Carnevale a Muggia

UN CONCORSO PER CINEAMATORI — DISPOSIZIONI PER PARCHEGGI E AUTOBUS

In occasione della sfilata a Muggia dei carri allegorici di domani, domenica, è stato istituito un parcheggio pubblico lungo il tratto costiero sito tra la Raffineria Aquila ed il Rio Ospo. Il trasporto gratuito delle persone sarà effettuato dalle 13 alle 15 dal parcheggio a Muggia centro ed inversamente dalle 18 alle 20. La frequenza degli autobus sarà di ogni 10 minuti.

In relazione alla XX edizione del carnevale muggesano è stato indetto un concorso cinematografico la cui partecipazione è libera a tutti i cineamatori, con uno o più lavori, purché sia effettuata l'iscrizione entro le ore 12 di domani, domenica, giornata in cui avrà luogo il corso mascherato ufficiale. I partecipanti riceveranno uno speciale distintivo per l'accesso alle sale di allestimento del carnevale e per la libera circolazione durante la manifestazione.

Le opere in concorso saranno presentate al pubblico durante le manifestazioni dell'Estate muggesana del prossimo agosto. Per ogni notizia, gli interessati possono prendere contatto con l'ufficio stampa del Comune di Muggia (tel. 271365).

SEGNALAZIONI

Lo sciopero al «Tartini»: una nota del direttore

Il direttore del Conservatorio di musica «Tartini» e preside della scuola media annessa, maestro Orazio Fiume, ci ha inviato, con preghiera di pubblicazione, le seguenti precisazioni in merito alle segnalazioni già comparse: «Il Conservatorio, con la scuola media annessa, è stato temporaneamente chiuso, a partire dal 15 febbraio a seguito dell'azione di sciopero proclamata dal personale amministrativo e di custodia. Si astengono dal lavoro 4 impiegati su 5, e tutti gli 11 bidelli, custode compreso. In queste condizioni, la direzione non può assicurare né la osservanza delle più elementari norme igieniche, né la necessaria sorveglianza e custodia dell'edificio che contiene una grande quantità di strumenti musicali di valore.

«D'altra parte il diritto allo sciopero è previsto, in sede costituzionale, per tutti i lavoratori. Ora, richiamandosi ad alcuni articoli della Costituzione, il signor Giromella, unitamente a un gruppo di genitori, dichiara che "nonostante lo sciopero perdurante, la scuola deve essere riaperta". Prima di tutto non si dimentichi che già alcune scuole sono state chiuse d'autorità, perché, causa lo sciopero nazionale in atto, non presentavano le necessarie garanzie igieniche. D'altro canto non va trascurato il fatto che precise disposizioni superiori vietano l'assunzione di altro personale in sostituzione di quello scioperante.

«Se la segnalazione dei genitori imputa alla "controparte" il disagio lamentato, si tenga ben presente che detta "controparte" è rappresentata dall'amministrazione centrale, e che solo contro quella è diretta l'azione di sciopero del personale non insegnante.

«La direzione e il corpo insegnante, come è già stato significato al signor Giromella, nel corso dei colloqui telefonici intervenuti, non possono che dolersi di questo stato di cose, per cui gli alunni sono stati privati delle lezioni dovute, anche se, in non rari casi, i docenti cercano di alleviarne i disagi.

«La soluzione del gravissimo problema, spetta, pertanto, ad altri organi amministrativi, e non alla direzione dell'istituto o al corpo insegnante, i quali non hanno, né la possibilità, né i mezzi, né l'autorità per provvedere a risolvere la grave situazione».

Aliquote diverse dell'IVA cruciverba dei dettaglianti

In Austria sono due anziché tre e tutto è più semplice

In risposta a un quesito dell'IVA riguardante i dettaglianti che effettuano promiscuamente la vendita di beni soggetti ad aliquote d'imposta diverse, il dott. Mario Bradelj ha preparato questa nota:

Con decreto n. 525053, il Ministero delle Finanze ha disposto le modalità con cui i dettaglianti che segnano globalmente gli incassi giornalieri devono ripartire gli incassi stessi per aliquote, in proporzione agli acquisti. Si tratta dei commercianti al minuto di prodotti alimentari o dietetici, articoli tessili o di vestiario (comprese le calzature), o prodotti per l'igiene personale o farmaceutici.

Tali dettaglianti devono annotare gli acquisti e le importazioni di beni destinati alla rivendita (distinti per aliquota) separatamente dagli acquisti di altri beni o servizi (trasporti, cancelleria, carta d'imballo, Acegat, Sip, spese di pubblicità, pulizia ecc.). Dovranno pertanto predisporre le registrazioni in pagine distinte del registro acquisti, a meno che non vogliano tenere un secondo registro (nel quale caso sarebbero autorizzati a due distinte numerazioni progressive delle fatture in arrivo).

Inoltre i dettaglianti suddetti dovranno segnare separatamente le vendite effettuate con emissione di fattura (distinte per aliquota). In altre parole sembra che, giornalmente, accanto all'importo delle vendite senza fattura debbano segnare il totale delle fatture emesse lo stesso giorno, distinguendo gli imponibili e l'imposta a seconda delle aliquote e segnando tra le note il numero progressivo di emissione delle fatture stesse (naturalmente i forfettari registreranno tali fatture al momento del loro incasso).

Ciò premesso, facciamo un esempio dei lunghi calcoli che bisognerà fare in sede di prima dichiarazione periodica (mensile o trimestrale). Si supponga ahe alla fine del periodo considerato gli acquisti di merci destinate alla rivendita siano ammontanti. a 4.500.000 lire (Iva compresa) e precisamente 1 milione di merci ad aliquota del 3 per cento, 2.000.000 al 6 per cento e 1.500.000 al 12 per cento.

Si deve, prima di tutto, stabilire il rapporto di composizione degli acquisti: al 3 per cento acquisti per 1.000.000 su un totale acquisti di 4.500.000 rappresenta il 22,2222 per cento. Analogamente risulterà che la proporzione degli acquisti al 6 p.c. è stata del 44,4444 p.c. e quella al 12 p.c. è stata del 33,3333 p.c.

Si ipotizzino ora vendite nello stesso periodo, senza fattura (segnate globalmente) per 5.500.000 e vendite con fattura per 500.000, così suddivise: vendite al 3 p.c. per 100.000 (Iva inclusa 2.900, imponibile 97.100) e vendite al 6 p.c. per 400.000 (Iva inclusa 22.600, imponibile 377.400).

Bisogna ora determinare l'Iva a debito del dettagliante. Anzitutto le vendite per 5.500.000 vanno suddivise nello stesso rapporto di composizione degli acquisti:

1) vendite al 3 p.c. (22,2222 di 5.500.000) ammontano a 1.222.222 meno Iva incorporata 35.444, imponibile netto 1.186.778;

2) vendite al 6 p.c. (44,4444 di 5.500.000) ammontano a 2.444.444 meno Iva incorporata 138.111, imponibile netto 2.306.333;

3) vendite al 12 p.c. (33,3333 di 5.500.000) ammontano a 1.833.334 meno Iva inclusa (10.70 per cento) 196.166, imponibile netto 1.637.168.

Finalmente suddivise le vendite si può passare al calcolo dell'Iva a debito del dettagliante:

a) aliquota 3 p.c. Imponibile vendite con fattura 97.100, imponibile vendite senza fattura 1.186.778, totale 1.283.878 il cui 3 p.c. è... 38.517;

b) aliquota 6 p.c. Imponibile vendite con fattura 377.400, imponibile vendite senza fattura 2.306.333, totale 2.683.733 il cui 6 p.c. è... 161.024;

c) aliquota 12 p.c. imponibile vendite fattura 1.637.168 volte 12 per cento... 196.461. Totale Iva a debito del dettagliante 396.002.

Va poi detratta l'Iva pagata ai fornitori sia per l'acquisto delle merci destinate alla rivendita sia quella per tutti gli altri beni acquistati o servizi ricevuti (fanno eccezione i forfettari che verseranno metà dell'Iva a debito suddetta).

Ciò vale per la prima dichiarazione mensile o trimestrale. Per le dichiarazioni relative ai periodi successivi si dovranno prendere in considerazione non soltanto gli acquisti di tali periodi, ma fare il cumulo con gli acquisti dei precedenti periodi dello stesso anno (sempre al fine di suddividere per aliquote le vendite in proporzione agli acquisti). Con la dichiarazione annuale seguirà il conguaglio finale da operarsi sulla massa complessiva annua degli acquisti e delle vendite.

Nel caso che nel 1973 le vendite con fattura dovessero superare il 20 p.c. del totale del venduto, per il 1974 si dovrà seguire un altro metodo che verrà successivamente stabilito.

Bisognerà a questo punto regolarizzare le registrazioni fatte nella maniera più semplice possibile. Il decreto è arrivato con due mesi di ritardo e non è un capolavoro di semplicità. I contribuenti tengano presente che l'agenzia di stampa che ha trasmesso il decreto afferma che il decreto stesso è stato emanato «nel quadro delle iniziative intese a facilitare per quanto possibile gli adempimenti dei contribuenti»...

A forza di facilitazioni, l'Iva italiana è diventata terribilmente complicata. Si è voluto esonerare, forfettizzare, semplificare e creare regimi speciali. Si sono introdotte ben sei aliquote. Oltre all'aliquota zero che è la più difficile perché bisogna fare molta attenzione a distinguere esclusioni, non imponibilità ed esenzioni.

In Austria, dove l'Iva è stata introdotta come da noi il primo gennaio di quest'anno, le aliquote sono solo due e tutto il resto è più semplice.

LE ORE DELLA CITTA'

Carnevale alla Lega

La Lega Nazionale organizza oggi le sue tradizionali feste di Carnevale, che avranno luogo, come di consueto, alla birreria Dreher. Dalle ore 15.30 alle 19 si svolgerà il ballo mascherato dei bambini, che sarà rallegrato dai piccoli artisti del complesso giovanile d'arte varia, nonché dal coro del ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina. Avrà come titolo «I cuorisini» e vedrà la premiazione delle più belle mascherine, oltre ad altri premi a sorteggio. Il veglione di fine Carnevale comincerà invece alle 21.30 e continuerà fino alle ore piccole dell'indomani. Tema ispiratore sarà «El cuor de Trieste», volendo con ciò significare che la Lega Nazionale, al difuori e sopra ad ogni partito politico, rappresenta in fondo il vero «cuore» della città. Allietato da due orchestre, il veglione vedrà l'elezione della «regina di cuori», ed altre attrazioni. A mezzanotte, ci sarà la consueta «sorpresa» organizzata dalla sezione giovanile. Per il ballo dei bambini, la vendita dei biglietti si effettuerà in sede (via Paolo Reti 4) fino alle ore 12, oppure direttamente all'ingresso; per il veglione, la prenotazione dei posti si effettuerà pure in sede, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. La vendita dei soli biglietti d'ingresso avverrà anche alla sera.

Carnevale con i poeti

Il veglione poetico-gastronomico, che il Circolo autonomo CIPAR aveva organizzato, e che interventi estranei hanno impedito che fosse effettuato nella sua propria sede, avrà comunque luogo stasera, sabato, alle ore 20, nella trattoria «Cantè», gestita da Pino Randis, un poeta de «Il Giullare».

Bottega del vino

Castello di San Giusto. Ballo dei bambini domenica 4 marzo dalle ore 15.30 alle 19.

MAREPULITO 1973

Soggiorni balneari in Istria, Quarnero e Dalmazia. Una settimana di pensione completa da Lire 23.000.

UCV Ufficio Centrale Viaggi Piazza Unità Tel. 62621

Veglione a Muggia

La Lega Nazionale della sezione di Muggia organizza per questa sera, dalle 21 alle 4 nella sala Dante Alighieri il veglione sociale 1973; martedì 6 marzo, sempre dalle 21 alle 4, si terrà invece il veglionissimo di Carnevale. Suonerà il complesso della Lega Nazionale.

Comunità istriane

Questa sera con inizio alle ore 22 avrà luogo il tradizionale Veglioncino del sabato grasso nella sala maggiore della sede sociale in via Zudecche 1/c. Le danze saranno allietate dalla briosa orchestrina «Il Trifoglio». L'ingresso è riservato ai soci e loro familiari.

RdR: Carnevale

Oggi nella sede centrale della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, alle ore 16.30 ha inizio la grande festa di Carnevale della Repubblica dei ragazzi (Carnevalfalò), che si concluderà verso le 19.30. In programma: giuochi, gare, concorsi, scherzi, sorprese e, gran finale, passerella delle mascherine più belle giudicate a base di applausometro e da una qualificata commissione formata dagli stessi ragazzi: premi alle mascherine classificate migliori. La partecipazione è gratuita e gradita è la presenza dei genitori e familiari. La sala sarà aperta alle ore 16.15.

«Famegia bugese»

Si ricorda che questa sera, sabato, nella sala maggiore della Unione istriani di via Pellico 2, alle ore 21, avrà luogo l'annuale veglione dei buiesi.

Baccanale alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina continuano con successo le manifestazioni per il Carnevale 1973. Oggi, dalle 16 alle 21, *Baccanale studentesco*, con due orchestre.

«Tomè»: gara canora

Alle ore 17 di oggi, sabato, al Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi avrà luogo una gara canora con crostoli: per gentile concessione dell'Istituto dei ciechi «Rittmeyer», la manifestazione avrà luogo nella palestra dell'istituto, a Barcola.

Ricordo del prof. Romano

A cura della Famiglia umaghese, domani, domenica, alle ore 11.30, nella Chiesa parrocchiale di via Besenghi, sarà celebrata una messa in memoria del compianto prof. Redento Romano, legato a Umago e alla sua gente da vincoli di affettuosa amicizia.

Al CIF: la donna, oggi

Per il ciclo di conversazioni organizzate dal Centro italiano femminile e dedicate ai genitori ed a tutte le persone che si interessano all'argomento, oggi, sabato, parlerà la dott. Giuliana Camber sul tema: «Compiti familiari e sociali della donna nella società attuale». L'incontro avrà luogo presso la sede sociale del Centro «Pio XII» di via S. Cilino 101, con inizio alle ore 15.30.

Oggi al «Giovanni XXIII»

Al Centro di cultura «Giovanni XXIII», in via dell'Istria 53, oggi, sabato, alle 20.30, l'avv. Adriano Cossio, di Udine, dopo la proiezione del film «Il volo della Fenice» di Aldrich, svolgerà il tema «Contesti culturali, trasformazioni sociali e mezzi di comunicazione».

SCI CAI XXX Ottobre

Si conclude domenica a Forni di Sopra il XV corso di sci organizzato dallo Sci CAI XXX Ottobre con una gara fra tutti i partecipanti. I genitori sono gentilmente invitati a presenziare prenotando in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Convegno sul Piz Boè

Oggi, sabato, e domani domenica, 39.o convegno invernale sulla cima del Piz Boè, m 3152. Informazioni ed iscrizioni nella sede del GARS dell'Alpina delle Giulie, dalle 19 alle 21 (piazza dell'Unità 3, tel. 35240).

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Costumi Carnevale

per bambine, bambini, adulti. Incensi cinesi e indiani. Serpentine liquide. Novità trucchi, travestimenti e favolosi scherzi per famiglie, club, società. Cartoleria - giocattoli *Bernardi*, Trieste - Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare sarà riaperto dal 16 marzo 1973. Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti. Telefono 224241

Capriolo

Il capriolo, tipico e succulento piatto di selvaggina, lo ha preparato oggi per gli amatori di questa specialità, il negozio *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Lauree

Il giorno 1 marzo u.s., presso l'Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia, ha conseguito a pieni voti la laurea in lingue e letterature straniere, la signorina Lucia Triolo, discutendo col chiar.mo prof. Ladislao Mittner su «La morte a Venezia di Thomas Mann nella critica tedesca dal 1945 ad oggi».

— Franco Scholz si è laureato in ingegneria meccanica presso la Università di Trieste con il punteggio di 106/110, discutendo con il chiarissimo prof. Ugo Frinzi una interessante tesi sul «Comportamento dinamico di un turbo alternatore in regime transitorio dovuto a fenomeni di corto circuito». Al neo ingegnere felicitazioni ed auguri.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

ASSICURAZIONI L'ABEILLE

LIRE 17.762.723.125 (RISERVE SINISTRI)

E' UNA ESPERIENZA EUROPEA PER LA VOSTRA SICUREZZA

TRIESTE - via Rossetti, 4 - Tel. 768159

L'Agenzia che vi dà l'assistenza legale GRATUITA in tutti i sinistri attivi

Trofeo al navigatore solitario

(«Giornalfoto»)

Il comandante Faggioni riceve dal Sindaco di Trieste, ing. Marcello Spaccini, il trofeo offerto dalla Veneziani Zonca Vernici al primo arrivato degli italiani alla OSTAR IV, regata transatlantica per solitari. A destra, il direttore della società, Fulvio Anzelliotti. Alla cerimonia era presente, con le altre autorità, anche il gen. Cittadini, in rappresentanza dell'amm. Ferrari Aggradi, comandante del dipartimento Alto Adriatico.

CASTELREGGIO

riaperto

«granzievole» ogni giorno sabato grasso 3 marzo e ultimo di Carnevale 6 marzo veglione con orchestra.

UNA VACANZA DI SOGNO NEGLI U.S.A.

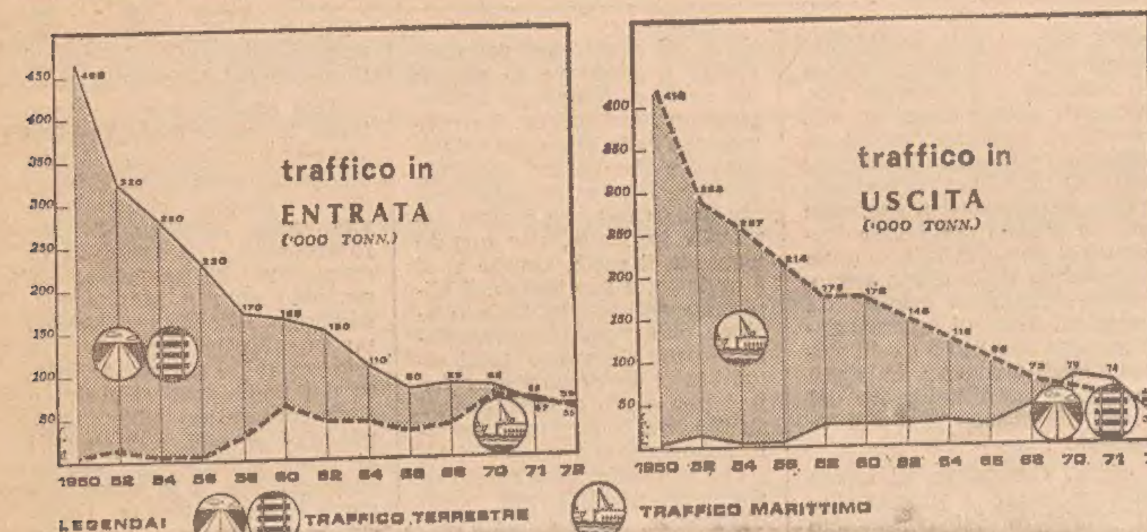
e tanti altri bellissimi premi, distribuiti dal T Club

Il Concorso indetto dai negozi T Club ha avuto il suo epilogo con un simpatico drink. I vincitori, riuniti nella Sede del Consorzio, sono stati intrattenuti dal Presidente, il quale, a nome dei commercianti aderenti, si è vivamente congratulato con loro, annunciando fin d'ora la continuazione del dialogo aperto in quest'occasione tra i commercianti del T Club ed i consumatori.

PROBLEMI DI COSTI E DI AZIONE COMPETITIVA

TRANSITO IN AGONIA QUELLO DEL LEGNAME

Il porto è passato nel giro d'una ventina d'anni da 416 mila a sole 43 mila tonnellate di imbarchi



(D.L.) Un traffico tradizionale, anzi secolare, è minacciato dall'arteriosclerosi: quello dei legnami austriaci. La prima delle due tabelle qui a fianco si riferisce alla crisi del traffico di legname attraverso il porto di Trieste; la seconda a un raffronto comparativo di spese portuali aggiornate al 1.o marzo di quest'anno per segati austriaci (merce sciolta proveniente con autotreni dalla Stiria centro-orientale) in transito da Trieste e da Fiume. I dati sinteticamente esposti nei due grafici mettono in evidenza che i transiti stanno subendo un tracollo che, anno dopo anno, tende a trasformarsi in una situazione di allarmante annullamento.

Quali le cause? L'eccesso dei costi nel porto commerciale rispetto a quanto chiede la concorrenza fiumana.

Per l'imbarco diretto (da autotreno o carro ferroviario a bordo), una tonnellata di legname (dopo l'aumento del tariffario dell'Ente Porto deciso per il 1.o marzo) viene a costare all'operatore turistico 6465 lire fra spese di terra e di bordo, laddove Fiume chiede 2785 lire.

L'esportatore autriaco paga una differenza in più di 3680 lire per tonnellata se preferisce il nostro porto.

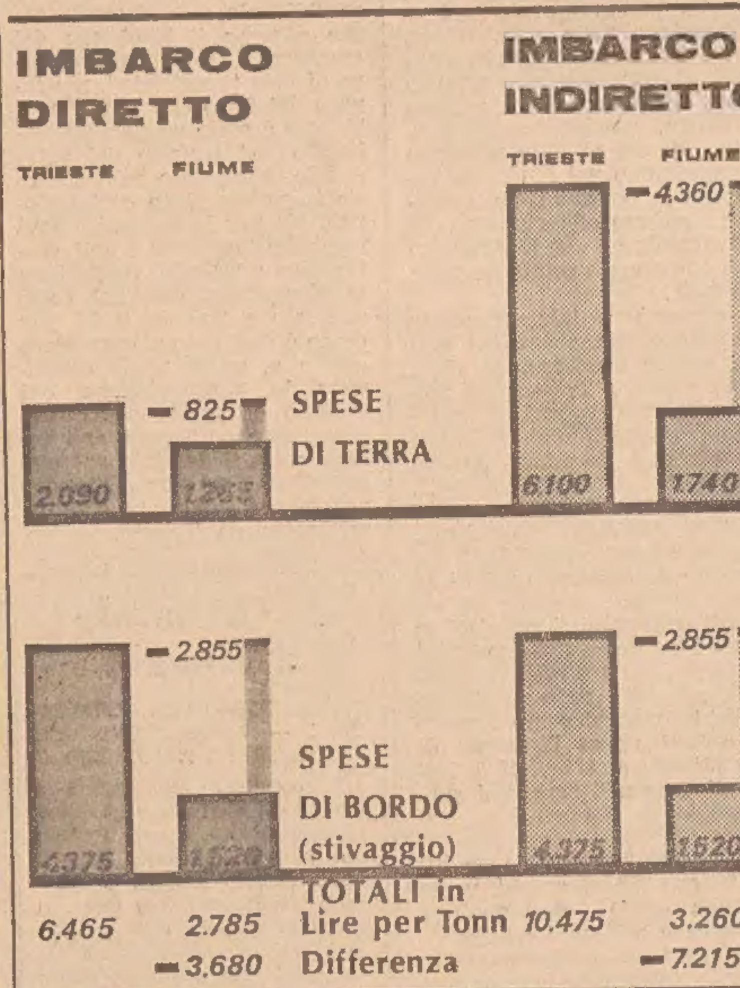
Ma la differenza diventa iperbolica nel caso dell'imbarco indiretto (cioè quando l'autotreno che non trova pronta la nave, deve scaricare a terra in attesa del reimbarco). Da noi il costo è di 10.475 lire la tonnellata, contro 3260 di Fiume.

Sono cifre impressionanti che giustificano l'attrazione che gli esportatori stiriani sentono per il porto del Quarnero.

Il crollo dei traffici transitari secondo le rilevazioni della Camera di commercio è preoccupantissimo: dalle 416.000 t di imbarchi del 1950 siamo scesi alle 43.000 del 1972.

Francamente non è facile suggerire che cosa e quanto sia possibile fare per frenare la emorragia. E' un problema che deve essere trattato da coloro che prestano i propri servizi nel porto commerciale, tenendo conto che l'economia cittadina non può non sentire i contraccolpi su un transito che aveva collocato Trieste al primo posto per gli imbarchi di legnami nel quadro mediterraneo. Il compito di accertare con attenti studi, come si faccia a Fiume a mantener così basse le tariffe (dirette e indirette) spetta a coloro che operano nei Porti franchi.

Se si vuol evitare che un traffico tradizionale sia vanificato al punto di scomparire dalle banchine del porto, è necessario un riesame globale del problema. Difendere un porto non è solo questione di costi e ricavi, ma anche di politica economica, di salvaguardia del prestigio di un rinomato emporio, di sensibilità e di adattamento alla concorrenza.



IN RUOLO PER LA PRIMA SESSIONE

Nove cause in maggio alle Assise d'Appello

Sarà fra l'altro riesaminata la vicenda del sequestro del sindaco di Monfalcone

Nove processi in ruolo per la prima sessione delle Assise d'Appello per l'anno giudiziario 1971-74, che si dipanerà dal 2 al 31 maggio prossimo. L'8 maggio, la Corte, presieduta dal dott. Franz, valuterà il ricorso di Geminiano Simcic e Livio Gomato, che furono condannati per vilipendio alla nazione ed altri reati. Il 10 maggio, ci saranno due dibattimenti: il primo interessa i detenuti Jozo Ilijasevic e Nedeliko Vucicevic, imputati di rapina, e l'altro Alfiero Matiz, anche egli già condannato per una rapina consumata a Gorizia. Quest'ultimo avrebbe dovuto venire giudicato nella precedente Sessione ma il processo subì un rinvio in quanto non fu possibile notificare al Matiz il decreto di citazione.

Tre zingari a giudizio il 14 maggio: i detenuti Gianni Massariol e Bruna Caris con Maria Levacovich, attualmente in libertà provvisoria. Ad essi, la Accusa addebita una rapina a Brugnera, nel Friuli. Il 16 maggio, la Corte valuterà il ricorso del detenuto Stellio Crevatin, condannato in Assise per lesioni personali aggravate e violazione di domicilio, il 18 maggio sarà la volta di Giuseppe Vargiolu, il giovanotto che si divertiva a terrorizzare gli amici con una pistola. E' imputato di minaccia grave continuata. Il rapinatore solitario alias Gaetano Benedetto verrà giudicato il 21 maggio in stato di detenzione. Tre imputati davanti alla Corte il 23 maggio: sono Gennaro Lettiero, Tarcisio Cristiani e Dino Manenti, e devono rispondere di avere istigato militari a disobbedire alle leggi. Un processo di indubbio interesse anche per la risonanza del fatto in causa è quello che verrà celebrato il 25 maggio e del quale sono imputati Otto e Tazio Bonezzi. Come si ricorderà, i due, padre e figlio, esasperati per le difficoltà incontrate nella gestione di un servizio di trasporti, sequestrarono nel palazzo civico il Sindaco di Monfalcone. L'ultima causa in ruolo è quella contro Giuseppe Mauri, Marino Lucchini, Giorgio Gobato e Gerardo Chiaselotto, e inizierà il 28 maggio. Mauri e Chiaselotto sono imputati di estorsione, gli altri due di furto.

Concorso a dieci posti negli uffici SIAE

La SIAE — Società italiana degli autori ed editori — ha indetto un concorso pubblico per esami a 10 posti di grado iniziale della categoria direttiva nel ruolo della direzione generale. Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 aprile 1973. I bandi potranno essere richiesti alla sede della SIAE di Trieste, via Filzi n. 21/1 (34132 CAP) oppure alla Direzione generale della SIAE — Servizio del Personale — ufficio Concorsi, Viale della Letteratura n. 30 — 00100 Roma EUR».

Risultati di prove al concorso magistrale

Il Provveditore agli studi comunica che è stato pubblicato all'albo dell'ufficio l'elenco nominativo dei candidati che hanno superato la prova scritta del concorso magistrale 1972.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guglielmina Vidulich ved. Viezzoli nel trigesimo (3-3) dalle figlie 100.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino perpetuo a suo nome).

In memoria di Bruno Inwinkl nel VI anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro Istituto Infanzia (lettino Andreana Inwinkl).

In memoria di Giuseppe Angelini nel I anniv. dalla moglie Pina e dalle figlie Lidia e Cristina 5000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Vittorio Parrini per il compleanno (3-3) dalla moglie Rosj Parrini 5000 pro Centro Malattie Cardiovascolari.

In memoria di Albino Ferluga per l'onomastico (1-3) dalla moglie Rosa 5000 pro ANFFaS Recupero Ragazzi Subnormali e 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Virginio Rocco nel XII anniv. (5-3) dalla famiglia Spoletta 5000 pro Comitato Onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Giovanni Sbisà nel VI anniv. (3-3) dalla moglie 5000 pro Assoc. Assistenza Spastici — Bambini: dal fratello Giuseppe e famiglia 5000 pro Opera Caduti senza Croce; dalle sorelle Nucci e Carmela Skugor 10.000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Serena Pinamonti per il suo 51.o compleanno dai suoi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. ing. Sergio Bearz nel III anniv. (3-3) dal fratello Paolo 2000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. ing. Sergio Bearz nel III anniv. dai genitori 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Pollio nel III anniv. da Marcello e Grety Pollio 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Giuseppe Zorza nel X anniv. dalla famiglia Zorza 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Lucilla Geniram nel X anniv, da Bruna Venier 5000 pro Istituto Infanzia (lettino Giovanni Venier).

In memoria di Lionella ved. Schawgel nel VII anniv. da Laura 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fausta Maron Planis nel V anniv. dalla sorella Bianca Gärtner 20.000 pro ECA, 15.000 pro CRI Pronto soccorso e 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'arch. Piero Benciani nel XXVIII anniv. (4-3) dalla moglie Gemma 20.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Guglielmo Desilia nell'anniv. (3-3) dalla moglie 2500 pro Centro Tumori e 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Augusto (3-3) da N. N. 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Bruno Gran nel I anniv. da N. N. 3000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mercedes Janovitz nell'VIII anniv. (3-3) dai figli Nella, Marcella, Sofia e Fabio 30.000 pro Istituto Infanzia (lettino a suo nome) 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla figlia Maria 10.000 pro Scuola media S. Benco — Cassa scolastica.

In memoria di Giuseppe Skerl dalle famiglie Kulterer - Zuani 7000 pro Centro Tumori.

In memoria di Bruna Degrassi da Maria Benci 10.000 pro Chiesa S. Rita; dalle famiglie Selingher-Ronco 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Bidoli ved. Pirnetti dalla cugina Pia Riva ved. Greco 5000 pro Istituto Infanzia (Lettino Francesco ed Eugenia Greco); da Ferruccio e Giannina Mizzan 5000 pro CRI (Pronto intervento); da Mira Bole 3000 pro Assoc. assistenza spastici; da G. Bauer, A. Konecny e R. Scherl 15.000, da Laura ed Edy Ferrari 10.000, da Rita Rainis 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giulia ed Edvige Vascotto 10.000, da Bice e gen. Arturo Torriano 10.000, da Licia e Vittorio Rainis 5000, da S. Valent 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giorgia e prof. Dario Torriano 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; dal dott. Giovanni Torriano 10.000 pro Opere Missionarie Parrocchia di Barcola; da Carmen e Annarosa Pirnetti 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo Emilio Bidoli); da Paola Colautti, Lidia Lonza, Tina de Lorenzi e Giorgina Sponza 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Adolfo Ercolessi dalla cugina Maria Fonda e figlio dott. Fabio 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; dall'avvocato Umberto Ercolessi 25.000, da Manlio e Nives Tiberio 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Laura Urizio 3000 pro Istituto Rittmeyer: dalla famiglia Ognissanti 5 mila pro Centro tumori (Lovenati); da Felice Grison 5000, da Egidia Miliani 10.000 pro CRI; da Maria Tuzzi 10.000 pro Lega Nazionale; da Augusta e Urbano Corva 5000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth; dal prof. P. Graziadei e famiglia 10.000, dal dott. Menotti Tamaro e famiglia 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Elena e Amedeo Bologna 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa studio L. Brunetti).

In memoria di Maria Bencic ved. Babuder da Olga e Eddie Parker e Raffaello Cioccio 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Margherita Bidoli ved. Pirnetti da Bruna Bonazza 5000; dalla famiglia Kulterer 5000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Lidia Camerini e Maria Croci 5000 pro CRI.

In memoria di Jolanda Gambel dal figlio e dalle sorelle 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio e Rina Finzi 5000 pro CRI; da Guido e Nerina Nobile 3000; da Livio e Romana Boccasini 5000 pro Assoc Nazionale Alpini; da Margherita Tarabocchia 5000 pro ANFFaS — Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Sofia Zigon nata Emili dal personale dell'Intendenza di Finanza di Trieste 40.500 pro ANFFaS — Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Valpurga Peisser da Loretta e Edda Zanetti 3000 pro ECA Fondo Ravasini.

In memoria di Ada Bellia da G. Nigri 5000 pro Chiesa San Giovanni Decollato: da Amelia Boschian 5000; da Maria Pittau 2000 pro Assoc. Italiana Maestri Cattolici.

In memoria di Carla Rosconi in Massi da Dino e Daria Castro 10.000; da Floriano e Angela Trocca 10.000, da Luciano e Lidia Patti 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Bruna Degrassi da Liliana e Silvio Franco 10.000 pro Centro Malattie Cardiovascolari; 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Assoc. Assistenza Spastici — Bambini; da Luisa Zucca 5000; da Iole e Gastone Dazzara 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici — Bambini: dalla famiglia Comar 5.000 pro Assoc. degli Artigiani Fondo L. Cristiani; dalla famiglia Ziri — Repini 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Caterina Ongaro ved. Bacci dalla famiglia de Tormassy 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Paola Kandias 5000 pro Istituto dei Poveri; dalla famiglia Schmidt 5000 pro CRI.

In memoria di Bruno Cavalieri dalle cugine Vittoria e Fulvia Debelli 10.000 dai cugini Renata, Adriana, Fabio e Roberto Dossi 10.000; da Giuseppe Cobal 5000; da Tina de Jurco e Albina Gaggi 2000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Bruna Cante 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Micol - D'Agnolo 15.000; da Cornelia e Vittorio Debelli lire 20.000 pro CRI; dalle amiche della moglie: Alda, Armida, Aurelia, Iolanda e Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Stuparich Fedrigo da Roberto e Ondina Dejak 3000; da Riccardo Stefani 5000; da Everardo e Ada Spangaro 5000; da Umberto e Biancamaria D'Agata 5000 pro ECA; da Carlo Padoa 20.000; da Primavera Call 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Livio e Anita Giorgini 5000 pro Ist. Infanzia (Fondo bar. Economo); dal dott. ing. Piero e Claudio Del Pesco 5000; da Olga e Francesco Peria 5000; da Carmen Kuntze 2000; dall'ng. Francesco Rigo 5000 pro Istituto Rittmeyer; dall'ing. Emilio Sabelli 5000 pro Centro Tumori; da Marcella, Beatrice e Giampaolo de Ferra 10.000 pro CRI — Sez. femm.; da Bruno e Nila Cortivo 5000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; da Silvana e Antonio de Giacomi 5000; da Piero e Fiorella Petronio 10.000; da Guglielmo e Rosetta Caligaris 5000 pro Assoc. Medica Triestina — Fondo vedove e orfani; da Clelia Benussi 10.000; da Fabio e Margot Ara 5000; dall'ing. Raimondo Devescovi 5000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; dal dott. ing. Alfredo Badessi 5000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli; da Giuseppina D'Agnolo 3000; da Gino Andreina Donatella 3000 pro Domus Lucis; da Elsa Anzellotti 5000; da Woynar Sulzer 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Elvezia, Giacomo Nadig e Teresa d'Este Nadig 15.000 pro Operazione Lana; da Corrado e Annamaria Badessi 5000; da D'Antoni - Pavissich 5000; da Ofelia e Matilde Savoldelli 5000; da Maria Rossi Samengo 3000; da Pina e Giuseppe Gerolimich 5000; da Carlo e Giovanni Gerolimich 5000 pro Fondo Banelli; da Armando e Lisa Bregant 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini; da Livio e Maria Vidali 5000 pro Lions Club — Fondo Beneficenza; da Piero e Tea Fogazzaro 10.000 pro Lega Nazionale; dal dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Unione degli Istriani; da Luisella Calderari e Claudio Urero 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Silvio e Vittorina Alesani 5000 pro Circolo Dalmatico Jadera; da Ida Dominis 3000 pro Assoc. Naz. Fam. Caduti e Mutilati dell'Aeronautica; da Duilio e Puci Versa 5000 pro Chiesa S. Rita; da Anta Glancz 3000 pro Rotary Club — Fondo Marino Lapenna.

Dai benefattori di via Navali 8.500 pro Opera Difesa Minorenni.

In memoria di Emma Stuparich, dalla famiglia Varridi 10.000 pro fondo «Capitano Augusto Cosulich».

CIT
Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef 62621
Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12. 18
BELGRADO ZAGABRIA - LUBIANA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LUNEDI' A BELGRADO IL MINISTRO PER IL COMMERCIO ESTERO

Incontro italo-jugoslavo sugli scambi economici

Verranno valutate dal Comitato misto le prospettive di rilancio della cooperazione anche industriale e tecnica fra i due Paesi

Il Comitato misto italo-jugoslavo per la cooperazione economica, industriale e tecnica si riunirà — informa l'agenzia Italia — a Belgrado lunedì prossimo, sotto la presidenza congiunta del ministro jugoslavo per la programmazione economica Jovio e del ministro italiano per il commercio estero Matteo Matteotti. La riunione che svolgerà in due giorni e alla quale parteciperanno alti funzionari ed esperti dei due Paesi, consentirà di fare il punto sulle iniziative di cooperazione industriale già avviate tra Italia e Jugoslavia e di delinearne nuove.

L'accordo che fa da base a questa collaborazione risale al novembre 1964 ed è stato il primo del genere concluso dalla Jugoslavia con un paese occidentale. La legge di riforma economica varata dal governo jugoslavo nell'anno successivo offrì poi possibilità operative assai ampie: fu la riforma che riconobbe un'ampia autonomia di gestione alle imprese alle banche e notevole peso ai poteri regionali e locali.

Il passaggio alla nuova struttura economico-produttiva non diede subito i risultati attesi, ma a partire dal 1969 l'aumentato saggio di sviluppo economico nell'espansione del commercio estero, ha avuto riscontro in Jugoslavia. Nel piano jugoslavo 1971-75 è previsto un ritmo annuo di crescita del prodotto nazionale lordo del 7,5%.

Attualmente il 40% circa del prodotto nazionale lordo jugoslavo proviene dal settore industriale, così come la parte prevalente della esportazione. Il commercio estero jugoslavo è progredito negli ultimi anni con un ritmo superiore al 10 per cento annuo.

L'interscambio con l'Italia ha raggiunto i 470 miliardi nel 1972 contro i 439 dell'anno precedente; si tratta — viene fatto rilevare — di una progressione sensibile ma non certamente confrontabile con l'aumento totale del commercio estero sia dell'uno sia dell'altro Paese.

Per questi motivi, l'Italia che, tra i Paesi occidentali, risultava essere il principale fornitore, ha perduto questo primato (che è passato alla Germania federale) però è tuttora in testa come Paese importatore. Nel 1971 oltre metà dell'esportazione jugoslava verso l'Italia era costituita da prodotti industriali.

Con la riunione di Belgrado - punta alla ricerca delle occasioni di rilancio delle relazioni commerciali tra i due Paesi. Parere del governo italiano, questo obiettivo — secondo l'opinione del nostro Governo — si potrà raggiungere più rapidamente potenziando al massimo la cooperazione industriale. Essa ha dato in un buon numero di casi ottimi risultati. Si ricorda a questo proposito la produzione di elettrodomestici, di macchine da cucire, di autocarri, di carta e cellulosa.

Per favorire il rilancio, tuttavia, si reputa necessario mettere a punto uno strumento creditizio per il finanziamento delle iniziative comuni che meglio corrisponda al carattere delle operazioni industriali. E' anche sul tappeto il problema della correzione di alcune forme che vengono definite «distorte» di commercializzazione di prodotti jugoslavi in Italia: problema che da parte italiana si desidera risolvere in termini accettabili per entrambi i Paesi. Si spera inoltre di coinvolgere un maggior numero di aziende italiane di media e piccola dimensione nel pacchetto delle «joint-ventures» future, per dare modo ad un ventaglio di aziende produttive tra le più varie ed attive di inserirsi nel programma di attività congiunta. Le principali voci dell'importazione dalla Jugoslavia nei primi 8 mesi del 197 sono costituite da carne ed animali da carne, legno, prodotti siderurgici e metalli. L'esportazione dall'Italia ha visto prevalere macchine ed apparecchi non elettrici, automobili e parti staccate, prodotti siderurgici, metallurgici e di chimica organica.

Il divieto di sosta dalle 8 alle 17 dei giorni feriali è stato istituito per tutti i veicoli nel tratto antistante lo stabile n. 7 della via Mazzini fino al termine dei lavori colà in corso. Sono ammesse le operazioni di carico e scarico lungo lo steccato del cantiere.

UN QUARTETTO DI GIOVANI IN TRIBUNALE

Rapsodia del furto suonata a otto mani

Colti sul fatto hanno cominciato a «cantare» ammettendo una serie interminabile di colpi

Quattro giovani protagonisti di una complessa saga di furti sono stati processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova.

Si tratta di Fulvio Albanese, di 20 anni, abitante in via Piccardi 18, del coetaneo Sergio Fantin, abitante in via della Raffineria 2, e dei minori Edoardo M. e Furio P.. Il loro destino cambiò decisamente cavalli la sera del 6 febbraio scorso quando due automobilisti scorsero qualcuno che stava armeggiando in una delle cabine telefoniche di viale Miramare. Si arrestarono e, avvicinatisi alla cabina stessa, vi scorsero Fantin e l'Edoardo che, armati di una sbarra di ferro, tentavano di forzare la gettoneria. I due vennero bloccati e trattenuti sino all'arrivo dei carabinieri, telefonicamente chiamati, i quali fermarono anche l'Albanese e l'altro ragazzo che, nelle vicinanze, avrebbero fatto da palo.

Accompagnati in caserma, essi «cantarono» a voce spiegata. Secondo l'Accusa, avrebbero anzitutto detto che il loro sodalizio di razziatori risaliva al settembre dello scorso anno. Avevano incominciato col prendere di mira alcune macchine posteggiate a Sistiana, impadronendosi di una bussola porta fortuna, un mangianastri, un mangiadischi, benzina ed altro. Albanese e Fantin avrebbero rubato in proprio undicimila lire dal registratore di cassa della sala da giochi Agostini, e il 30 gennaio avrebbero messo a segno il colpo più insolito; raggiunta Aquileia con la macchina del primo, si sarebbero intrufolati nel posteggio di «roulottes» della cittadina, avrebbero visitato dieci casette su quattro ruote, arraffando un orologio, qualche attrezzo ed altro. Fantin e Furio avrebbero, dal canto loro, rubato un canotto, ormeggiato nei pressi della spiaggia del Belvedere, ad Aquileia, e Fantin si sarebbe, infine, impadronito di duecento chiavi in una autorimessa nonché di un cronometro e un voltometro allo Istituto industriale «Volta».

Al termine dell'inchiesta, vennero incriminati per concorso in furto aggravato e continuato in parte tentato e in parte consumato, i ventenni furono imputati dei furti commessi senza concorso dei ragazzi e Fantin fu accusato ancora del colpo delle chiavi e di quello al «Volta». Al dibattimento, Albanese è contumace e gli altri si richiamano alle proprie precedenti dichiarazioni. Il P.M. chiede che, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, Albanese e Fantin siano condannati a un anno e sette mesi di reclusione nonché 150 mila lire di multa ciascuno, e i due ragazzi, con le stesse attenuanti e la diminuente per la minore età, a undici mesi e 20 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa a testa. In difesa di Fantin e del Furio parla l'avv. Carretti e per gli altri due l'avv. Morgera. Il Tribunale li riconosce colpevoli di un unico reato di furto pluriaggravato continuato e, con l'esclusione delle aggravanti contestate, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, condanna Albanese e Fantin a un anno e cinque mesi di reclusione e 80 mila lire di multa con il beneficio della non menzione, e accorda ai due ragazzi il perdono giudiziario.

RIEVOCATO IN CORTE D'APPELLO UN TRAGICO INCIDENTE A UDINE

SI APRÌ SU UN DRAMMA LA PORTIERA DELL'AUTO

Una ciclista costretta a spostarsi verso il centro della strada finì sotto una corriera - Aggravata la condanna del responsabile

Aprire con cautela le portiere delle macchine: questo, il monito che promana dal processo, celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel. Sono imputati un medico, il dott. Francesco Di Chiara, di 40 anni, da Udine, e l'autista Beppino Antoniutti, di 48 anni, da Pozzuolo del Friuli. Un incidente dalla tragica singolarità portò all'incriminazione dei due uomini per concorso in omicidio colposo nella persona di un'impiegata ventenne, Solidea Pascoletti, da Tavagnacco. Il sinistro — spiega il consigliere relatore dott. Lugnani — accadde il 31 ottobre del 1970 in una strada del centro di Udine. Poco dopo mezzogiorno, il dott. Di Chiara posteggiò la propria «Citroën» sul margine destro della via Asilo Marco Volpe e s'accinse a uscire dall'auto nell'istante in cui, diretta verso un piazzale, sopraggiunse la Pascoletti in bicicletta. Nel passare accanto alla vettura — sostiene la tesi accusatoria — la sventurata ragazza sarebbe stata costretta ad allargare verso il centro della via per non venire urtata dalla portiera che il professionista aveva aperto.

Nello stesso istante, sopraggiunse una corriera di linea, guidata dall'Antonutti e la ragazza, rovesciandosi con la bicicletta, finì sotto il veicolo pubblico, sia pur senza venir arrotata. Si raccolse gente, e l'immancabile «bene informata» si affrettò a segnalare ai vigili urbani, accorsi per primi sul luogo della disgrazia, che la giovane era stata atterrata da un centauro pirata, il quale s'era poi dileguato in sella a una motocicletta rossa. La Pascoletti venne avviata all'ospedale, dove purtroppo giunse ormai senza vita per le gravissime lesioni riportate.

I rilievi furono completati dagli agenti della Polizia stradale, di fronte ai quali il dott. Di Chiara negò di avere urtato la ragazza e di avere causato, sia pure involontariamente, la tragedia. Antonutti, dal canto suo, dichiarò di avere colto nello specchio retrovisore l'attimo in cui la Pascoletti era caduta e d'essersi fermato poco più avanti. Rinviati entrambi a giudizio per concorso in omicidio colposo, il 23 febbraio dello scorso anno furono giudicati dal Tribunale di Udine che riconobbe il medico colpevole e, con le «generiche», lo condannò a otto mesi di reclusione con i benefici di legge, alla sospensione della patente per sei mesi e al risarcimento dei danni ai due fratelli e alla madre della vittima, costituitisi parte civile. Il Collegio assolse Antonutti perché il fatto non costituisce reato.

Di Chiara si appellò ma la sentenza fu impugnata contro di lui anche dalla Procura generale mentre il P.M. presentò ricorso avverso al proscioglimento di Antonutti. Poiché i due non hanno altro da dire alla Corte, prende la parola il P.G.: chiede la conferma delle deliberazioni di Udine per l'autista mentre sostiene la validità dell'impugnazione del suo ufficio nei confronti del dott. Di Chiara. Pertanto, il dott. de Franco chiede che il medico venga condannato a un anno di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo. In difesa del dott. Di Chiara parlano poi l'avv. Mattiussi del Foro di Tolmezzo e l'avv. Fassetta del Foro di Udine e per Antonutti si batte l'avv. Campeis del Foro udinese. In accoglimento al ricorso della Procura generale, la Corte aumenta la pena inflitta al professionista a un anno di reclusione con i benefici e alla sospensione della patente per la stessa durata di tempo, lo condanna altresì alle maggiori spese di giudizio e conferma per Antonutti la sentenza assolutoria dei primi giudici.

«Verso la vita» s'intitola una serie di 25 conferenze che prenderà l'avvio alle 20 di domani 4 nella sala avventista di via Rigutti 1. L'ingresso è libero.

Biglietti aerei per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 2 marzo 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio — Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max
Bietole costa	300	500	440	600	560	680	440	520	480	760	—	680	450	600
Carciofi Puglie	35	50	70	80	70	80	40	70	40	75	—	60	50	70
Cavoli cappucci imp.	60	70	120	240	160	240	—	160	140	180	160	200	100	120
Cavolfiori imp.	173	230	280	360	280	360	240	320	—	280	320	380	190	280
Cavoli verze imp.	69	173	120	240	240	280	160	240	180	280	—	160	120	260
Cicoria	84	108	120	180	160	180	160	180	140	180	160	200	110	170
Cipolla gialla	150	170	240	280	—	280	240	280	—	280	240	280	280	290
Finocchi	184	207	280	360	320	360	280	340	280	320	280	320	260	380
Insalatina imp.	240	600	—	1000	1000	1200	600	1400	1000	1400	1000	1200	700	1200
Lattuga indivia	96	240	280	480	400	480	320	480	320	400	400	560	260	290
Limoni I	184	230	280	360	360	400	360	380	340	400	360	380	320	360
Patate	80	120	150	160	140	160	140	160	150	160	150	160	135	160
Pomodoro Costoluto	207	518	560	800	480	680	480	600	480	600	480	880	290	450
Radicchio verde I	600	1100	800	2000	1400	1600	980	1300	1000	1600	1000	1300	—	900
Radicchio verde II	—	—	1000	1600	—	—	—	—	—	—	—	1400	—	1000
Radicchio rosso var.	300	420	480	800	560	680	600	780	—	440	—	600	460	650
Sedani rapa imp.	200	350	360	520	360	480	—	440	—	—	—	580	—	420
Spinaci	250	350	400	480	380	480	400	440	440	520	—	480	450	500
Valerianello loc.	700	800	800	1200	1200	1600	960	1200	1200	1600	1000	1600	700	1300
Zucchine	345	368	460	800	480	680	480	560	480	580	580	680	460	590
Arance bionde	92	115	180	240	140	200	140	180	140	200	180	240	160	190
Arance tarocchi	219	288	280	400	320	360	360	380	380	480	430	440	340	380
Banane Chiquita	—	352	420	480	440	480	—	480	440	480	—	480	420	440
Mandarini	323	484	480	600	480	680	480	560	440	600	480	580	480	560
Mele Canada	—	207	—	320	—	360	240	280	—	300	240	400	—	—
Mele Delizia Starck	173	230	240	280	280	360	280	360	320	360	320	360	280	300
Mele Ionathan	115	196	240	320	240	320	240	280	260	360	240	360	—	260
Pere	104	143	150	280	200	260	180	240	160	240	220	240	160	180
Pompelmi	165	200	280	360	280	320	280	320	300	390	320	360	200	280

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
COPERTO
COPERTO

Sull'Italia centro-settentrionale e sulla Sardegna inizialmente coperto con qualche nevicata sui rilievi alpini e appenninici e piogge sparse specie lungo i versanti ligure e tirrenico e sulla Sardegna. Durante la mattinata tendenza a miglioramento a partire dalle regioni settentrionali. Sull'Italia meridionale, peninsulare e sulla Sicilia nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli da Nord-Est con qualche rinforzo sulle Venezie; sulle altre regioni moderati da Sud-Ovest con tendenza a rinforzare e ad orientarsi da Est sulle regioni centrali e la Liguria e da Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mari: molto mossi i mari occidentali; mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 6; Verona —3, 8; Trieste 2, 9; Venezia —3, 9; Milano 0, 9; Torino —2, 11; Genova 9, 12; Bologna 0, 11; Firenze 3, 7; Pisa 7, 10; Ancona 5, 12; 1, 4; Pescara —1, 14; L'Aquila —4, 6; Roma Nord —4, 12; Roma EUR 0, 13; Roma Fiumicino —1, 12; Campobasso —3, 5; Bari 2, 12; Napoli —3, 12; Potenza —4, 3; S. Maria di Leuca 3, 12; Catanzaro 4, 9; Reggio Calabria 6, 12; Messina 7, 12; Palermo 5, 11; Catania —2, 18; Alghero 1, 12; Cagliari 0, 12.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domani, domenica 4 marzo è in programma una gita a Sappada, con partenza dalla Stazione autocorriere alle ore 6.30. Prenotazioni e informazioni in sede, via Pellico 1, tel. 68795.

Malattie reumatiche
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TELEFONO N. 68514 TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - 71

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

INVITO
FRETTE
alla fiera del
bianco73
dal 1 al 31 marzo
una occasione
per tante occasioni
Trieste via Mazzini 30b

ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO
L'UNICA SCUOLA IN ITALIA
CON DUE CENTRI ELETTRONICI
SISTEMA 3 IBM
TUTTI POSSONO PARTECIPARE AI NUOVI CORSI DIURNI, SERALI, FESTIVI E DELLA DURATA DI 20 SETTIMANE PER:
◆ PROGRAMMATORI (RPG II, COBOL, ASSEMBLER, FORTRAN)
◆ OPERATORI ◆ PERFORAZIONE
◆ PRATICA ◆ ANALISTI ◆ IVA
LE ISCRIZIONI SI ACCETTANO FINO AL 3 MARZO PRESSO LE SEDI DELL'ISTITUTO DI:
● TRIESTE - Via Santa Caterina, 7 - tel. 68.521
● PADOVA - Piazza De Gasperi, 50 tel. 45.347
● MESTRE - Corso del Popolo, 117 tel. 974.434
● VERONA - Via C. Cattaneo, 19/b tel. 590.540
● TRENTO - Piazza Silvio Pellico, 5 - tel. 39.377
● BOLOGNA ● TORINO ● IVREA ● ALESSANDRIA

E' RIPARTITA LA NAVE LABORATORIO «BANNOCK»

Cercherà nell'Adriatico la «verità» sull'acqua

Apparecchiature automatiche e computer per elaborare dati Ora potrà affiancarsi all'unità anche la nave «Marsili»

E' ripartita da Trieste la «Bannock», la nave laboratorio con la quale l'osservatorio geofisico, inizia una crociera di studio nell'Adriatico. Nella ricerca, verranno esaminati i diversi aspetti chimico-fisici e dinamici dell'acqua connessi con il problema dell'inquinamento.

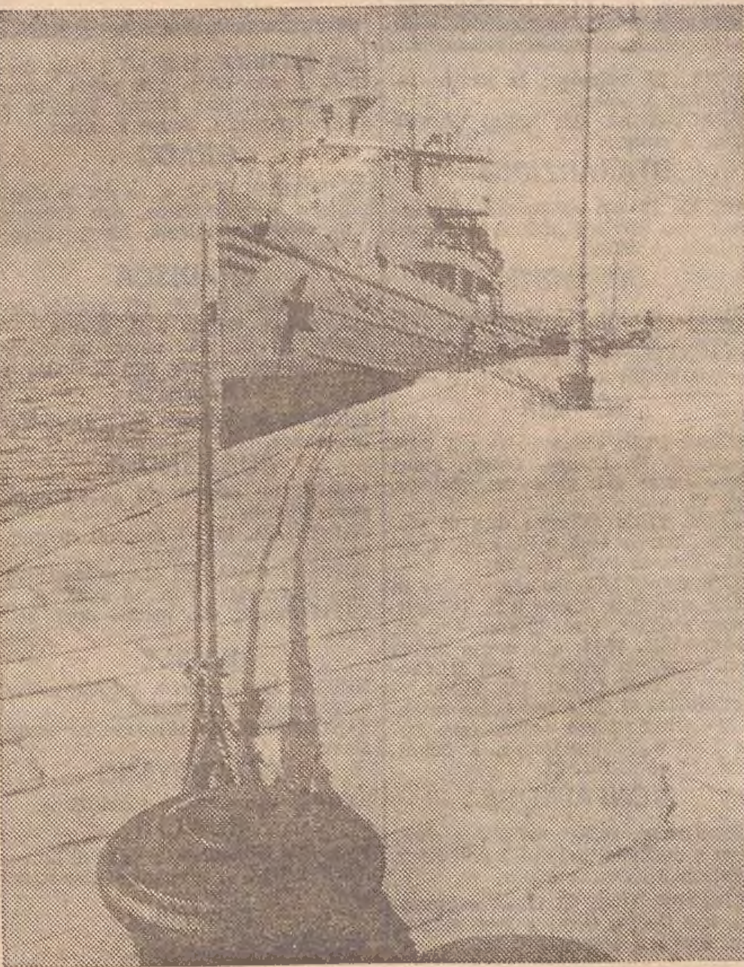
Verrà esaminato in larga scala tutto l'Adriatico, più dettagliatamente l'Adriatico settentrionale e in particolar modo la zona del golfo di Trieste. Il lavoro svolto dall'«équipe» di studiosi guidati dal prof. Accerboni è di tipo nettamente «oceanografico»: studia cioè il mare nel suo insieme e non si limita agli effetti immediati dell'inquinamento sulle acque vicine alla costa.

«Non esiste un solo tipo di acqua — ha detto il prof. Accerboni — ve ne sono invece diversissimi, ognuno con le sue caratteristiche di salinità, temperatura e valore nutritivo. L'acqua dell'Adriatico è formata dalla combinazione di acqua del Mediterraneo orientale e di acqua fluviale. L'acqua del Mediterraneo è molto salata, contiene molto ossigeno e pochi sali nutritivi, mentre quella che proviene dal continente è molto più nutritiva, contiene meno ossigeno ed è ovviamente dolce».

«In base ai parametri della salinità, della temperatura e dell'ossigenazione noi possiamo stabilire in che misura, nelle singole zone in esame, si mescolano, i due diversi tipi di acqua. Poiché l'inquinamento proviene dagli affluenti d'acqua dolce, dalla quantità di questa ultima nel mare si può risalire alla quantità di inquinanti presenti nell'acqua. Ecco perché questo studio si presenta come una base indispensabile per lo esame di inquinamenti di qualsiasi tipo».

Il golfo di Trieste verrà esaminato per primo: la nave percorrerà in lungo e in largo il golfo trainando mediante un cavo sottomarino una serie di apparecchiature automatiche che compiranno analisi simultanee e invieranno i dati a bordo. Sempre a bordo un «computer» effettuerà una prima sintesi dei dati che in un secondo tempo saranno elaborati a terra dal centro di calcolo del laboratorio marino dell'Osservatorio.

La crociera scientifica è organizzata e finanziata dal Consiglio delle ricerche (CNR) ed è coordinata dal prof. Accerboni dell'osservatorio geofisico. Il dott. Cescon lavorerà a capo del settore dell'analisi chimica, il prof. Grancini a quello dei dati fisici della diffusione delle acque e il prof. Milo dell'Università di Trieste a quello dell'elaborazione dei dati. Alla «Bannock» si affiancherà adesso anche la nave «Marsili», che doveva giungere oggi ma è stata bloccata dal maltempo alla altezza di S. Maria di Leuca.


(«Giornalfoto»)
La «Bannock» al molo Audace poco prima della partenza

Favorevole il PSI alla legge sulla montagna

Il comitato regionale del PSI ha esaminato a Udine il disegno di legge per le comunità montane e la normativa del piano urbanistico regionale. Il comitato socialista, riunitosi con la partecipazione dei quattro segretari provinciali, ha approvato all'unanimità l'orientamento di far esprimere il voto favorevole alla legge sulle comunità montane al gruppo consiliare socialista. La decisione è stata presa, considerando le modifiche già apportate al disegno di legge e auspicando chiarimenti sulle funzioni delle comunità montane in materia di programmazione economica e urbanistica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONTINUA LA STAGIONE LIRICA

Prima di «Wally» stasera al Verdi

Direttore il maestro Gianandrea Gavazzeni Mercoledì al C.d.S. il soprano Kabaivanska

Diretta da Gianandrea Gavazzeni, va in scena stasera al Teatro comunale G. Verdi «La Wally» di Alfredo Catalani. Per la regia di Carlo Piccinato agiranno i cantanti Raina Kabaivanska (Wally), Antonio Zerbini (Stromminger), Laura Zanini (Afra), Fiorella Pediconi (Walter), Amedeo Zambon (Giuseppe Hagenbach), Silvano Carroli (Gellner), Vito Susca (Il Pedone).

Ha curato le coreografie Giuseppe Carbone; le scene e i costumi sono stati ideati da Ferruccio Villagrossi Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli, maestro collaboratore al coro Gabriele Pisani.

L'opera che avrà inizio alle ore 20.30 è in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Prosegue la vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (telefono 31948).

Mercoledì 7 marzo sarà ospite del Circolo della stampa il soprano Raina Kabaivanska, protagonista, appunto, al Teatro Verdi della «Wally» di Catalani. L'affascinante cantante bulgara, oggi figura di primissimo piano nel mondo dell'opera, sarà presentata dal critico G. Gualerzi.

Raina Kabaivanska ha da poco concluso una fortunata serie di recite al Metropolitan di New York e, dopo l'impegno di

Raina Kabaivanska

«Wally», inaugurerà con i «Vespri siciliani»» l'attesa stagione del risorto «Regio» di Torino.

L'attesa manifestazioe avrà luogo nella sede del C.d.S. in corso Italia 12, con inizio alle ore 18

ALLA CAPPELLA

Settimana dedicata al mondo degli esclusi

Ieri sera al centro La Cappella di via Franca 17 è iniziata una settimana di manifestazioni sui problemi degli «esclusi», con particolare riguardo alla situazione dell'ospedale psichiatrico di Trieste. Le manifestazioni, organizzate dal Comitato rionale di S. Vito, sono iniziate con un incontro del pubblico con gli artisti che hanno coordinato, negli ultimi due mesi, la iniziativa dell'ormai famoso laboratorio P, un reparto vuoto dell'ospedale, che è stato trasformato in «laboratorio aperto», dove i degenti, gli infermieri, i medici, insieme col gruppo hanno potuto agire con continuità. Vittorio Basaglia, pittore, Ortensia Mele pedagogista, Giuliano Scabia regista-scrittore, Stefano Stadiotto scenografo, Federico Velludo pittore, hanno ampiamente illustrato il lavoro svolto e le varie tecniche espressive usate (disegno, pittura, burattini, creazione di storie, recitazione spontanea...) per coinvolgere i degenti.

Da oggi fino a giovedì prossimo saranno esposte nella sala della Cappella (con orario feriale 18-20) un centinaio di fotografie, particolarmente espressive, che documentano la vita del laboratorio P in questi due mesi di attività. Per lunedì, alle ore 18, è previsto un secondo incontro-dibattito con il prof. Michele Risso e con l'équipe del prof. Basaglia.

PRESENTATA ALL'AUDITORIUM «ALPHA BETA» DI WHITEHEAD

Rissa coniugale Lupo-Valeri a ritmo di match pugilistico

I due attori interpreti unici della commedia con la regia di Enrico Maria Salerno

Moglie e marito sul ring: un'ora e mezzo circa di accanito combattimento a suon di accuse, controaccuse, improperi, e alla fine non si sa bene chi ha vinto e chi ha perso (forse entrambi), se i due accerrimi antagonisti appenderanno i guantoni al chiodo o riprenderanno a dilaniarsi di lì a poco. Lei rimane in casa a fissare il bicchiere di veleno (lo berrà, non lo berrà?), lui si allontana sotto la pioggerella che comincia a cadere. Questo, pressappoco, il sugo concentrato di «Alpha Beta» (come dire gli inconciliabili, il bianco e il nero, la notte e il giorno), la commedia del giovane autore inglese Edward Anthony Whitehead (traduzione di Franco Brusati), che Valeria Valeri e Alberto Lupo, protagonisti unici, hanno presentato iersera all'Auditorium con la regia di Enrico Maria Salerno.

Il gioco della rissa coniugale è vecchio, l'aveva insegnato per primo Strindberg (e quanti altri dopo di lui, su su fino a Osborne, ad Albee ecc.), scoperchiandovi quel tenebroso abisso di verità subconsce, quell'incubo ossessivo d'inferno domestico, che mettono ancora i brividi. Ma Whitehead non è, ovviamente, il grande poeta tragico che era Strindberg, per lui la guerra tra i due sessi, la gara di sopraffazione tra uomo e donna, tra marito e moglie, non appartengono alle superiori categorie della metafisica come della psicologia del «sottosuolo» dove l'animo umano si torce nel perfido e misterioso nodo dell'«odio che unisce». Whitehead è un commediografo moderno dei giorni nostri, perciò strizza l'occhio ai temi, vagamente sociologici e genericamente moralistici, della minuta quotidianità piccolo-borghese, appoggiandosi ai parametri culturali dei mass-media. E così, ecco la crisi della famiglia nella società contemporanea, il logorio irreparabile e frustrante della vita in comune, che si trasforma in nevrosi, la separazione o il divorzio come possibile, ancorché contestatissima, via d'uscita...

E' proprio nelle strettoie di questi problemi che si trova la coppia malsposata di «Alpha Beta». Lui, insofferente dell'ordine domestico, cacciatore bambinesco e velleitario di banali evasioni erotiche, scambiate per traguardi di libertà, smania e sbuffa (non esimendosi da maneschi furori) per spezzare le catene d'un matrimonio divenuto insopportabile. Lei, attaccata alle sue convenzioni puritane e abbastanza manichee secondo le quali, essendo il matrimonio un contratto inviolabile per legge e il ruolo di moglie santificato per se stesso e non dall'amore, è disposta persino a minacciare il ricatto morale di uccidersi coi bambini piuttosto che concedere il divorzio al marito. Non c'è dunque verso che possano intendersi, che l'uno o l'altro, o tutti e due insieme, abbassino per un momento la guardia.

Il reciproco dilaniamento va avanti così tra gesti rabbiosi, dichiarazioni di disamore e sfoghi di eloquenza pseudofilosofica sulla miseria degli affetti inesistenti e di pura facciata, sulla ipocrisia dei matrimoni per forza, sulla solitudine che spinge i figli a sposarsi per precipitarli poi in una solitudine anche peggiore. Solo che qui non riescono ad assumere un valore rappresentativo ed esemplare della condizione matrimoniale nella società moderna, ma a descrivere, tutt'al più, il battibecco d'una coppia da commedia, e forse, una stato d'animo autobiografico dell'autore.

Il che non significa che Whitehead non sappia manovrare con abilità, con spirito pungente e senso degli effetti epidermici il suo acre gioco. Ma un testo del genere faticherebbe un po' a stare a galla se a sorreggerlo non provvedessero un regista accorto e due attori ben disposti. Il regista del caso è Salerno, che imprime allo spettacolo il ritmo d'un vero e proprio match pugilistico, con quel pianoforte che segna, come un gong, la fine e il principio delle riprese. Valeria Valeri, nei suoi toni quasi crepitanti di fanatismo o di nevrosi puritana, e Alberto Lupo, col suo furore ben frenato danno, dal canto loro, una grossa spinta alla commedia. Il pubblico si diverte e applaude convinto.

G. B.

IL SORTEGGIO DELLE «SETTIMANE BIANCHE» ALLA COIN

SI GODRANNO SULLA NEVE LA FORTUNA AL CONCORSO

Ben 38 mila cartoline pervenute alla società organizzatrice Fra i vincitori della regione tre triestini e un tarvisiano


Un momento del sorteggio da parte di una ragazza bendata delle 36 «settimane bianche»

Alla presenza del dottor Stefano Simone, funzionario dell'Intendenza di finanza di Venezia, è avvenuta venerdì 23 febbraio, l'estrazione delle cartoline vincenti del concorso «Settimane bianche» indetto dalla Coin Grandi Magazzini e dalle Aziende Autonome di Soggiorno di Madonna di Campiglio e Cortina d'Ampezzo.

Il concorso ha avuto un enorme successo se si considera che in 9 città, sedi dei Grandi Magazzini Coin, si sono raccolte adesioni per oltre 38.000 cartoline. In palio c'erano 36 settimane bianche da «consumare» nelle famose località alpine.

Questi i vincitori: Enrico Traverso, Genova; Magda Polese, Genova; Bruna Piarini, Trieste; Tiziana Meula, Trieste; Paolo Siego, Tarvisio; Cristina De Reya, Trieste; Anna Gambi, Ravenna; Adriana Strozzi, Mestre; Anna Mezzetti, Varese; Angela Catalini, Varese, Paolo Tortelli, Brescia; Alessandro Scotti, Brescia; Paolina Scibetta, Padova; Olga Trinchieri, Padova; Alessandro Rovida, Milano, Sergio Mulder, Milano; Roberto Grigis, Bergamo; Emilio Bonsaver, Varese.

All'estrazione ha assistito quale legale rappresentante della «Coin» il dottor Luciano Molteni.

IL CORO «S. CECILIA» OSPITE DELLA NOSTRA CITTA'

VOCI FEMMINILI TRENTINE ECHEGGERANNO IN CHIESA

Brani polifonici antichi e impegnativi «pezzi» moderni stasera a S. Antonio Taumaturgo e domani in Cattedrale

Tra i cori italiani che quasi annualmente si presentano al Concorso internazionale di Arezzo, figura assai spesso il coro femminile «S. Cecilia» di Trento. E' una partecipazione molto onorifica la sua, poiché il «S. Cecilia» si è sempre portato a casa dei buoni premi. Per questo le prestazioni che faranno qui a Trieste sono molto attese dagli amatori del canto corale.

E' un complesso che si è specializzato innanzitutto nel canto gregoriano. E si capisce essendo stata Trento, per merito del compianto mons. Celestino Eccher, studioso di fama internazionale, un centro di cultura e di irradiazione di questa antica musica chiesastica. Per questo sia nel concerto che il Coro «S. Cecilia» eseguirà nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, oggi alle ore 20.45, subito dopo la messa serale, sia a San Giusto partecipando assieme alla Cappella Civica alla Messa delle ore 10 di domani, al primo posto figura il canto gregoriano, con canti sillabici e canti melismatici.

Tra i brani polifonici antichi dei grandi polifonisti rinascimentali, quali Palestrina, Animuccia, Festa, Ingegneri, figurano anche alcune laudi ed una elaborazione del canto popolare di Marta, nella elaborazione corale di Colacicchi. Nella terza parte infine alcuni brani molto impegnativi di autori moderni, tra cui le Laudi alla Vergine di Verdi, un'Ave Maria di Kodaly e musiche di Orff e Somma.

Un programma che raduna in breve un bel gruppo di canti corali, estratti dall'antico e dal moderno e che nel loro insieme dicono del buon gusto che guida le ragazze di Trento nella scelta del loro repertorio.

La Giunta regionale per urbanistica e fiere

La Giunta regionale ha definito un disegno di legge recante alcune modificazioni e il rifinanziamento della legge regionale n. 23 del 1970, già modificata e integrata dalla legge regionale n. 45 del 1972, in ordine alle norme sui provvedimenti per favorire l'attuazione della disciplina urbanistica. Va, in premessa, rilevato che la legge regionale n. 45 del 1972, oltre ad apportare, appunto, alcune modifiche all'originaria legge regionale n. 23 del 1970, ha autorizzato lo stanziamento di 700 milioni di lire per contributi straordinari in conto capitale: il relativo piano di riparto dei 700 milioni, concluso l'esame delle domande presentate dalle amministrazioni comunali, sarà presto sottoposto alla Giunta regionale.

Su proposta dell'assessore all'industria e commercio, la Giunta regionale ha, quindi, approvato — nel corso della stessa riunione — il piano di ripartizione dello stanziamento globale di 200 milioni di lire, sul corrente esercizio finanziario, per sovvenzioni e sussidi a enti e associazioni organizzatori di fiere, mostre, mercati, rassegne, esposizioni, concorsi, convegni e congressi nell'ambito del Friuli - Venezia Giulia. Il piano di riparto contempla lo accoglimento delle domande di sei enti e di un'associazione, tutti con sede nel territorio regionale, e precisamente: Fiera campionaria internazionale di Trieste, Fiera campionaria nazionale «Friuli - Venezia Giulia» di Pordenone, Organizzazione rassegne mostre udinesi (O.R.M.U.), Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Gorizia per l'«Espomego 1973», Associazione «Pro Maniano», Ente mostra permanente di Tolmezzo e Istituto friulano per la qualità di Udine.

L'assessore regionale all'igiene e sanità ha ricevuto il dott. Martellani in rappresentanza dei farmacisti ospedalieri del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso dell'incontro è stato esaminato il problema dell'equiparazione giuridica, professionale ed economica dei farmacisti ospedalieri ai sanitari medici con funzioni di diagnosi e cura a tempo pieno.

A ritmo bruciante lavori e prenotazioni al Ballo della Stampa

Il Ballo della Stampa già da ieri invade il Ridotto del Verdi. Sono per ora le avanguardie, tappezzieri, parchettisti, elettricisti che hanno preso possesso della sala per i lavori di allestimento della festa. Al centro dell'operazione è stato ieri mattina il fantastico lampadario centrale, che è stato calato dalla cupola per un riassetto che lo renderà ancora più splendente. I lavori proseguiranno alacremente oggi e domani, per conferire al ballo l'atmosfera più festosa ed elegante. Tanta fatica appare però ben ripagata fin d'ora, perché altrettanto irrompente è stata l'invasione della Biglietteria Centrale, in Galleria Protti, fin dalla apertura della vendita dei biglietti e della prenotazione dei tavoli. Tanto che ormai su quel fronte siamo già costretti a difenderci, perché la prevendita si è aperta a ritmo bruciante.

Travolgente infine si annuncia la preparazione delle attrazioni musicali e dei giuochi che allieteranno la serata. Fulvio Marion è il «mago» che sta tessendo il filo conduttore del veglione, le cui note squillanti saranno Memo Remigi e il suo complesso e il poker vocale-strumentale di Rossella e le sue «Stars». Del primo nemmeno occorre sottolineare il motivo di successo che proprio in questi giorni avvalora il suo nome di richiamo: l'ammissione alla fase finale del Festival di San Remo e Memo Remigi certamente anticiperà al Ballo della Stampa il cavallo di battaglia con cui gareggerà nel gran finale della canzone italiana. Di Rossella e le sue «Stars» si è certi di una cosa, che saranno cioè scintillanti e simpatiche costituendo una autentica sorpresa sprizzante di musica briosa. Novità del ballo di quest'anno sarà, come già annunciato, lo sdoppiamento delle danze nella sala grande e in quella rossa, con l'attrattiva di una terza orchestra che promette ritmi melodici. Musica per tutti, per tutti i gusti, per tutte le ore.

E fra un ballo e l'altro penserà Dusan Ferluga a completare la festa con la prelibata attrattiva del favoloso bar-buffet (ballo 1973 con i prezzi del 1972: ripetiamo uno slogan che è preciso impegno, di questi tempi, per il Circolo della Stampa e sarà motivo di soddisfazione per i partecipanti al ballo).

LA VITA NEL PORTO

Il molo VII avrà due gru «Portainer» da 45 tonnellate - Tariffe e produttività portuale - La ZIM raggiungerà i 25.000 contenitori

Nel Lloyd Triestino

Per il giorno 7 è prevista la partenza della motonave «Livenza» adibita alla linea India-Pakistan. A bordo chimici, filati, magnesite, pasta e merci varie.

Nell'Adriatica

E' in porto la motonave «Enotria» della linea Grecia-Cipro-Israele. Partirà il giorno 5 dopo aver imbarcato macchinario, caffè, filati e merci varie. Per il giorno 5 è in attesa la motonave «Ausonia» con allo sbarco agrumi, e merci varie. Partirà il giorno 7 per la linea Egitto-Libano con a bordo alimentari, carta, elettrodomestici, prodotti chimici e merci varie. Per il giorno 8 infine è prevista la partenza della motonave «San Marco» adibita alla linea Grecia-Turchia.

Nella Tirrenia

Arriverà il giorno 7 la motonave «Città di Catania»; scaricherà alimentari e merci varie. Ripartirà il giorno 9 per la Spagna con a bordo acciaio, carta, elettrodomestici, caffè e merci varie.

Nell'Italia

E' in porto la motonave «Mazzini» della linea Brasile-Plata. Partirà il giorno 7 con a bordo chimici, carta, magnesite.

Potenziamento del porto

Il ministero dei LL. PP ha approvato il progetto della seconda gru «portainer» su binari, della portata di 45 tonn., per la manipolazione dei containers sul terminal del molo VII. La prima gru di questo tipo sarà approntata entro breve tempo. Lo stesso ministero ha aggiudicato lavori per circa 800 milioni per la prosecuzione della pavimentazione del molo VII. Finalmente si comincia a vedere un po' di luce almeno nello scalo containers del molo VII. Il che era necessario dato lo sviluppo assunto dai traffici a mezzo contenitori. E' ancora molto da fare, ed è da augurarsi che i lavori di completamento del grande scalo portuale del «VII» possano proseguire con estrema velocità.

Non bisogna dimenticare che i programmi di una sola impresa marittima — la ZIM/SELA — sono molto lusinghieri per il movimento containerizzato del nostro porto. Con tre navi gemelle da 366 contenitori fra sbarco ed imbarco, la ZIM potrà manipolare (sulla base di una toccata ogni 4/5 giorni) un contingente mensile di circa 2190-2210 contenitori da 20 piedi, il che ad anno intero dovrebbero equivalere a 25.000-26.000 unità, senza considerare i contenitori che verranno manipolati da altre imprese marittime.

Le tariffe

Le tariffe portuali vengono aumentate — come avevamo già comunicato —. Si tratta di uno scatto all'insù di non trascurabile entità che potrebbe anche portare ad una stasi in alcune merci caratteristiche. Gli operatori economici da noi interpellati ci hanno dichiarato di comprendere le esigenze dell'Ente Porto il quale, forzatamente, deve bilanciare le maggiori spese di personale attraverso un ritocco tariffario. Considerano inevitabile l'incremento tariffario, stando così le cose, ma obiettano che il porto dovrebbe offrire per ogni aumento un almeno corrispondente tasso di incremento produttivistico. Le rese portuali, le minori soste operative, la eliminazione di tempi morti, ecc. costituiscono gli elementi richiesti dalle clientele e dagli utenti del porto (società navigazione, spedizionieri, agenti marittimi, caricatori, ricevitori, ecc.).

Anche se la maggior parte delle navi che toccano il nostro porto sono ancora di tipo tradizionale, non bisogna sottacere che, a poco a poco, entrano nel circuito marittimo le unità sofisticate che non hanno tempo da perdere e che richiedono disbrighi rapidissimi, dato che i capitali investiti nelle stesse sono di gran lunga più elevati rispetto a quelli spesi per le unità convenzionali. Di qui la doppia necessità: a) di dare una più proficua produttività alle navi di tipo «vecchio», dato che nei traffici a media distanza prevalgono tuttora, e b) di preparare il terreno per i traffici sofisticati (navi porta-contenitori, navi di tipo roll-on/roll-off, navi «drive-in/drive-off, traghetti misti, navi Lash ecc.).

Le unità sofisticate troveranno nel Molo VII, se tutte le opere progettate verranno portate a compimento, una base davvero preziosa per la manipolazione dei transiti. Attualmente il Molo VII è servito da una gru «Peiner», di produzione germanica, che è carrellata su pneumatici. Ma verranno ora — e speriamo che si bruci il tempo per la loro messa in opera — inserite due gru a cavaliere scorrenti su binari. Si tratta di imponenti aggeggi che costituiscono i punti veri di forza di un moderno scalo per contenitori.

Traffici caratteristici

Esaminando i bilanci merceologici dell'Ente Porto notiamo che alcuni traffici tipologici, cioè di specializzazione triestina, hanno subito delle interessanti variazioni, che indichiamo qui appresso: **frutta secche:** sono passate allo sbarco da 30.225 (1971) a 42.702 tonn. dello scorso anno. Si tratta di un traffico molto pregiato composto da mandorle, uva sultanina, noci, nocelle ecc.; **caffè:** da 157.652 tonn. del 1971 siamo saliti a 177.924 t.; è questo il traffico di maggior valore del nostro porto commerciale (del resto basta considerare che attualmente si pagano attorno ai 50-70 dollari — a seconda del tipo e provenienze — per ogni 50 kg di caffè); **agrumi:** nello scorso anno si è avuta una contrazione negli arrivi da quasi 144 mila a poco più di 131 mila tonn.; la causa viene attribuita a scarsi raccolti israeliani dovuti alle condizioni meteorologiche; **vino ed alcool:** gli sbarchi sono aumentati da quasi 33 a quasi 36 mila tonn.; **filati e tessuti di cotone:** c'è stato nel '72 un aumento da 14.730 a 20.300 tonn.

Fra gli imbarchi notiamo alcune voci essenziali: **carta e cartoni:** aumento da 164.255 a 170.387 tonn. (è questa la voce più robusta in volume rispetto a tutte le altre); **farine:** da 62.737 a 63.485 tonn.; **bevande:** da 8.893 a 58.158 tonn.; **elettrodomestici:** saliti da 18.910 a 21.147 tonn.; **macchine ed apparecchi:** scesi da 65.016 a 58.158 tonn.; **autovetture:** traffico di imbarco quasi equivalente a quello del 1971; **concimi artificiali:** saliti da 39.523 a 50.000 tonn.

Musica verità
1. schiacciate questo tasto
2. e quello che state ascoltando qui in stereo
3. viene registrato in stereo qui
RR 800
"Il Portatile Totale"
riceve, registra e riproduce in stereo l'alta fedeltà
PHILIPS
PHILIPS
Ditta
RADIO ANCONA
Via Fabio Severo, 95 - tel. 722379
TRIESTE



mobili moderni, arredamenti per uffici, abitazioni, comunità, negozi, alberghi - stabilimento e ufficio tecnico in via cipriani, 78 gorizia
olivieri

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INEVITABILE PARODIA DEL FILM DI BERTOLUCCI

Ultimissimo tango con Franchi senza Ingrassia

E' previsto un incasso di un paio di miliardi

Roma, 2

Franco Franchi farà la parodia di Marlon Brando. Il comico siciliano, in attesa di ritornare a recitare al fianco di Ciccio Ingrassia dal quale sembrava volersi definitivamente separare, sarà il protagonista di «Ultimo tango a Zagarol», un film diretto da Nando Cicero.

Si tratta di una specie di farsa della pellicola di Bertolucci che ha suscitato, come è noto, molto scalpore a causa delle sue vicende giudiziarie, e che, rimessa in circolazione dopo il sequestro, induce migliaia di persone a fare la fila davanti ai cinematografi di tutta italia.

«Un film come quello di Bertolucci — ha detto Nando Cicero — doveva avere assolutamente un seguito, e sia al produttore Mariani sia a me è parso opportuno, in funzione di precisi obiettivi finanziari, contribuire ad alimentare la curiosità dello spettatore, invitandolo a ridere».

«Ultimo tango a Zagarol» ripropone in chiave grottesca i contenuti più drammatici del film di Bertolucci, traducendo in un linguaggio comico monologhi e dialoghi densi di nostalgia, oppure di esasperazione. La «parodia» raggiunge le note più alte nella scena finale che si svolge non in una sala da ballo parigina ma in una «balera» di Zagarolo, dove Franco Franchi si esibisce assieme a una folla di «capelloni» e «mezzitacchi» (vengono chiamati così i «bulli» che calzano scarpe col tacco alto).

Mentre nell'opera di Bertolucci la moglie del protagonista viene presentata soltanto dopo morta, in «Ultimo tango a Zagarol» la donna ha un ruolo più lungo, in quanto la sua presenza accanto a Franco Franchi costituisce un pretesto di ilarità. Questa parte è stata affidata a Didi Perego. Continuano invece le ricerche di una giovane e avvenente attrice disposta ad esibirsi nuda, o quasi, capace di riproporre, sia pure in modo diverso il personaggio femminile interpretato da Maria Schneider. Per ora regista e produttore sarebbero orientati verso Mita Medici.

La lavorazione del film comincerà il 20 marzo. Gli esterni dal vero si svolgeranno a Roma, per la maggior parte nella metropolitana. Alcune scene saranno girate a Zagarolo, in una «balera» definita da Franco Franchi «La fine del mondo».

Il comico siciliano, che ha appena finito di prendere parte al «Figlioccin del padrino», dopo aver fatto la parodia a Marlon Brando comincerà, si ritiene insieme con Ciccio Ingrassia, «La cavalleria rusticana».

La «farsa» di Nando Cicero costerà 250 milioni di lire circa e, secondo le previsioni del produttore, incasserà un paio di miliardi. *(Ansa)*

No al «Tango» e a «Canterbury»

Firenze, 2

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Casini, dopo aver visto ieri «Ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bartolucci, e «I racconti di Canterbury» di Pier Paolo Pasolini, ha inviato oggi ai giudici dei tribunali di Bologna e di Benevento, che nei giorni scorsi assolsero i due film dall'accusa di spettacolo osceno, copia dello esposto inviatogli da un gruppo di cittadini secondo i quali il ricorso in appello del pubblico ministero contro la sentenza assolutoria non consentirebbe la proiezione al pubblico delle due pellicole.

Il dott. Casini — a quanto si è appreso — avrebbe unito, alla copia dell'esposto, alcune sue considerazioni secondo le quali la proiezione pubblica dei due film costituirebbe un reato qualora le Corti d'appello di Bologna e di Benevento dovessero emettere sentenza diversa da quella dei rispettivi tribunali. *(Ansa)*

Barcellona ha eretto un monumento a Charlot

Barcellona, 2

Barcellona è probabilmente la prima città al mondo ad erigere un monumento a Charlie Chaplin. La statua è stata posta nel Parco Montjuich, dove già c'è una statua della ballerina Carmen Amaya e una del clown Rivel, e dove sorgerà nei prossimi mesi una statua dedicata al comico messicano Cantinflas. *(Ansa)*

Un film sexy tedesco, intitolato «Rapporto sulle infermiere», è stato ritirato provvisoriamente dalle sale tedesche, su richiesta della procura di Monaco, che chiede il taglio di tre scene.

A TU PER TU CON ADRIANA ASTI

Scoperta dal cinema con la violenza

Roma, 2

«Il cinema mi ha scoperta con violenza»: ha detto Adriana Asti, paga e preoccupata nello stesso tempo. Ha aggiunto di non avere mai pensato, nella sua carriera di attrice, che «il rapporto col cinema potesse essere così straordinario».

Dieci anni fa Bertolucci si accorse di lei per affidarle una parte in «Prima della rivoluzione», una pellicola destinata a una «élite», in seguito, soltanto casualmente, cineasti e produttori si sono rivolti a lei par parti di «scarso rilievo in film poco felici». Improvvisamente, all'inizio del 73, tre registi Vittorio De Sica, Marco Vicario e Luigi Filippo D'Amico hanno visto in Adriana Asti l'«interprete ideale», per altrettanti film: De Sica le ha affidato il ruolo di una canzonettista nella «Breve vacanza», Vicario quello di una principessa in «Paolo il caldo», D'Amico l'ha invitata a interpretare il personaggio di una «simpatica maestra» in «Amore e ginnastica».

«Così nello spazio di due mesi mi sono trovata nelle condizioni, in realtà eccezionali per un'attrice di prosa, di dovermi trasferire con agilità in tre personaggi completamente diversi tra loro»: ha osservato Adriana Asti, con un'espressione di stupore divertito. Ha ammesso che questo è un momento propizio per gli attori di prosa, in quanto il cinema rivela di avere bisogno della loro collaborazione, offrendo in cambio la possibilità di una popolarità su vasta scala e di consensi molto più diffusi di quelli ai quali è abituato chi recita su di un palcoscenico.

L'attrice, che non ha mai seguito la moda nel vestire giudicando l'acquisto di abiti soltanto un «pretesto di divertimento», da quando è «scoppiato l'idillio col cinema», non ha più tempo per divertirsi entrando nelle «boutiques». Infatti, sui «set» differenti la si è vista circolare sempre con lo stesso paio di pantaloni «centenari» e con lo stesso berretto lavorato a uncinetto calato sulla fronte. Un ritmo di lavoro così intenso, che ha comportato anche frequenti spostamenti in treni, l'ha costretta a eliminare un'altra forma di svago al quale aveva sempre tenuto molto, ossia la ricerca di «cose buffe» per la sua casa romana di via delle Carrozzo, arredata con estro, nella quale «abat-jour» anni venti coesistono con un tavolo stile «Balilla» e con un divano circolare che funge anche da letto, firmati da un «designer» milanese.

Non appena smessi gli abiti della maestra in «Amore e ginnastica», Adriana Asti affronterà, con emozione, una prova molto importante in teatro: diretta da Luchino Visconti sarà Kate, una donna complessa ed ambigua, nel lavoro di Pinter, «Old Time», che andrà in scena all'«Argentina» il 12 aprile prossimo, presentato dal «Teatro di Roma». Dopo, ancora un altro film, del quale, però, per scaramanzia, l'attrice non desidera ancora parlare. *(Ansa)*

«Ludwig» a Milano in anteprima

Milano, 2

Luchino Visconti ha voluto offrire l'anteprima nazionale del film «Ludwig» alla sua città, Milano. La proiezione avverrà la sera del 6 marzo al cinema Apollo. Allo spettacolo, che è stato offerto alla Croce Rossa di Milano, saranno presenti gli attori. *(Ansa)*

A BOLOGNA UNA DELIZIOSA «FIGLIA DEL REGGIMENTO»

Mirella fra i soldatini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, marzo

Non è certo in un periodo felice che Donizetti riceve lo invito dell'«Accadémie Royale de Musique» per due opere da presentare all'«Opéra»: l'anno prima, nel 1837, gli era morta la moglie Virginia; e se il «Poliuto» poteva rispettare in parte lo stato d'animo del maestro, la brillantezza della «Figlia del Reggimento» sembrava un'evasione in quel momento inopportuna. Non è però un caso eccezionale che esperienze dolorose spingano l'artista verso un'invenzione limpida e gioiosa.

Nella fragile cornice dell'«opéra comique» Donizetti ricamava così con una felicità imprevedibile una «favola» dai contorni eleganti e dai tipi finemente delineati, su tessuto di improbabili correlazioni fra raffinatezza salottiera e spensierata marzialità da palcoscenico, non senza una nota suasivamente lirica, intonata, guarda caso, dalla stessa spumeggiante vivandiera, cara al reggimento francese.

Partitura scritta in punta di penna, dalla quale affiora, più che i caratteri, uno spirito arguto, che scivola garbatamente fra tempi di marcia, volatine trascinanti e, soprrattutto, fra un colorismo continuamente mosso ed acceso.

Certo l'eleganza francese del linguaggio e la mancanza di una grassa caratterizzazione comica, hanno tenuto l'opera ai margini del repertorio italiano; tuttavia la ripresa accuratamente preparata dal «Comunale» di Bologna ha tutto l'aspetto di un'operazione di rilancio decisiva. In primo luogo per l'ampio ciclo di repliche, esteso alla regione emiliana e in programma anche nella prossima stagione, il che assicura allo spettacolo un meccanismo perfettamente a punto e in grado non solo di staccarsi sul panorama improvvisato di tanti allestimenti nazionali, ma anche di ben figurare accanto ai rodatissimi spettacoli di quei paesi europei che il teatro lo intendono solo a questo modo.

Per le scene, Zeffirelli ha ritagliato siparietti e figurine da «teatrino», sapidamente colorite con gusto fabulistico (ma anche con una bella apertura spaziale nel secondo atto) e con un pizzico di Peynet e di «naif».

In questo gioco di colori, un effetto determinante hanno i vivaci costumi con la contrastata dominante dei rossi e dei blù in piena luce nel «tourbillon» di trovate, in un'azione mobilissima, articolata da Filippo Crivelli con risultati particolarmente apprezzabili nel finale del primo atto e nell'intero arco del secondo, con la esilarante scena dell'entrata degli ospiti nel salone della Marchesa. Qui, è vero, il regista ha ingrossato e insaporito «all'italiana» i contorni dell'opera, ma l'autentica «festa» per gli occhi, ingenua e brillante, ideata da Crivelli e Zeffirelli, e alla quale partecipa ottimamente l'intero palcoscenico, trova una «misura» stilistica coerente e calibrata nella esecuzione musicale coordinata da Franco Caracciolo, la cui direzione impreziosisce i momenti più incantevoli della partitura, dallo stacco della scena di Maria «Lo dice ognun; ciascun lo sa», al suo dolente commiato (di belliniana densità melodica) e via via fino alla conclusione, preceduta da quel filante terzetto, dal quale si direbbe prenda le mosse tutta la più nobile tradizione dell'«opera comique» e dell'operetta, da Offenbach a Lehar. Bisogna però aggiungere che questa edizione della «Figlia del Reggimento» riceve anche una luce forse insostituibile dal canto lirico e scintillante di Mirella Freni, una voce di fanciullesca agilità che corre come un raggio di sole e con un «jeu» sorridente come la naturalezza della sua divertita recitazione.

Di questo stato di grazia partecipa anche — a parte la sortita un tantino sfocata e inasprita nell'intonazione — il tenore Ugo Benelli, che porta nell'esecuzione il giusto chiarore e le guizzanti aperture del registro acuto. Walter Alberti è un Sulpizio di compatta linea stilistica, mentre fra i comprimari (Paride Venturi, Guido Pasella, Graziella Dondi, Bruno Bulgarelli) Enrico Campi fa numero a sé con il suo consumato mestiere e con la sua maschera «maggiordomica». Nelle vesti sontuose e sotto il gigantesco, fluttuante «toupet» della Marchesa di Berckenfield, Rosa Laghezza fa magnificamente il verso a Gloria Swanson nella scena del ricevimento e simula i matronali turbamenti con infallibile espessività.

Alle stelle il termometro del successo, ed anche quello del divertimento, specie fra il folto pubblico giovanile, con ovazioni trionfali per tutti (compresi l'orchestra, il coro ben preparato da Fulvio Angius, il balletto della Barabaschi) e per Mirella Freni in particolare.

Gianni Gori

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le elezioni in Francia Finisce l'«Appuntamento»

«L'appuntamento» (TV-1, ore 21) — Walter Chiari e Ornella Vanoni si accomiatano stasera dal pubblico televisivo con questa ultima puntata dello spettacolo del sabato sera. I due attori recitano la scenetta del «Sarchiapone» uno dei numeri più noti di Walter Chiari. Walter Chiari e Ornella Vanoni saranno affiancati da Carlo Campanini che prende parte anche allo sketch «L'armadio». La canzone comica presentata da Ornella Vanoni è «Eri piccola» mentre quella dedicata alla «mala» si intitola «Bemmennella». Concludono la trasmissione il consueto monologo di Walter Chiari e la fantasia di motivi cantata dalla Vanoni.

* * *

«Domani si vota - Francia al bivio» (TV-1, ore 22.15) — Per i servizi speciali del Telegiornale, a cura di Ezio Zeffiri va in onda stasera questo servizio di Carlo Bonetti che intende offrire uno sguardo panoramico sulla nazione francese impegnata in una consultazione elettorale difficile, e a far conoscere il pensiero dei cittadini di ogni ceto sociale su questo avvenimento, operando una verifica di quanto è rimasto dell'eredità gollista. Bonetti ha seguito da vicino la campagna elettorale dei vari leader, ha intervistato numerose persone, tra cui molte donne che in questa composizione rappresentano la grande e forse determinante incognita.

Tutto è pronto (fuorché il presentatore) per Sanremo

Sanremo, 2

Gabriella Farinon sarà la presentatrice delle prime due serate del Festival e sarà affiancata da Mike Bongiorno nella serata finale. Questo, quanto dichiarato dal rag. Ettore Oddo, dirigente dell'ufficio turistico sanremese e segretario della manifestazione canora. Gabriella Farinon deve comunque ancora essere interpellata e, se non accettasse, si ripresenterebbe nuovamente il problema del presentatore.

Il direttore artistico del Festival Salvetti, sta cercando da parte sua una formula che non scontenti nessuno: vorrebbe che la finale di sabato 10 marzo, ripresa dalle telecamere della RAI e trasmessa in Eurovisione, si aprisse con una passerella dei 16 ritornelli delle canzoni bocciate. Sarebbe un «contentino» per cantanti esclusi e discografici. Salvetti sta anche studiando come rintuzzare giovedì il richiamo del «Rischiatutto» e come portare gli italiani all'ascolto delle canzoni, almeno per radio. La soluzione ventilata sarebbe di mettere in onda — le prime due sere — dalle 21.15 alle 21.45. I ritornelli delle 16 canzoni in lizza. «Dopo le 21.45 — dicono negli ambienti del Festival — la gente potrebbe benissimo accendere il televisore e godersi il telequiz di Mike Bongiorno».

Pur non respirandosi più a Sanremo l'atmosfera un po' mitica ed elettrizzante dei Festival trascorsi, i giornalisti seguono intanto con accanimento la preparazione. *(Ansa)*

COMPLESSI MUSICA LEGGERA!

Volete partecipare ad un **CONCORSO A PREMI** da tenersi a Trieste nella prossima estate?
Volete far conoscere i Vostri ultimi successi?

Scrivete ad «Abdul Club», cass. 10880/Z SPI 34100 Trieste

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE ORCHIDEA
GRIGNANO — Si accettano prenotazioni per il cenone di Carnevale (Lire 4000) - Tel. 224181

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

CARNEVALE 1973 DA BAFFO
Telefono 61668. Lire 4.000.

RISTORANTE LOCANDA MARIO
DRAGA S. ELIA — Tel 228173. Prenotatevi per il superveglione di martedì. Suoneranno «I Saturnia».

SABATO MASCHERATO AL «PARADISO»
Trieste, via Flavia, bus 20 - 28 — Questa sera Veglione delle Maschere, dalle ore 21 alle ore 5. Premio gastronomico «vivente» alla maschera più bella. Suona l'orchestra Romagnola di Walter Ranieri. Presenta Fulvio Marion. Ingresso lire 1.500. Lunedì ballo dei bambini. Informazioni telef. 812391 - 820843 - 813259.

PIZZERIA BAR ARISTON
Viale Gessi 16 — Si accettano prenotazioni per Veglione di Fine Carnevale 6 marzo — Si balla dalle 21.30 alle 6 del mattino.

GALA' DI CARNEVALE all'HOTEL «7 NANI»
Sabato 3 marzo 1973 — Prenotazioni e informazioni telef. 209170.

RE NUDO DISCOTEQUE
Prenotatevi per tempo — Telefonare 61503.

IL RISTORANTE ALLO SQUERO - BARCOLA
Avvisa la spettabile clientela che oggi 3 marzo riprende la propria attività improntata sulle consuete specialità di pesce — Riposo settimanale giovedì.

SISTIANA

RISTORANTE CASTELREGGIO
Sabato 3 marzo e ultimo di Carnevale veglione con orchestra.

BAIA'S CLUB
Veglionissimo di Fine Carnevale.

DANCING ALLA LAMPARA
Gran ballo di fine Carnevale. Si accettano prenotazioni tavoli lire 1.000 persona. Allieterà la serata il notissimo complesso «Medusa». Telefonare 209200.

DUINO

Albergo l'APPRODO Dancing LA STIVA
Martedì Gran Veglione di Carnevale. Piatto freddo a mezzanotte. Telefono 208149.

MONFALCONE

RISTORANTE «ALLA CARLINA»
Veglionissimo di Carnevale con menù tipico. Suoneranno i Lilith. Telefono 73550.

GRADO

RISTORANTE «SERENA»
Riaperto dal 3 marzo. Telefono: (0431) 80697

TAVERNA MUNICIPALE
Tutti sabati - domeniche pomeriggio ballo — Ultimo Carnevale Veglione.

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante Bar Dancing — Tel 96036.

LOVE STORY DANCING - BUTTRIO (Udine)
Oggi dalle ore 21 con il complesso Classe I, in un locale unico in Friuli. Martedì 6 marzo Veglionissimo di Fine Carnevale. Ospite d'onore ADRIANO PAPPALARDO. Per informazioni telef. 82150.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
Domani ultime due recite ore 15.30 e 21
DELITTO E CASTIGO
da Fëdor Dostoevskij
Compagnia Stabile con Ugo Pagliai, Mario Feliciani, Angiola Baggi
Regia: SANDRO BOLCHI
Biglietteria Centrale Gall. Protti

TEATRO AUDITORIUM
ORE 20.30
Alberto LUPO Valeria VALERI
in
ALPHA BETA
di E. A. Whitehead
Versione italiana di: FRANCO BRUSATI
Regia: ENRICO MARIA SALERNO
Biglietteria Centrale Gall. Protti

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 prima rappresentazione di «La Wally» di A. Catalani. Direttore G. Gavazzeni. Regia di C. Piccinato. Protagonista Raina Kabaivanska. Turno A - C. Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Martedì alle ore 20.30 seconda rappresentazione di «La Wally» di A. Catalani. Direttore G. Gavazzeni. Regia di C. Piccinato. Protagonista Raina Kabaivanska. Turno C - A. Biglietti da lunedì.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 «Delitto e castigo» di Fëdor Dostoevskij, riduzione teatrale di Dante Guardamagna, regia di Sandro Bolchi, con la Compagnia Stabile, Ugo Pagliai, Mario Feliciani, Angiola Baggi. Domani ultime due recite: alle ore 15.30 e 21. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30 Alberto Lupo e Valeria Valeri in «Alpha Beta» di E. A. Whitehead, versione italiana di Franco Brusati con la regia di Enrico Maria Salerno. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel 36372-38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ancora oggi alle ore 19 e 21.15: «Lettera al Kremlino» (1969) di John Huston, con Bibi Andersson, Orson Welles, Max von Sydow. Technicolor-Scope.
NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Visitate la grande mostra di animali e cose esotiche. Gli ambienti sono stati «rinfrescati» e sono giunti dai paesi più lontani tanti e tanti animali «nuovi», stranissimi, rari, spesso ridicoli o impressionanti o bellissimi.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Decamerone nero». Film da non confondersi assolutamente con nessun altro. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.55, 22.15: «Film d'amore e d'anarchia» con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. Il più applaudito film dell'anno A colori. Viet. ai min. di 18 anni.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 200.
FENICE. Film 15 ult. 22.15: «Il grande dittatore». Charlie Chaplin molti hanno cercato di imitarlo, qualcuno ci prova ancora.
GRATTACIELO. 16 - Ultima 22.15. E. B. Clucher, il regista dei Trinità presenta l'ultimo suo film che eclisserà tutti i precedenti: «Anche gli Angeli mangiano fagioli». Spettacolare, comicissimo technicolor con Bud Spencer e Giuliano Gemma.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Fratello Homo Sorella Bona». Viet. min 18 anni. Film eroticomico.
RITZ. 16 ult. 22.15: «Dalla Cina con furore», con Bruce Lee, il divo del «Kung-fu» che sta entusiasmando le platee di tutto il mondo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.10, 20, 22. Alta suspense e finale a sorpresa nell'ultimo film di Charles Bronson: «Professione assassino». Technicolor Per tutti. Vederlo dall'inizio.
CAPITOL. 16: «Biancaneve e i sette nani», di Walt Disney. Technicolor.
CRISTALLO. 16. II settimana: «Più forte ragazzi», con la insuperabile coppia di Trinità: Bud Spencer e Terence Hill ritornano al loro pubblico più comici e simpatici che mai. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Alle dame del castello piace molto fare quello». Technicolor, con Edwige Fenech. Sever. viet. min. 18 anni.
IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45: «La prima notte di quiete» di V. Zurlini, con A. Delon, P. Petrova e G. Giannini. Viet. min. 14 a. Technicolor.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Questa specie d'amore», con Ugo Tognazzi, Jean Seberg e Eva Aulin. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Giallo di Agatha Christie: «Champagne per due dopo il funerale», con Hayley Mills, Hywel Bennet, Britt Ekland e George Sanders.
MIGNON. 16: «Impiccalo più in alto». Western.

ABBAZIA. 16: «Bianco, rosso, e...». Divertentissimo e allo stesso tempo commovente film di A. Lattuada, con Sophia Loren e Adriano Celentano. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 15: «I quattro dell'Ave Maria». Terence Hill, Bud Spencer e Eli Wallach in un film travolgente. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il solitario di Rio Grande». Sensazionale western a colori con Gregory Peck.
ARISTON. 15 ult. 21.30: «20.000 leghe sotto i mari». Favoloso e divertente technicolor a cartoni animati. Precede di Silvestro e Gonzales.
ASTRA. 16.30: «Forza G». Un fantastico technicolor con Barbara Bouchet, Riccardo Salvino ed i grandi assi della squadra aerea tricolore.
IDEALE. 16. Technicolor: «Era Sam Wallash... lo chiamarono Così Sia!», con Robert Wood, Dean Stratford, Simone Blondell. Successo. Western.
LUMIERE. 16: «Le avventure di Peter Pan». Meraviglioso technicolor a cartoni animati di W. Disney.
RADIO. 16: «L'uomo dalle due ombre». Un film tutto azione nella grandiosa interpretazione di Charles Bronson, James Mason e Jill Ireland. Technicolor. Regia di Terence Young.
OPICINA. 18. Un nuovo western spettacolare e divertente: «Così sia». Domani si ripete lo stesso film.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Film d'amore e d'anarchia». A colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il grande duello». A colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «Ultimo tango a Parigi». Vietato ai minori di 18 anni A colori.
ODEON. 15.30: «Cinque dita di violenza». A colori. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Ultimo tango a Parigi». A colori. V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Anche gli angeli mangiano fagioli». A colori.

G R A T T A C I E L O
ANCHÉ GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI

DIANA. 16: «Shango: la pistola infallibile». A colori.
FERROVIARIO. 16: «Nini Tirabusciò». A colori.

STARANZANO

EDISON. 19 - 22: «Meravigliosa Angelica», con Michele Mercier e Robert Hossein. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 22: «Decameron proibitissimo», con F. Agostini e B. Beani.
COMUNALE: «... e poi lo chiamarono il Magnifico».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Biancaneve e i sette nani», di W. Disney. Colori. Fuori programma: «La valle dei castori». Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Cinque dita di violenza», con L. Lieh e W. Ping. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «La vergine di Balì», con G. Ardisson e H. Politoff. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «La morte arriva con la valigia bianca», con B. Crosby e R. Cult. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Conoscenze carnali di Christa ragazza danese», con Birte Tove e Clinton Greyn. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La morte accarezza a mezzanotte», con Susan Scott e Simon Andreu. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I nuovi centurioni», con George Scott e Jane Alexander. Scope a colori.

AL FILODRAMMATICO
«ALLE DAME DEL CASTELLO PIACE MOLTO FARE QUELLO».

SAN MICHELE. 17.30: «I 2 della formula 1 alla corsa più pazza pazza del mondo», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «... e poi lo chiamarono il magnifico», con Terence Hill, Gregory Walcott, Harry Carey; in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 22: «Il grande Jake», con J. Wayne e R. Boone.
EDEN. 19 - 22: «Per amore ho catturato una spia russa», con K. Douglas.

ROMANS

IMPERO. 20: «Agente 007 - Operazione tuono», con S. Connery.

PORDENONE

VERDI. 17: «Anche gli angeli mangiano fagioli».
CRISTALLO. 17: «I racconti di Canterbury». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Le monache di Sant'Arcangelo». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 17: «La collina degli stivali».

SACILE

NUOVO. 17: «La bella Antonia prima monica e poi dimonia».
ZANCANARO. 17: «Professione assassino».

CERVIGNANO

NUOVO: «Lo scopone scientifico».

RONCHI

RIO: «La ragazza dalla pelle di luna».
EXCELSIOR: «I quattro dell'Ave Maria».

GEMONA

SOCIALE: «Il Padrino».

CON QUESTO FILM IL REGISTA DEI «TRINITA'» HA SUPERATO SE STESSO.
2.a settimana di successo al
GRATTACIELO
GIULIANO GEMMA / BUD SPENCER
ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI
un film di E. B. CLUCHER
TECHNICOLOR

Oggi al RITZ
Grande successo del vero «divo» dei film «genere Kung-Fu»: BRUCE LEE che sta entusiasmando le platee di tutto il mondo
L'URLO DI CHEN FACEVA TREMARE TUTTO L'ORIENTE
Titanus
BRUCE LEE
DALLA CINA CON FURORE

Carnevale

LEGA NAZIONALE - TRIESTE
Oggi, Birreria Dreher dalle ore 15.30 alle 19 ballo mascherato dei bambini «I cuorisini»; dalle ore 21.30 alle 4 del mattino Veglione «El cuor de Trieste».

RISTORANTE ALLA STAZIONE - MUGGIA
Si accettano prenotazioni per il CENONE DI CARNEVALE Lire 3.800 con orchestra e ballo fino alle cinque del mattino. Telefono 271193.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perchè; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi e io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Giradisco; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Made in Italy; 13.15: La corrida; 14.09: F. Scialiapus a cento anni dalla nascita; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.45: Gran varietà; 17: Dopo il Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: «Il matrimonio di Figaro» di P. A. C. de Beaumarchais; 19.30: Cronache del Mezzogiorno; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Scusi, che musica le piace?; 20.55: Prova d'autore; 21.30: Jazz concerto; 22.05: Conversazione; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Gli hobbies; 23: Dopo il Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con D. Moretti e I Gens; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Per noi adulti; 9.14: Una musica in casa vostra; 9.35: «La maestrina» di D. Niccodemi, con O. Piccolo; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Piccola storia della canzone italiana (anno 1944); 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa; 15.30: Dopo il Giornale radio; - Bollettino del mare; 15.40: I malalingua; 16.35: Incontri di musica e pubblico; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Ping - pong; 18.05: Europa music hall; 18.35: La musica e le cose; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: «L'elisir d'amore» di G. Donizetti; 22.10: Musica leggera della Radio olandese; 23. Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23.45: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale «G. Marconi» (da Londra); 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - Baudelaire, Delacroix e Wagner; 13.30: Intermezzo; 14.30: «Le roi d'Ys» di E. Lalo; 16.20: Musica strumentale italiana; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Il sensatitolo, rotocalco di varietà; 17.45: Musica leggera; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: La grande platea, settimanale di cinema e teatro; 19.15: Concerto di ogni sera - Nell'interv.: Conversazione; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: I concerti di Torino - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Fra gli amici della musica: Cordenons»; 16.20: «Passaggi obbligati»; 16.40: Dall'XI Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica mattino; 9: Musica viennese; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Motivi folcloristici con gli Allegri Romagnoli; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Cantano i Ripple Blast Singers; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Ballabili di folclore romagnolo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 14: Col naso all'aria; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini jukebox; 15: Studio 04; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20.30: Notiziario; 20.40: Week-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Telesport. Pallacanestro Campionato jugoslavo. Skopje: Rabotnicki-Crvena Zvezda; 19.45: Musicalmente: 20 minuti con... Marjana Derzaj; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Abbazia 73»; 21.30: Bratislava Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio. Esercizi femminili.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 16.30: Pallacanestro: Borac-Beograd; 18: La cronaca; 18.15: Programma per i ragazzi; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Abbazia 73»; 21.40: Bratislava: campionati mondiali di pattinaggio; 22.30: «La somiglianza pericolosa» film.

SECONDO PROGRAMMA (a colori)

20.30: «L'Amleto in città», dal teatro Atelier 212; 21.35: Le grandi battaglie: La battaglia per l'Ucraina; 22.55: Piccola storia dell'arpa.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: *Corso di inglese per la scuola media.*
10.30: *Scuola media.*
11.00: *Scuola media superiore.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere: «Le maschere degli italiani».*
13.00: *Oggi le comiche: «Le teste matte: La fattoria di Bobby», «Il regalo di nozze».*
13.25: *Il tempo in Italia - Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Corso di francese.*
14.30: *«Scuola aperta», settimanale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: *Corso integrativo di francese.*
16.00: *Scuola elementare.*
16.30: *Scuola media superiore.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Gira e gioca».*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *«Scacco al re»*
RITORNO A CASA
Gong.
18.40: *Sapere: «I beduini».*
Gong.
19.10: *«Sette giorni al Parlamento».*
19.35: *«Tempo dello spirito».*
RIBALTA ACCESA
19.50: *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«L'appuntamento», spettacolo musicale.*
Doremì.
22.15: *«Domani si vota: Francia al bivio», servizio speciale del telegiornale*
Break 2.
23.00: *Telegiornale Che tempo fa Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.20: *«Il triangolo», telefilm.*
Doremì.
22.30: *«Sette giorni al Parlamento».*
22.55: *Eurovisione: Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio da Bratislava.*

seleco® televisori a colori nei migliori negozi specializzati

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 2

Chiusura selettivamente sostenuta con scambi molto attivi. Nell'ultima seduta della settimana, il mercato ha registrato nuove correnti del denaro, che in alcuni casi ha determinato forti lievitazioni di prezzo, specie su alcuni valori a scarso flottante.

La rinnovata crisi monetaria internazionale, se da un lato ha creato nuove apprensioni e riserbo fra gli operatori, dall'altra ha fatto sì che si sviluppassero nuove iniziative in quei titoli che possono rappresentare un certo rifugio. In tal modo, i valori a forte contenuto patrimoniale, con i bancari alla testa, hanno accentrato una consistente domanda. E' proseguito poi il vivace interessamento della domanda sulle Bastogi, Centrale e Montedison, che già nelle ultime riunioni aveva consentito a questi valori di conseguire consistenti plusvalenze. In particolare, le Bastogi hanno superato quota 2000, mentre le Montedison si sono portate sopra quota 510. Da segnalare poi, dopo un lungo periodo di debolezza, il sensibile recupero delle Rinascente (quella ordinaria ha guadagnato oltre il 10%).

La riunione ha avuto un andamento prevalentemente crescente, sia negli scambi sia nei prezzi, che al listino hanno segnato i massimi. Oltre ai valori sopraccitati, hanno conseguito plusvalenze di rilievo le Pirelline, dopo l'annuncio dei risultati 1972 e della misura del dividendo, le Aedes (circa il 9 per cento), Breda, C. Erba, Miralanza, Amiata, Nord Milano, Tecnomasio e qualche altro valore a scarso flottante. Migliori anche gli altri titoli guida e in particolare le Viscosa, che hanno sfiorato quota 1400.

Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le Gavardo, Fiasc, Invest, Magneti, Pacchetti, Pozzi priv., e le Imm. Roma, che hanno perso circa l'1%. Resistenti, infine, le Liquigas, mentre le Centrale sono terminate sui livelli di ieri.

Nel dopochiusura, ancora in denaro le Aedes, Generali, Bastogi, Banco di Roma, Lepetit e Breda.

Il reddito fisso ha denunciato un andamento prevalentemente stazionario. Scarsi gli scambi, anche a seguito del riserbo della clientela di riflesso alla situazione monetaria internazionale.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 59,23, con un aumento dell'1,42 per cento.

TITOLI TRATTATI *di Stato 29 milioni; Buoni del Tesoro 39 milioni; Azioni 7.070.975.*

DOPOBORSA - Mercato inattivo. Qualche scambio su Generali e Bastogi. Generali 70900-71300; Bastogi 2030-2040. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1570-1620; platino 2700-3000; argento 41500-45500.

TRIESTE

Seduta positiva nell'ultima dell'ottava, con tutti i valori che marcano discrete plusvalenze: particolarmente per gli assicurativi, Bastogi, Beni, Viscosa, Pirelli, Montedison e altri. Solo Fiat priv. e Immobiliare denotano una lieve flessione. Fra i locali, le Premuda guadagnano 2800 punti. Buona tenuta del reddito fisso.

Ass. Italiana 147000; Ass. Generali 70400; Ras 84800; Anic 725; Liquigas 398; Montedison 509; Rinascente 260; Rinascente priv. 190; Sip 2300; Gerolimich 52200; Premuda 72800; Tripcovich 47390; Bastogi 2007; Finmare 198; Finsider 351; Pirelli S.p.A. 1000; Sme 1740; Stet 2500; Beni Stabili 6070; Immobiliare 898; Cantieri n. p.; Fiat ord. 2435; Fiat priv. 1760; Dalmine 330; Italsider 462; Terni 167; Marzotto priv. 1325; Viscosa ord. 1350; Viscosa priv. 995.

NEW YORK

Tendenza irregolare e chiusura con lieve prevalenza dei titoli in perdita. L'indice «Dow Jones» ha tuttavia chiuso in in miglioramento di 11,67 punti, portandosi a quota 961,32. Gli scambi, piuttosto vivaci, hanno interessato 17 milioni 710 mila titoli.

LONDRA

Scambi moderati e chiusura al ribasso. Forte flessione degli immobiliari, ampi cedimenti anche per i titoli governativi e garantiti dallo Stato. Perdite più contenute per i chimici e gli elettrotecnici. Scarso interesse sui petroliferi, quasi tutti peraltro in ribasso. Irregolari i minerari sudafricani.

A ZURIGO — Scambi vivaci e chiusura in ribasso. La flessione ha praticamente riguardato tutti i settori.

A FRANCOFORTE — Diffusi ribassi, dopo un andamento irregolare per oltre metà della seduta. La crisi monetaria ha depresso il mercato. In ribasso i bancari, irregolari gli elettrotecnici, in flessione i chimici, invariati gli automobilistici, molti cedimenti fra i siderurgici e i minerari.

A PARIGI — Chiusura con diffusi ribassi ed estrema cautela negli scambi. In ribasso i titoli internazionali, fuorché i belgi, che hanno dato prova di sostenutezza.

La tesoreria degli Stati Uniti ha annunciato che una diminuzione di 97 milioni di dollari delle riserve monetarie statunitensi si è verificata in gennaio.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,13	—
Capitalitalia	»	11,58	—
Equitalia	»	11,21	—
Europrogr.	frsv	121,63	—
First Fund	doll.	12,71	13,89
Fonditalia	»	12,61	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,75	—
Interfund	»	12,54	13,29
Intern. S. F.	fr. bg.	320.—	—
Interitalia	lire	n.q.	
Intertrust	doll.	12,07	13,12
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	11,27	—
Italunion	»	12,38	13,49
Mediolanum S.	»	n.q.	
Rominvest	»	13,06	14,10
3-R-Manag.	lire	6078,94	—

Titoli azionari

TITOLI	1-3	2-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2705	2705
Eridana	2370	2348
Es. Molini	426	425
Molini Certosa	9265	9350
Motta	2525	2475
Rom. Zucchero	404,50	400
Rom. Zucchero pr.	401	401
Venchi Unica	2940	2940
Assicurative		
Alleanza Assic.	37800	38200
Assicuratrice Ital.	144200	146050
Ass. Milano ord.	23395	23500
Ass. Milano pr.	15900	15985
Generali	70000	70710
L'Abeille Italiana	16000	16150
Fondiaria Incen.	15800	15890
Fondiaria Vita	32005	32300
R.A.S	84290	85000
S.A.I	25400	26000
Toro Assicuraz.	18410	18595
Toro Assic. priv	13100	13300
Bancarie		
Comm. Italiana	20200	21100
Banco di Roma	20210	21500
Credito Italiano	2115	2252
Interbanca priv	33500	34975
Mediobanca	84250	85610
Cartarie Editoriali		
Binda	41400	41900
Burgo	11475	11600
Burgo priv.	6460	6700
Donzelli	380	379
Mondadori priv.	3630	3655
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1320	1315
Cer. Pozzi	178	174
Cer. Pozzi priv.	260	245
Eternit	2512	2532
Italcementi	28300	28500
Richard Ginori	385	380
Chimiche Idrocarb. Gomma		
A N I C	710	725
Brioschi	34250	34900
Caffaro	413	14998
Carlo Erba	14605	10050
Carlo Erba priv	10000	423
Italgas	940	931
Lepetit	17600	17700
Lepetit priv	15800	16120
Liquigas	398	399
Mira Lanza	61530	63500
Montedison	490	514
Napoletana Gas	790	790
Petrolifera Ital.	4470	4470
Pierrel	7006	7051
Rumianca	805	805
Saffa	8799	8900
Sarom	1331	1340
Siossigeno	6000	6060
Commercio		
La Rinascente	239,75	267,50
La Rinascente priv	180	195
Silos di Genova	2899	2890
Comunicazioni		
Alitalia priv	64,00	7160
Ausiliare	4465	4510
Autostr. Torino-Mil	34990	34940
Italcable	4300	4331
Mittel	2785	2730
Nord Milano	4350	4490
S.I.P	2280	2305
Elettrotecniche		
Magneti M. priv	1325	1299
Marelli E.	903	891
Tecnomasio	850	870

TITOLI	1-3	2-3
Finanziarie		
Agricola	1580,50	1558
Bastogi	1946	2012
Centrale	11480	11480
Finanz. E. Breda	5150	5345
Finmare	200,25	198
Finsider	350	352
Generalfin	3630	3631
Gim	3350	3390
I.F.I. priv.	8049	8124
I.F.I.L.	31700	32000
Invest	4675	4620
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2000	2140
Pirelli s.p.a.	979	1010
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1710	1740
Stet	2498	2497
Sviluppo	2310	2359
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4850	5280
Beni Stabili	5900	6070
Coge	1925	1950
Condotte d'acqua	819,75	825
De Angeli Frua	8100	8100
Edilcentro Milano	1320	1360
Generale Immob.	904,50	895
Habitat	3250	3180
Iniziativa Edilizia	7200	7255
La Milano Centrale	32000	32800
Risanamento	11520	11650
S.A.C.I.E priv	1070	1065
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2430	2435
Fiat priv	1749	1768
Franco Tosi	5300	5350
Nebiolo	189	198
Olivetti ord.	1580	1600
Olivetti priv.	1625	1650
Westinghouse	4300	4300
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1374	1380
Dalmine	325	300
Falck	5901	5989
Falck priv.	5139	5200
Ilssa Viola	4010	4010
Italsider	456	462
Magona	2999	3029
Metalli	2820	2856
Monte Amiata	1740	1782
Pertusola	2649	2650
Siele	2300	2300
Terni	164	167
Trafilerie	939	949
Tessili		
Centenari e Zinelli	273	274
Chatillon	151	158
Cotonificio Cantoni	16380	16370
Cucirini	7649	7620
Filat. Cascami Seta	5300	5300
Fisac	785	760
Lanerossi	3280	3282
Lanif. di Gavardo	2340	2305
Linif. e Canap. Naz.	436	455
Marzotto priv	1300	1325
Olcese Veneziano	292,75	295
Rossari	252	252
Rotondi	35050	35050
Scotti	590	555
Snia Viscosa	1305	1380
Snia Viscosa priv	989	1000
Tilane	393,50	398
Tosi Manifattura	520	530
Unione Manifatture	14100	14250
Diverse		
De Ferrari	1720	1800
Acque Potabili	1331	1331
Acqui Terme	1850	1950
C.I.G.A	7820	7870
Pacchetti	760	740
Reina	2010	2010
Smeriglio	129,50	129,87

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-3	TITOLI		2-3
Rendita	5%	100.95	Isveim (62) IV	5,50%	95.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10	» (62) V	5,50%	94.90
Ricostruzione	3,50%	88.70	» (62) VI	5,50%	94.—
»	5%	95.90	» (63) VII	5,50%	92.90
Redim. Trieste	5%	94.75	» (63) VIII	5,50%	92.95
Rif. Fondiaria	5%	94.90	» (64) IX	5%	94.05
Redimibile 54	5%	93.35	» (64) X	6%	94.40
Edil. Scol. 67	5,50%	93.05	» (65) XI	6%	93.25
» » 68	5,50%	94.30	» (66) XII	6%	92.20
» » 69	5,50%	96.15	» (67) XII	6%	92.40
» » 70	6%	99.—	» (67) XIV	6%	92.10
» » 71	6%	99.—	» (68) XV	6%	92.70
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (69) XVI	6%	92.10
» » » 76	5,50%	100.—	» (70) XVII	7%	99.10
» » » 77	5%	100.—	» (71) XVIII	7%	97.80
» » » 77	5,50%	101.—	» (71) XIX	7%	97.90
» » » 78	5,50%	100.—	» (72) XX	7%	97.90
» » » 79	5,50%	100.—	C.I. Sardo 62	5,50%	97.—
B.T. 1973	5%	99.80	» » 63	5.50%	93.90
» 1974	5%	98.85	» » 64	6%	97.20
» 1975 I	5%	97.50	» » 65 I	6%	95.70
» 1975 II	5%	97.05	» » 65 II	6%	93.60
» 1977	5%	95.60	» » 66	6%	92.90
» 1978	5%	98.20	» » 68	6%	92.15
» 1979	5,50%	100.—	» » 69	6%	90.75
» 1980	5,50%	99.95	» » 70	7%	97.65
» 1981	5.50%	—.—	» » 71	7%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	91.70	» » 71 II	7%	97.75
» » 68/88	6%	91.25	B.M.Cred. C 67	6%	96.60
» » 69/89	6%	—.—	» C 68	6%	97.50
» » 70/90	7%	98.75	» C. 70	6%	99.—
» » 71/86	7%	98.80	» C. 71	7%	99.70
I.M.I. XVIII	6%	99.85	B.M.C. 71/81	7%	109.—
» XX	6%	99.—	» 71/81 II	7%	99.30
» XXI	5%	98.70	» 72/82	7%	99.80
» XXII	5%	92.10	Enel 65 I	6%	93.25
» XXIII	5%	89.20	» 65 II	6%	93.—
» XXIV	5,50%	90.35	» 66 I	6%	91.40
» XXV	6%	93.60	» 66 II	6%	91.70
» XXVI	6%	91.40	» 67	5%	91.15
» XXVII	6%	91.35	» 68 I	6%	91.30
» XXVIII	7%	98.55	» 68 II	6%	91.50
» XXIX	7%	98.60	» 69 I	6%	91.20
» XXX	7%	—.—	» 69 II	6%	91.45
» XXXI	7%	100.05	» 70	7%	99.35
» XXXI opt.	7%	99.90	» 71	7%	99.85
» XXXIII	7%	98.55	» 72	7%	99.50
» XXXIII opt.	7%	98.81	» 72 II	7%	98.90
» 64	6,25%	97.45	» Europa	6%	95.90
» Autostrade	6%	98.75	E.N.I. 58	5%	99.80
» Finan. 66	6%	94.—	» 58 vent.	6%	97.20
» » 68	6%	—.—	» 64	6%	99.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.90	» 65 II	6%	94.—
» » »	5,50%	85.—	» 66	6%	94.10
» » »	6%	90.90	» Gela	5,50%	93.50
» » »	7%	96.70	» sud 59	6%	98.20
C.O.P. ss I	6%	92.80	» 60	5,50%	94.75
» » II	6%	93.10	» 61	5,50%	94.10
» » III	6%	92.35	» IV	5,50%	92.10
» » ANAS	6%	90.70	» V	5,50%	91.80
» Dotaz. I	6%	93.90	» VI	5,50%	93.50
» » II	5%	92.35	» VII	5,50%	94.30
» In. St. 1.a	6%	92.—	» VIII	5,50%	94.20
» » » 2.a	5%	91.90	» IX	6%	95.50
» » » 3.a	6%	91.50	I.R.I. 56/74	6%	99.80
» » » 4.a	6%	91.10	» 57/75	5%	99.60
» » » 5.a	6%	91.10	» 58/74	5%	99.80
» » » 6.a	6%	—.—	» 57/77	5%	99.30
» » » I	7%	98.55	» 58/78	5%	98.50
» » » II	7%	98.50	» 59/79	5,50%	94.—
» » » III	7%	98.20	» 68/80	5,50%	93.15
» » » IV	7%	98.—	» 61/86	5,50%	89.05
Elfer	5%	98.10	» 63/83	5,50%	90.45
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 64/82	6%	93.35
» (53)	5,50%	99.70	» 65/83	6%	93.15
» (55)	5,50%	98.50	» Alfa R	7%	106.65
» (59)	5,50%	95.10	» Elett. opt.	5,50%	97.90
» (60)	5%	90.70	» Sider	5,50%	—.—
» (61)	5%	90.10	BEI 62	5%	92.20
» (65) I	6%	92.80	» 65	6%	93.—
» (65) II	6%	92.40	» 66	6%	92.85
» (66) I	6%	92.35	» 67	6%	92.85
» (66) II	6%	91.95	» 68	6%	93.—
» (67)	6%	91.90	» 71	7%	101.25
» (69) I	6%	91.90	» 72	7%	98.85
» (69) II	6%	99.—	CECA 63	5,50%	92.75
» 70	6%	—.—	» 66	5%	93.60
» 71	7%	98.50	» 68	5%	93.50
» 72	7%	99.40	» 68 II	6%	93.40
» 72 II serie	7%	98.30	» 72	7%	98.—
Pian. Ver. (61) I	5%	89.50	Timavo	7%	99.90
» » (62) II	5%	91.50	Autostr. C.C. 63	5,50%	87.—
» » (63) III	5%	92.30	» » 65	6%	93.70
» » (64) I	6%	93.25	» » 67	6%	90.90
» » (65) II	6%	92.85	» » 68 I	6%	91.20
» » (65) III	6%	92.45	» » 68 II	6%	91.—
» » (65) IV	6%	92.35	» » 69	6%	90.75
» » (67) V	6%	92.40	» » 71	7%	98.70
» » (67) VI	6%	91.60	» » 72	7%	99.—
» » (68) VII	6%	91.15	B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
» » (71) I	7%	98.50	Banco Sicilia OP	5%	95.—
» » (71) II	7%	98.20	» Sicilia	5%	98.90
Pubbl. Ut.	5,50%	90.30	» Sic. conv.	5%	95.—
» » ord.	6%	96.—	» Sicilia	6%	95.—
» » vent.	6%	92.20	Cred. Fondiario	5%	95.65
Pub. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.10	» Fond. conv.	5%	91.—
» » » (55)	6%	99.30	» » 1985	5%	92.60
» » » (56)	6%	98.90	» » 1986	5%	92.50
» » Montec.	6%	98.80	» » 1987	6%	92.40
Sviluppo Ind. ss B	7%	97.50	» » 1990	6%	91.50
» » » C	7%	103.—	» » 1991	6%	91.—
» » » D	7%	97.—	» » 1992	6%	90.80
» » » E	7%	98.50	» » 1995	5%	90.75
» » » F	7%	97.—	» » 1996	6%	90.75
Isveim (61) III	5,50%	97.25	» » 1997	6%	90.85

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	99.75	B.E.I. 66/86	6,50%	96.75
E.N.I. 66/81	6%	95.50	» 67/82	6,50%	93.50
» 66/81	6,50%	97.60	» 67/82 II	6,50%	96.—
» 67/82	6,50%	97.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	97.—	» 69/84	7,50%	99.—
» 68/88 I	6,75%	94.50	C.E.C.A. 66 igu	6,50%	96.50
» 68/88 II	6,75%	98.50	» 66 dic.	6,50%	95.50
» 69/81	7%	98.50	» 67/87	6,50%	96.50
I.M.I. 70/81	7,25%	97.—	» 67	.50/8%	96.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MENTRE SI ATTENDONO SOLUZIONI SUL PIANO EUROPEO ALLA NUOVA CRISI MONETARIA

I riflessi sulla lira

Roma, 2

La lira italiana ha visto oggi — giornata di mercati chiusi quasi in tutti i maggiori paesi del mondo — salire al 5 per cento circa il suo apprezzamento sul dollaro rispetto alla vecchia parità centrale e all'11 per cento il suo deprezzamento medio sulle valute CEE che mantengono le loro parità fisse. Questi elementi sono desumibili dai prezzi indicativi avutisi oggi in Italia, nonché dal listino interbancario londinese e dai prezzi ufficiali di chiusura del mercato di Zurigo.

La giornata ha visto l'attività valutaria ridotta al minimo, sia per la decisione del ministro per il tesoro, on. Giovanni Malagodi, di procedere alla chiusura dei mercati italiani, che per la parallela chiusura ditutti i mercati europei (ed estremo-orientali) con la unica eccezione delle borse valutarie svizzere, che hanno funzionato regolarmente. In questa situazione di immobilità operativa e di nevrotica attesa di novità (venute poi con l'annuncio della riunione dei ministri finanziari a Bruxelles per domenica pomeriggio), gli scambi sono stati quasi nulli, nulle le assegnazioni di valuta ai turisti o uomini di affari in partenza per l'estero, limitate ai dollari (50 per ciascun presentatore) le negoziazioni contro lire per i turisti esteri in Italia. Questi comunque hanno avuto l'amara sorpresa di ricevere solo 550-553 lire per un dollaro.

Nel tardo pomeriggio, le segnalazioni indicative dei cambi da parte delle maggiori banche italiane si sono infittite, sommandosi poi alle chiusure ufficiali del mercato valutario di Zurigo. Giungeva, infine, il quadro delle quotazioni interbancarie realizzate ufficiosamente a Londra, rendendo in tal modo possibile una sorta di «cocktail» di tassi di cambio.

Comparando i risultati così ottenuti con le chiusure di ieri dei cambi «commerciali» si può osservare che il dollaro è sceso da 562 a 553 (sempre con questi cambi odierni puramente virtuali), il che implica per la lira un apprezzamento del 5 per cento circa rispetto alla vecchia parità centrale. Un apprezzamento nella giornata di oggi si è anche avuto rispetto alla sterlina (da 1403,5 a 1382), per il franco francese (da 124,975 a 123,50), per il franco svizzero (da 179,379 a 177,5) e per il dollaro canadese (passato da 564,35 a 557 lire italiane).

Nei confronti dei franco svizzero, cioè, il deprezzamento della lira è apparso questa sera ridotto al 17 per cento, mentre l'apprezzamento sulla vecchia parità della sterlina risultava pari al 9 per cento. Rispetto alle cinque valute comunitarie che hanno conservato recentemente le loro parità fisse (franco belga, franco francese, fiorino olandese, corona danese e marco tedesco) il deprezzamento medio poteva essere stimato sull'11 per cento, rispetto al 10 per cento di ieri: solo che, ovviamente, il calcolo di ieri era fatto sulle chiusure ufficiali e quello di oggi sulle stime indicative.

In sintesi, i cambi medi virtuali di oggi sono i seguenti (in parentesi le variazioni arrotondate rispetto ai cambi commerciali di ieri): dollaro USA 553 (—9,00); sterlina 1382 (—21,50); marco 199 (+0,45); franco fr. 123,50 (—1,475); fiorino ol. 198,50 (+1,45); dollaro can. 557 (—8,35); franco belga 14,55 (+0,28); franco svizz. 177,50 (—1,90). Il segno «+» equivale a deprezzamento della lira e viceversa.

se. Questo il commento della «First National City Bank», i cui economisti aggiungono che «la pletora di dollari e la velocità con la quale possono essere cambiati hanno reso assai arduo il compito delle banche centrali nazionali di controllare le immissioni monetarie all'interno dei loro paesi».

Manifestando queste considerazioni nella nuova pubblicazione mensile «Money International», gli economisti della City Bank dicono anche che «l'influsso di dollari ha avuto lo stesso effetto inflazionario dell'afflusso dell'oro in un'epoca precedente. Dalla metà degli anni sessanta, v'è stato un elevato ritmo di crescita nelle riserve di denaro USA e una fuoriuscita di dollari».

Una bilancia potrà essere stabilita oggi solo combinando gli aumenti di prezzo e aumenti di produzione con «una determinazione delle autorità a comprimere la crescita dell'offerta monetaria».

«Negli Stati Uniti il passaggio alla restrizione monetaria è già in fase di processo, tuttavia in un certo numero di paesi europei questa restrizione è stata impedita dagli afflussi di dollari oppure inibita dal timore di danneggiare la ripresa».

(Italia)

Difficile per adesso un ritorno ai cambi fissi

New York, 2

Un ritorno immediato a tassi di cambio fissi e stabili è improbabile ora che il dollaro americano non è più lo standard immutabile legato all'oro a cui tutte le altre valute sono saldamente connes-

CALMA SUL FRONTE ITALIANO DOPO LA CHIUSURA DEI MERCATI

Scarse e molto prudenti le contrattazioni interbancarie su tutte le valute
Misure all'estero contro la speculazione - Il punto di vista giapponese

Roma, 2

Dopo la chiusura dei cambi, adottata anche in Italia in armonia con le decisioni prese sui mercati della CEE e sulle altre principali piazze valutarie mondiali (fatta eccezione per gli Stati Uniti e il Canada), l'attività nel settore monetario è molto ridotta. Siamo in una tipica fase di attesa, che segue sempre la chiusura dei mercati valutari e precede nuovi aggiustamenti. La situazione, purtroppo, non è nuova e si è anzi ripetuta in questi ultimi tempi con una frequenza che ha finito per sconcertare anche i più esperti operatori finanziari. Si assiste quindi anche adesso a una corsa, sia pure temperata dalla prudenza, agli investimenti azionari o comunque agli acquisti di «beni rifugio».

Le scarse e cautissime contrattazioni interbancarie sulle valute estere — che avvengono a mercati chiusi — forniscono due indicazioni di base sull'attuale posizione della lira. Il cambio con il dollaro si situa, infatti, intorno alle 550 lire, rispetto alle chiusure di ieri di 562 per il «commerciale» e di 553 per il «finanziario».

Il dollaro ha continuato ad essere trattato a Milano nel pomeriggio a 550-554 lire. La quotazione del franco svizzero è stata intorno alle 178-180 lire, quella del marco intorno alle 200 lire. Il lavoro svolto è stato «prudente» ma scevro da preoccupazioni, affermano gli operatori, data la linea molto chiara adottata dalle nostre autorità monetarie. L'attività è stata abbastanza intensa, tenuto conto che — sempre secondo i cambisti milanesi — i mercati resteranno chiusi probabilmente anche lunedì e martedì della prossima settimana.

Una situazione particolare viene segnalata da due fonti vicine all'Istituto per le opere di religione (la banca della Città del Vaticano), dove anche questa mattina le operazioni valutarie sono state compiute quasi regolarmente. Mentre non si ha notizia di operazioni di vendita di dollari, si è invece appreso che lo Istituto continua ad acquistare dollari a 613-614 lire, contro le 623-625 di alcuni giorni fa.

Può tuttavia essere interessante l'osservazione delle misure che vengono adottate all'estero, perché esse possono fornire un'indicazione sugli orientamenti che le autorità monetarie mondiali si apprestano a seguire. Questa mattina, la Deutsche Bundesbank ha annunciato un drastico aumento delle riserve minime obbligatorie, elevate al 15 per cento sui depositi in marchi a vista e su quelli vincolati a termine e al 7,5 per cento sui depositi a risparmio. Questi aumenti, uniti alle già esistenti riserve obbligatorie del 100 per cento sui depositi provenienti dall'estero, ha detto la Bundesbank, neutralizzeranno interamente l'afflusso di dollari di giovedì. Il provvedimento è teso a impedire un'ulteriore espansione del credito bancario attraverso l'afflusso di valuta dall'estero.

A Bruxelles le autorità monetarie belghe hanno notificato a tarda ora di ieri sera il punto al quale sono disposte a spingersi per controllare i movimenti speculativi dei capitali. Esse hanno detto, in sostanza, agli stranieri che, se acquisteranno franchi belgi senza una buona ragione commerciale, correranno il rischio di perderli. Stamane, poi, la Banca nazionale del Belgio ha comunicato al sistema bancario belga che i ricavi delle vendite di valute estere fatte da stranieri debbono essere depositati in conti speciali di franchi commerciali, utilizzabili soltanto per pagamenti legittimi di beni e servizi in Belgio. L'ordine, definito «una mossa disperata» da una personalità bancaria, è stato emanato dall'istituto d'emissione a tarda ora di ieri sera, prima che fosse noto che il mercato dei cambi sarebbe stato oggi chiuso.

Anche la banca del Giappone, come quella tedesca, ha deciso di aumentare le riserve minime obbligatorie della maggior parte delle banche commerciali, a partire dal 16 marzo. Il provvedimento è destinato ad assorbire circa 300 mila milioni di yen di liquidità dal mercato interno.

Tra i banchieri e negli ambienti governativi giapponesi prevale stamane l'opinione che le più recenti speculazioni monetarie in Europa sono atte ad accelerare la tendenza verso cambi fluttuanti, come mezzo per aggiustare il valore dello yen in termini di dollari e intensificare così le pressioni inflazionistiche mondiali.

A loro giudizio sembra che la Germania occidentale sia stata messa in una situazione in cui non può ulteriormente optare per un cambio fisso nei confronti del dollaro e per una parità immutata con il franco francese. Nonostante il problema politico, insito in ciò, sembra che gli europei o più specificatamente tedeschi, francesi e inglesi, dovranno scegliere tra la comune fluttuazione delle loro monete, il doppio prezzo nel mercato del marco o singole fluttuazioni.

I giapponesi sono pronti ad aggiungere che si tratta di un problema di famiglia in Europa e che Giappone o Stati Uniti non possono fare gran che per contribuire a risolverlo. Un alto funzionario del ministero delle finanze ha detto: «Noi intendiamo seguire un atteggiamento prudente in attesa che la situazione si sia decantata in Europa. Poi vedremo».

Sospese in Jugoslavia le transazioni

Belgrado, 2

E' stato annunciato ieri sera che la Banca nazionale jugoslava ha sospeso tutte le transazioni in valute convertibili sino a ulteriore avviso, a seguito della chiusura dei mercati valutari europei.

Le banche e gli uffici di cambio jugoslavi continueranno a operare per quanto riguarda banconote estere e «travellers cheques».

Si è inoltre appreso che il 15 marzo si aprirà un mercato valutario in Jugoslavia, per un periodo di prova. E' un altro passo verso la convertibilità del dinaro. Le operazioni vere e proprie inizieranno a fine marzo. Gli importi minimi saranno: 100 mila dollari, 10 mila sterline, 50 milioni di lire e 100 mila marchi. Il mercato sarà aperto due volte la settimana e verrà emesso un listino di chiusura.

(Ansa)

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato sui massimi dell'anno

Ricerca di beni di rifugio, speculazione, acquisti di altra estrazione sono confluiti in un mercato che, tecnicamente leggero, non aspettava altro che la spinta per potersi muovere e scuotersi dal suo letargo. Le avvisaglie di questo orientamento erano apparse piuttosto concretamente già la settimana passasta, ma in questa sono esplose in un movimento rivalutativo quale solo raramente ci viene offerto dalla nostra Borsa.

Nelle cinque sedute, ma soprattutto nella prima e nelle due ultime il denaro si è fatto attivissimo, portando il volume degli scambi a cifre di risonanza e consentendo alla media della quota di migliorare attorno al cinque per cento. In pratica la media si è portata sul livello dei massimi toccati nello scorso mese di novembre e costituisce per intanto il massimo assoluto di quest'anno.

Sulle ragioni di fondo di tanta euforia si è già brevemente accennato. Giova ribadire che il mercato è da tutti consiferato come tecnicamente abbastanza ben ripulito e quidi leggero, ciò che in condizioni favorevoli non può che portare a rilanci di scambi e ad aumenti di prezzi. Quanto alla circostanza della situazione favorevole, non è facile sapere se essa è veramente da considerarsi tale in senso assoluto. Lo è però senz'altro, se rapportata alle specifiche condizioni della nostra Borsa: prezzi per gran numero di titoli senz'altro al disotto del reale valore dei beni rappresentati e momento psicologico tutt'altro che favorevole alla conservazione della moneta come tale, come numerario. Le crisi in campo monetario si susseguono e più che di crisi successive si tratta di fasi ricorrenti di una crisi di ben più vaste proporzioni, di cui la fine non è per ora immaginabile e configurabile. Quindi, chi ha denaro disponibile, di fronte alle tendenze inflazionistiche accentuate, cerca di investire in qualcosa che non sfumi come mostrano di poter sfumare sia pure limitate aliquote di questa o quella moneta. La nostra lira è tra queste. C'è anche l'oro, ma esso presenta sbalzi incontrollabili e le previsioni circa il suo livello finale sono assai vaghe. Ci sono altri campi d'investimento senz'altro e la lievitazione dei rispettivi valori sono una riprova che il denaro li conosce e non li trascura. E ci sono, come pare, i titoli azionari. Caratteristica specifica di questa ottava è che il denaro si è concentrato non solo sui valori a contenuto patrimoniale (anzi in qualche caso su di essi la pressione si è attenuata, v. singoli assicurativi ed altri) ma pure su altri, non esclusi singoli industriali da tempo in ombra.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 23-2	chius. 2-3	percentuali
Assicuratrice	149.000	146.050	— 2,0
Generali	69.310	70.710	+ 2,0
R A S	85.310	85.000	— 0,4
Mediobanca	83.000	85.610	+ 3,1
A N I C	714	725	+ 1,5
Montedison	469,75	514	+ 9,4
Bastogi	1.650	2.012	+ 22,0
Finsider	338,25	351	+ 3,7
Pirelli S.p.A.	998,50	1.010	+ 1,1
Beni Stabili	5.590	6.070	+ 8,5
Immobiliare R.	857,75	895	+ 4,2
Fiat	2.350	2.435	+ 3,6
Olivetti	1.525	1.600	+ 4,9
M. Amiata	1.730	1.782	+ 3,0
Viscosa	1.297	1.380	+ 6,4
Italcementi	27.800	28.500	+ 2,5
Rinascente	239	267,5	+ 11,8

BNL

nella nostra banca non c'è solo denaro!

SERVIZIO ITALIA

Società fiduciaria specializzata, all'interno e all'estero, in marketing, conduzione affari, gestione patrimoni, assistenza per finanziamenti

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

4R

UNA NOSTRA IDEA CHE È PIACIUTA A MOLTI

4R: la polizza auto di maggior successo, ideata dal

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

NUOVI COLPI DI SCENA NELL'INCHIESTA SULLE INTERCETTAZIONI ABUSIVE

Telefoni-spia: incriminato un industriale farmaceutico

L'uomo, di cui è tenuta segreta l'identità, si era servito di un congegno per ottenere informazioni familiari - Ascoltata dal pretore Silvana Mangano

Roma, 2

Un industriale farmaceutico romano è stato incriminato stamane dal pretore Luciano Infelisi, che conduce l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche abusive. Di questa persona, che è assistita dall'avv. Vinicio De Matteis, non è stato possibile conoscere il nome. Si è saputo soltanto che avrebbe installato una microspia su un telefono per scoprire una vicenda familiare.

L'odierna fase dell'inchiesta è stata ricca di avvenimenti. Infelisi, accompagnato dal capitano dei carabinieri Mori e dal tenente dell'arma Ragusa, ha perquisito all'alba la sede di una ditta romana che importa microapparecchi-spia. Il magistrato ha sequestrato una ampia documentazione dalla quale, secondo quanto si è appreso negli ambienti della pretura, emergerebbe un dato importante: la ditta ha fornito microspie a diversi enti pubblici. Conclusa la perquisizione, Infelisi è rientrato al palazzo di giustizia per poter interrogare le persone che aveva convocato fin dai giorni scorsi.

Dopo aver ascoltato l'industriale farmaceutico e averlo formalmente incriminato, il magistrato ha interrogato Marcello Nicozzi il quale è difeso dall'avv. Paolo Barraco. Egli è un tecnico della SIP coinvolto nella vicenda per essersi prestato a porre le apparecchiature miniaturizzate su alcune linee telefoniche allo scopo di agevolare lo spionaggio. Della sua attività si parla diffusamente in un articolo pubblicato ieri da un settimanale con dovizia di particolari sulla vicenda.

Nicozzi, secondo quanto si è saputo, ha confermato la fondatezza delle notizie pubblicate dal giornale. Entrato alla chetichella nell'ufficio di Infelisi, non è riuscito una volta concluso il suo interrogatorio, a sfuggire a una decina di fotografi che fin da stamane erano nei corridoi in attesa dell'arrivo di Silvana Mangano.

L'attrice, dopo aver tentato di rimandare la convocazione del dott. Infelisi, si è presentata pochi minuti prima di mezzogiorno al secondo piano della pretura di Roma accompagnata dalla figlia Raffaella e dall'avv. Luigi De Majo. Silvana Mangano, che indossava un cappotto marrone e aveva i capelli stretti in un foulard della stessa tinta, si è trattenuta nell'ufficio di Infelisi per una decina di minuti.

L'attività istruttoria di oggi si è conclusa con l'interrogatorio del giornalista Giuseppe Catalano, il quale è riuscito, nei giorni scorsi, a ottenere un'intervista da Tom Ponzi, che ha poi pubblicato sull'«Espresso». Il magistrato pur essendo già in possesso degli elementi rivelati da Catalano, ha chiesto al giornalista diverse spiegazioni e l'ha riconvocato per metterlo probabilmente a confronto con alcuni personaggi da lui nominati. Lunedì prossimo, quando riprenderà l'istruttoria, a rispondere alle domande del pretore dovrebbero essere Tom Ponzi e Bruno Mattioli.

Il pretore Infelisi è costantemente in contatto con il sostituto procuratore della Repubblica di Milano dott. Riccardelli, che nel capoluogo lombardo ha aperto un'indagine sulle intercettazioni abusive. Anche stamane i due magistrati hanno avuto uno scambio d'idee, parlando, tra l'altro, della documentazione sequestrata a Lugano nell'ufficio di Tom Ponzi. *(Ansa)*

IN UN CENTRO MILITARE

Scoppio in Perù: 45 vittime

Lima, 2

Un'esplosione, dovuta a cause non precisate, avvenuta nell'arsenale del centro d'istruzione militare, alla periferia di Lima, ha causato 45 morti, e varie decine di feriti.

L'esplosione, il cui fragore è stato udito a vari chilometri di distanza, ha causato scene di panico nei pressi dello stabilimento militare e lo spostamento d'aria ha mandato in frantumi i vetri delle case in un raggio di un chilometro.

Negli ambienti militari si mantiene un riserbo assoluto circa l'accaduto, ma è stato annunciato un comunicato ufficiale. Nel frattempo le autorità militari hanno isolato una vasta zona intorno al centro d'istruzione militare, che è stata chiusa al traffico.

(Ansa)

GLI SCONTRI CON LA POLIZIA

MIGLIORA A NAPOLI lo studente ferito

Napoli, 2

Le condizioni dello studente universitario Vincenzo Caporale di 19 anni, rimasto ferito alla testa durante una manifestazione svoltasi nei giorni scorsi a Napoli sono ancora migliorate.

(Ansa)

E' UN AVVOCATO ROMANO

Scoperto chi denunciò lo scandalo dell'Anas

Roma, 2

Il dirigente dell'ufficio istruzione di Roma, dott. Achille Gallucci, ha avuto stamane un colloquio con il giudice Antonio Alibrandi e con il sostituto procuratore della Repubblica Franco Plotino, che dirigono l'inchiesta giudiziaria sulle cosiddette «aste truccate» dell'Anas. La riunione è stata suggerita dall'opportunità di esaminare le dichiarazioni che il signor Nicola di Pietrantonio ha fatto ieri ad un giornale romano.

In particolare, Nicola di Pietrantonio ha consegnato ad un giornalista un promemoria (che afferma di avere anche inviato in copia alla magistratura) dal quale risulta che il fantomatico signor «Pontedera», il quale con le sue rivelazioni provocò l'inchiesta, si deve identificare in un avvocato romano, Marino Giorgio Fabbri.

Il nome di quest'ultimo è stato fatto recentemente anche dal settimanale l'«Espresso» in un articolo riguardante l'inchiesta giudiziaria del dott. Luciano Infelisi sulle intercettazioni telefoniche abusive. I carabinieri hanno tentato di rintracciare Fabbri, ma per ora senza esito. Sembra che sia partito per Milano alcuni giorni fa.

(Ansa)

DIECI VERSIONI D'AVANGUARDIA DERIVATE DA DUE MODELLI BASE: 50 NC E 80 NC

Nuovi furgoni della Fiat per il trasporto leggero

PER LA DERIVA DEI CONTINENTI E L'INCLINAZIONE DELL'ASSE TERRESTRE

Si è «girata» verso Ovest la grande piramide di Cheope

Due studiosi europei confermano che il monumento, costruito con i lati orientati ai punti cardinali, si è spostato di quattro «minuti» - La prima scoperta 33 anni fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 2

La grande piramide di Cheope a Giza, come risulta da sopralluoghi e calcoli più volte ripetuti, venne costruita con estrema precisione ed i suoi quattro lati sono accuratamente orientati verso i quattro punti cardinali. L'intero monumento, però, è oggi spostato leggermente verso Ovest, con una deviazione rispetto al Nord esatto di circa quattro minuti.

L'«errore», unico rispetto alla perfezione di tutto il resto, è troppo grande per essere considerato accidentale. Due studiosi europei, G. S. Pawley dell'università di Edimburgo (Scozia) e N. Abrahamsen dell'università di Aarhus (Danimarca), facendo eco ad un'ipotesi già formulata nel 1940 dallo studioso Flinders Petrie, sono giunti alla conclusione che quando 4500 anni fa vennero costruite le piramidi, l'asse terrestre doveva avere un'inclinazione diversa da quella attuale o che, in questi 45 secoli, l'Africa ha cambiato posizione a causa della deriva dei continenti.

In un articolo pubblicato dal mensile «Science», Pawley ed Abrahamsen, dopo aver rilevato che le piramidi venivano orientate in base ai riferimenti «cardinali» offerti dagli oggetti celesti, affermano che, se il loro punto di vista si dimostrasse esatto, bisognerebbe giungere alla conclusione che sia il fenomeno della deriva dei continenti, sia quello dello spostamento dell'asse terrestre — entrambi già da tempo allo studio — si sono prodotti in maniera molto più ampia e sostanziale di quanto si sia ritenuto finora.

Altre grandi strutture molto antiche potrebbero rivelarsi idonee per ulteriori accertamenti della stessa natura, ma in Egitto sembra che, a parte la piramide di Cheope, soltanto quella di Chefren — ugualmente «spostata» rispetto al Nord — appare per ora utilizzabile a suffragio dell'ipotesi.

Il punto di vista espresso dai due studiosi è tutt'altro che nuovo. Essi stessi ricordano che più di trent'anni fa, il primo esperto che svolse un sopralluogo scientifico moderno degli antichi monumenti egiziani, Flinders Petrie, scoprì lo stesso errore di orientamento delle piramidi. A quel tempo, quando l'ipotesi della deriva dei continenti non era ancora argomento di discussione, Petrie giunse all'unica conclusione possibile. Il Polo Nord terrestre doveva essere cambiato con il tempo, slittando rispetto alla posizione conosciuta ed adoperata dagli egizi.

Stranamente, però, a quanto Pawley ed Abrahamsen affermano, questa preziosa osservazione rimase quasi del tutto ignorata e, al di fuori del mondo archeologico, nessuno l'ha mai riscoperta in questi tre decenni, mentre d'altro canto gli archeologi non vi hanno attribuito l'importanza scientifica che essa può avere per studiosi di altre discipline pertinenti alla conoscenza del globo terrestre e delle sue caratteristiche strutturali in termini astronomici.

Pietro Mariano Benni
dell'Ansa

VEICOLI IDONEI al servizio in città

Torino, 2

A completamento della gamma di veicoli per il trasporto leggero e medio presentata lo scorso autunno, la Fiat — gruppo veicoli industriali — introduce ora sul mercato italiano i nuovi furgoni impostati in base ai medesimi criteri tecnico-progettativi. Con questi furgoni vengono ad estendersi ad uno degli allestimenti più richiesti per il trasporto a breve e medio raggio, tutti i vantaggi della produzione di grande serie, siano essi relativi alla qualità del prodotto, o ancora all'affidabilità, all'assistenza ed alla reperibilità dei pezzi di ricambio originali. Si aprono inoltre alla clientela ulteriori possibilità di scelta all'interno di una gamma impostata sin dall'origine all'insegna della versatilità.

Le versioni sono dieci, derivate da due modelli base: 50 NC e 80 NC, dove la sigla richiama il peso totale a terra (in quintali). Il primo modello si ramifica in sei versioni suddivise in 3 passi (2600, 3000 e 3600 mm), ognuno dei quali si presta ad una carrozzatura con 2 diverse altezze interne (1750 e 1900). Quanto all'80 NC, è disponibile in due passi (3000 e 3600) con la medesima scelta per l'altezza interna del furgone. Su questi nuovi furgoni la linea, moderna e lineare, è stata l'oggetto di uno styling particolarmente curato per quanto riguarda il razionale sfruttamento degli spazi. Si sono così ricavati volumi di carico in grado di assolvere alle più svariate richieste della clientela.

La funzionalità d'impiego — in particolare per quanto riguarda la rapidità delle operazioni di carico e scarico — è sottolineata dalla presenza di una porta laterale destra scorrevole e da una porta posteriore a due battenti. A richiesta i furgoni possono inoltre essere dotati di porte scorrevoli su entrambi i lati, di una parete divisoria con passaggio diretto fra la cabina ed il vano carico, di finestrini laterali di aerazione e di rivestimenti interni del vano carico.

Nella concezione della cabina sono stati ripresi tutti i criteri progettativi che stanno alla base della personalità dei nuovi veicoli leggeri. Disegno moderno e lineare, abitacolo squadrato e quindi spazioso, ampia finestratura, accurato isolamento acustico e termico, ricca dotazione interna, tutti fattori che contribuiscono a doti eccezionali di confort e di facilità di guida.

Trattandosi poi di veicoli il cui impiego, specialmente nei servizi di città, richiede spesso di uscire e rientrare in cabina, si è posta la massima cura per rendere l'accesso al posto di guida il più agevole possibile: la portiera, di dimensioni molto ampie, è situata anteriormente all'asse delle ruote, ed il gradino della cabina è molto basso.

Sul piano meccanico, i nuovi furgoni sono equipaggiati con i collaudatissimi motori Diesel della serie 800 già in dotazione sui veicoli leggeri: un quattro cilindri di 3,4 litri e 81,5 cv (DIN) per il 50 NC, ed un sei cilidri di 5,1 litri e 122 cv (DIN) per l'80 NC. Per entrambi i modelli la velocità massima è dell'ordine di 100 chilometri all'ora.

(Italia)

DRAMMATICA VICENDA A CATANIA DI UN'UNIONE FALLITA

Rapisce il figlio e torna in Australia

La bella sposa ha già raggiunto la sua Sydney - Il marito che viveva separato la insegue: vuole il bimbo di cinque anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 2

Una bella ragazza australiana, Jennifer Anne Coble, di 27 anni, sposata con il siciliano Roberto Lo Schiavo, di 39, è fuggita in circostanze misteriose a Sydney portando con sé il figlioletto Giovanni di 5 anni. Il marito, che viveva separato dalla moglie (alla quale il tribunale aveva tolto il passaporto proprio per evitare che lasciasse l'Italia insieme con il bambino) si è lanciato all'inseguimento della donna deciso a riprendersi suo figlio e a riportarselo in Sicilia.

La Coble e il Lo Schiavo si erano conosciuti sette anni fa in Australia dove il giovane era emigrato per ragioni di lavoro. Innamoratisi l'uno dell'altra i due finirono con lo sposarsi e qualche tempo dopo la nascita del piccolo Giovanni decisero di trasferirsi in Sicilia, misero su casa a Belpasso (grosso centro dell'Etna a una ventina di chilometri dal capoluogo) e trovarono entrambi lavoro negli uffici della base Nato di Sigonella, a 40 chilometri da Catania.

L'unione, però, cominciò lentamente a incrinarsi. I due sposi presero a non andare più d'accordo, a muoversi reciproche accuse. Inevitabilmente si giunse alla separazione legale e il tribunale, con apposita ordinanza, affidò il bambino alla madre forse perché era ancora troppo piccolo; il giudice, tuttavia, dispose che il padre potesse tenere con sé Giovanni due ore la settimana. Contemporaneamente, come succede in questi casi e come si è detto, la magistratura privò la giovane australiana del suo passaporto in maniera da evitare che si portasse via il bambino.

Nonostante questa precauzione, però, Jennifer Anne Coble è riuscita egualmente, non si sa ancora come, a rapire suo figlio e a portarselo in Australia. Si dice che la donna si sia servita di un passaporto falso o che abbia preso il volo con la complicità di un pilota americano. Fatto sta che il Lo Schiavo, dopo essersi recato invano per due settimane di seguito in casa della moglie senza trovarvela, ha telefonato a Sydney in casa Coble per avere notizie della donna e del figlioletto; figurarsi la sua amara sorpresa, perciò, quando al telefono gli ha risposto proprio Jennifer. «Non tornerò mai più — ha urlato la giovane — il bambino è mio e me lo tengo!».

Il Lo Schiavo, però, non s'è dato per vinto e, dopo aver denunciato l'accaduto alla magistratura (la quale ha modificato l'ordinanza affidando a lui il figlio), si è imbarcato sulla prima nave in partenza per l'Australia deciso a riprendersi il piccino.

Franco Sampognaro

TRASFUSIONE DI SANGUE sbagliata a Roma

Roma, 2

Gli agenti del commissariato Porta Pia stanno svolgendo indagini su un episodio avvenuto ieri sera nella seconda clinica ostetrica del policlinico, dove a una donna sottoposta a intervento chirurgico è stata fatta una trasfusione di sangue di un gruppo diverso dal suo. La donna, Vera Cozzolino di 32 anni, è ora ricoverata nel reparto rianimazione: le sue condizioni, che nella nottata erano gravi, stamani sono migliorate in modo sensibile.

Vera Cozzolino era stata accompagnata, ieri pomeriggio, dal suocero, Francesco Di Vaio, nella clinica ginecologica del policlinico per una visita. Il prof. Ruozi, che l'ha visitata, ha ordinato un intervento chirurgico perché la donna aveva una gravidanza extra-uterina che le aveva provocato un'emorragia. Dopo l'intervento, a Vera Cozzolino è stata fatta una trasfusione con sangue del gruppo «A RH positivo» invece di quello «Zero RH negativo». Poco dopo la donna si è sentita male. Un medico, accorso al suo capezzale, si è accorto dell'errore e ha interrotto la trasfusione.

Vera Cozzolino che aveva perso conoscenza, è stata subito portata al centro di rianimazione. I medici, che l'anno assistita tutta la notte, stamani hanno detto che «la crisi anafilattica è ora superata e che la paziente è in costante, progressivo miglioramento». Un rapporto è stato inviato all'autorità giudiziaria che dovrà ora accertare le eventuali responsabilità dei medici o degli infermieri in relazione all'errata trasfusione.

(Ansa)

MUORE IN UNO SCONTRO l'industriale Botto

Vercelli, 2

L'industriale laniero Ermanno Botto Varionet, di 48 anni, è morto oggi in un drammatico incidente stradale avvenuto sulla provinciale Vercelli-Biella, in territorio di Villarboit, dove è andato a schiantarsi con la propria vettura contro un camion che aveva frenato all'improvviso.

Il Botto, oltre ad essere titolare di stabilimenti lanieri, era anche assessore, per il PSDI, alla provincia di Vercelli, e presidente della associazione sportiva biellese.

Secondo gli accertamenti compiuti dalla polizia stradale, il Botto viaggiava alla guida della propria «Fiat 130» in direzione da Vercelli a Biella, preceduto da un autofurgone condotto da Antonino Rao, di 35 anni, e da un camion guidato da Aurelio Cetta, di 44 anni. I tre viaggiavano ad elevata velocità ed a distanza molto ravvicinata.

Improvvisamente il Rao si è trovato la strada invasa da una densa e spessa coltre di fumo proveniente da alcuni fuochi che contadini avevano acceso nei pressi della strada per bruciare stoppie e sarmenti. Non riuscendo più a vedere, ha frenato bruscamente ed il camion che lo seguiva lo ha tamponato. Nel groviglio è piombata pochi secondi dopo anche la vettura del Botto il quale, per la violenza dell'urto, è deceduto sul colpo. Il Cetta ha invece riportato ferite gravissime e gravi lesioni al capo per cui è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Vercelli.

(Italia)

Proposto l'abbassamento

IN ITALIA I SOFFITTI più alti del mondo

Roma, 2

Le abitazioni italiane hanno i soffitti più alti del mondo. Difatti, l'Italia è il paese che nelle sue regolamentazioni obbliga la maggiore altezza netta degli ambienti, senza che si possa dire che a ciò sia indotto da particolari condizioni climatiche. Altri paesi, in condizioni identiche e anche peggiori, ammettono limiti decisamente più bassi.

In Belgio, ad esempio, gli ambienti possono avere una altezza di due metri e trenta, in Danimarca di 2,50 m, così come in Francia e in Olanda; in Inghilterra si giunge al limite di 2,28. Da noi, invece, in generale, i soffitti sono alti 3 metri. «La resistenza ad adeguarsi non deriva però da ragioni obiettive, ma solo dalla tenacia delle abitudini e dalla accettazione irrazionale ed acritica della tradizione.

Da queste considerazioni è partita, perciò, una proposta di legge presentata oggi alla Camera da un gruppo di deputati democristiani, fra cui gli on. Foschi, Bardotti, e Bodrato, volta appunto a stabilire che l'altezza netta degli ambienti abitati può raggiungere il limite minimo di metri 2,40.

(Italia)

COLPO DA 12 MILIONI in banca a Firenze

Firenze, 2

Tre banditi hanno assaltato, alle 13.30 di oggi, l'agenzia n. 10 della Cassa di Risparmio di Firenze in piazza Leon Battista Alberti, impossessandosi di una somma di denaro che ammonterebbe a oltre 12 milioni.

I tre rapinatori — uno alto (che dava ordini agli altri) con in testa una parrucca da donna ed una pistola a tamburo, ed altri due più bassi con pistole «Beretta» alla mano — hanno fatto mettere contro il muro i 6 clienti ed i 10 impiegati che si trovavano nell'ufficio.

Quindi, mentre uno è rimasto sulla porta e un secondo teneva sotto la minaccia delle armi i presenti, il terzo ha raccolto tutto il denaro che si trovava nei cassetti e nella cassaforte (in tutto 12 milioni e 300 mila lire) che ha deposto in un sacchetto di plastica della nettezza urbana.

(Italia)

I SIOUX HANNO ABBANDONATO IL SENTIERO DI GUERRA

Sono tornati in libertà gli undici «visi pallidi»

Telefoto Upi

Wounded Knee — Un gruppo di ostaggi dei pellirosse subito dopo l'atteso ritorno in libertà

New York, 2

I trecento pellirosse che da martedì notte occupano il piccolo villaggio di Wounded Knee, nella riserva di indiana di Pine Ridge, nel Sud Dakota, hanno liberato gli undici ostaggi che detenevano. Lo ha annunciato un portavoce della polizia precisando che alcuni degli ostaggi hanno scelto di rimanere a Wounded Knee, dove hanno la loro residenza.

Gli ostaggi sono stati posti in libertà dopo che il senatore George McGovern (candidato democratico alle elezioni presidenziali americane del novembre scorso) e il senatore James Abourezk, entrambi del Sud Dakota, si erano incontrati con alcuni capi indiani.

I due senatori si erano incontrati per circa un'ora, ieri pomeriggio, con alcuni rappresentanti dell'«American indian movement» nella speranza di ottenere la liberazione degli undici ostaggi catturati dai pellirosse durante il clamoroso colpo di mano.

L'ex candidato democratico alle ultime elezioni presidenziali ed il giovane collega erano atterrati a Pine Ridge con un elicottero che li aveva prelevati nella vicina base aerea di Ellsworth dove erano giunti da Washington con un aviogetto dell'Air Force.

Prima dell'incontro con i rappresentanti del movimento indiano i due senatori del Sud Dakota avevano avuto un lungo scambio di idee con gli ufficiali della polizia federale che dirigono le forze dell'ordine distaccate nella zona, oltre 150 fra agenti del FBI e del corpo di polizia indiana e cinquanta «Ranger» statali appoggiati da due autoblindo dell'esercito.

McGovern ha riferito stamane che i colloqui coi rappresentanti dei pellirosse si sono conclusi con «una nota stridente» quando si è appreso che era stata lanciata una bomba incendiaria nella casa di uno dei leader del movimento, Aaron Desersas. Il fuoco, che ha ferito la moglie di Desersas, ha danneggiato la parte posteriore dell'edificio.

McGovern ha poi detto di aver consigliato ai pellirosse di mettersi in contatto con i funzionari del ministero della giustizia per discutere il modo di mettere fine alla vicenda. I pellirosse, secondo McGovern, sono parsi interessati a sapere quali accuse saranno eventualmente loro contestate e quale potrà essere la cauzione.

(Ansa - Ap)

Cadaverino di neonata fra i rifiuti a Palermo

Palermo, 2

Il cadaverino di una bambina appena nata è stato rinvenuto nel pomeriggio, in mezzo ad un cumulo di rifiuti

L'esame necroscopico dovrà stabilire se la neonata è venuta alla luce già morta o se il suo decesso è da attribuire ad una madre snaturata. In base ai primi accertamenti medico legali sembrerebbe tuttavia che la bambina sia nata viva e che sia stata soppressa subito dopo la nascita.

(Italia)

CADAVERE A CARACAS un ragazzo rapito

Caracas, 2

La polizia ha rinvenuto il cadavere del figlio tredicenne di un noto architetto venezuelano che era stato rapito dieci giorni fa nei pressi della sua abitazione, in un quartiere residenziale di Caracas. I rapitori avevano chiesto un riscatto di 700 mila dollari, ma nell'impossibilità del padre della vittima di raccogliere subito tutta la somma, si erano accontentati di un primo pagamento di 60 mila dollari, promettendo l'immediata liberazione del ragazzo.

La somma era stata pagata lunedì scorso senza che successivamente si avessero notizie del piccolo rapito. Solo allora l'architetto si era deciso a rivolgersi alla polizia le cui indagini hanno condotto alla scoperta del cadavere del ragazzo, ucciso da un colpo di pistola.

(Ansa)

ARRESTATI IN OLANDA i rapinatori di Duesseldorf

Den Heldern, 2

Gunther Heinemann, il guardiano di una ditta specializzata in trasporti di valuta pregiata, che era scomparso da Duesseldorf insieme a un suo collega portandosi dietro quattro milioni di marchi (circa ottocento milioni di lire) rubati alla sua ditta è stato arrestato questa sera a Den Heldern, cittadina dell'Olanda.

Addosso a Heinemann e al collega sono stati trovati un quarto di milione di marchi. I due sono stati arrestati alle porte della città al loro arrivo al bungalow dove alloggiavano.

(Ap)

COLTELLO E PISTOLA per rapinare 9 mila lire

Roma, 2

Due giovani hanno minacciato con un coltello e una pistola la cassiera di un noto «snack-bar» al centro di Roma e si sono impossessati del contenuto della cassa: 9 mila lire. La giovane donna — Daniela Scatolin — è stata afferrata per i capelli da uno dei due rapinatori armato di coltello, mentre l'altro frugava nella cassa.

La rapina, compiuta nella centralissima via Barberini, ha fruttato solo 9 mila lire, perché un'agitazione del personale aveva ritardato l'apertura del locale. La polizia sta svolgendo una inchiesta per identificare gli autori della criminosa impresa.

(Italia)

TRUFFE AD ORAFI per oltre un miliardo

Torino, 2

U ragioniere torinese di 60 anni, è stato arrestato oggi a Torino dagli agenti della squadra mobile della questura: avrebbe compiuto truffe che gli hanno reso oltre un miliardo. L'uomo, Attilio Ghibellini, è stato arrestato nella propria abitazione di via Eritrea 49. E' accusato di aver compiuto più di una quarantina di reati, per la maggior parte truffe ai danni di orafi di Valenza Po, in provincia di Alessandria.

(Italia)

RIVELAZIONI DI UN SETTIMANALE AMERICANO

L'E.N.I. CREA «NOIE» AI GROSSI PETROLIERI

New York, 2

«Business Week», settimanale economico americano, afferma, nella sua più recente edizione, che le grosse compagnie petrolifere internazionali sono ancora una volta «irritate per l'azione svolta da un alto dirigente non conformista dell'Ente nazionale idrocarburi (Eni)».

Il nuovo presidente dell'Eni, Raffaele Girotti, sta irritando i «grossi» con la sua campagna per ottenere che i governi dei paesi della Comunità economica europea trattino direttamente con le nazioni produttrici di petrolio. Il settimanale afferma che i dirigenti delle società petrolifere ritengono di avere già abbastanza noie con i crescenti aumenti delle royalties chieste dai paesi arabi e africani senza che entrino in lizza anche i governi europei.

«La pura menzione dell'Eni — scrive la rivista americana — ancora una volta basta a mandare in un parossismo di rabbia i petrolieri internazionali. Per ottenere concessioni di prospezione e perforazione, l'Eni ha regolarmente acciaccato il naso alle maggiori compagnie, offrendo ai paesi del Medio Oriente produttori di petrolio più del tradizionale 50% dei profitti della produzione.

«Problemi interni e cambiamenti nella direzione — prosegue il settimanale — hanno teso a tenere sotto controllo il gigante italiano, e le circostanze hanno obbligato le maggiori compagnie petrolifere internazionali a scendere a patti più liberali, sia pure a malincuore. Ora, i "petrolieri" si sentono a disagio e tengono d'occhio Girotti, le cui inclinazioni non conformiste non sono dissimili da quelle dello scomparso Enrico Mattei, fondatore dell'Eni».

«Girotti — afferma il settimanale — replica: Noi continueremo a rimanere indipendenti fino a quando ci sarà utile. Noi non combattiamo le maggiori compagnie solo per il gusto di combattere.

(Ap)

DELEGAZIONE SOVIETICA alla Snia Viscosa

Milano, 2

La delegazione economica sovietica attualmente in Italia si è recata presso la sede della Snia Viscosa dove è stata ricevuta dal presidente, avv. Luigi Santa Maria, e dai maggiori dirigenti della società. Si è tenuta una riunione di lavoro nella quale il ministro dell'industria chimica, Leonid Kostandov, dato atto che i rapporti con la Snia risalgono a circa venti anni addietro e che sempre si sono svolti con reciproca soddisfazione, ha fatto il punto sulle trattative in corso

Con il vice ministro del commercio estero, Nikolaj Komarov, sono stati quindi concordati i criteri direttivi cui la collaborazione dovrà uniformarsi al fine di intensificare l'interscambio fra le organizzazioni economiche sovietiche ed il gruppo Snia Viscosa. Era presente alla riunione anche l'ambasciatore sovietico, Nikita Ryzhov.

Nei giorni scorsi il ministro Kostandov aveva visitato lo stabilimento di Castellaccio (Frosinone) della Snia Viscosa, dimostrando vivo interesse allo impianto di polimerizzazione **cessi brevettati dalla Snia.**

(Ansa)

MAI ABROGATO UN DECRETO GOVERNATIVO DEL 1939

È UN PRIVILEGIO ROMANO L'ORARIO RIDOTTO DI LAVORO

Gli impiegati postali in servizio per sei ore, anziché sette come altrove

Roma, 2

Il personale dipendente del ministero delle poste e telecomunicazioni in servizio presso l'amministrazione di Roma è tenuto a fare solo sei ore lavorative al giorno. E' quanto in sostanza stabilisce una sentenza del Consiglio di Stato in merito ad alcuni ricorsi presentati da dipendenti dell'amministrazione postale della capitale per ottenere il riconoscimento del diritto alla retribuzione, a titolo di lavoro straordinario, della settima ora. Tempo in più che sino ad oggi di fatto avevano svolto praticamente gratis.

A Roma, infatti, l'orario di lavoro dei dipendenti pubblici è regolato da una speciale disciplina sinora mai abrogata: quella del decreto governativo 17 settembre 1939, che fissa in sei ore al giorno l'orario di servizio.

Il problema, tra l'altro, era già stato oggetto di una decisione della Corte costituzionale, alla quale era stata rimessa la questione della legittimità costituzionale dell'art. 14 del testo unico n. 3 del 1957, che aveva fatto proprio il decreto governativo del '39, e che impone per i dipendenti di Roma prestazioni di durata minore di quelle previste per gli impiegati in servizio nelle altre località del paese.

Nell'ordinanza di rinvio alla Consulta si affermava che tale norma era in contrasto con il principio di uguaglianza sancito nell'art. 3 della Costituzione, in quanto essa stabiliva l'operatività, per la capitale, di un orario diverso e più favorevole (6 ore) di quello in vigore per la restante parte del territorio nazionale.

I giudici di palazzo della Consulta dichiararono però — con sentenza n. 47 del 1972 — che la questione doveva considerarsi irrilevante ai fini del giudizio. La decisione del Consiglio di Stato tuttavia non si riferisce a tutto il personale dipendente delle poste e delle telecomunicazioni; essa esclude la categoria degli ausiliari. Le domande di quest'ultima, infatti, sono state dichiarate infondate, in quanto «la legge 119 del 1958 — afferma la sentenza — stabilisce che questa categoria abbia un orario di lavoro di sette ore».

In merito, invece, alle altre categorie è stato espressamente detto: «L'art. 14 del T. U. del '57 non contiene alcun diretto e specifico precetto a proposito dell'orario di lavoro, ma si limita solo ad affermare che l'orario di servizio dei dipendenti pubblici continua ad essere regolato dalle norme in vigore».

Il problema dei giudici del Consiglio di Stato consisteva, infatti, nello stabilire se esistessero norme che sancivano che l'orario di servizi dei ricorrenti — nella capitale — dovesse essere un orario diverso e maggiore delle sei ore. E sono giunti alla conclusione che la normativa è quella del '39, perché mai abrogata.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

VIGILIA TRANQUILLA NEI CLAN DEI CALCIATORI BIANCONERI E GRANATA

La Juve nel derby della Mole teme la carica del toro infuriato

Nell'andata ebbe partita vinta Giagnoni che però in seguito non ha avuto fortuna...

LA SERIE A RIPRENDE

Il Milan a Vicenza sintonizzato su Torino

Dopo la pausa azzurra, il campionato riprenderà domani con gli incontri della ventesima giornata, fra i quali spicca il derby della Mole fra Juventus e Torino. Il Milan sarà a Vicenza, la Lazio a Terni, mentre l'Inter ospiterà a San Siro il Verona. Dalle varie sedi, queste le novità scaturite nel corso della settimana sui rispettivi schieramenti.

ATALANTA - SAMPDORIA

Carelli è infortunato, sicché Corsini dovrà scegliere fra Sacco e Ghio (con preferenza per il primo) riguardo l'undici atalantino da opporre alla Sampdoria. Nel corso dell'amichevole disputata a Lerici, Heriberto Herrera è stato lungamente contestato dai tifosi blucerchiati, ma per ora rimane.

FIORENTINA - NAPOLI

Liedholm ha già deciso la formazione gigliata. Superchi sfebbrato sarà regolarmente in porta, mentre con il numero sette farà il suo rientro Sormani. Il Napoli presenterà a Firenze Fontana al posto di Canè, accanto a Juliano.

INTER - VERONA

Corso resta fuori, anche se è stato convocato; Invernizzi riprova il modulo di Cagliari con Magistrelli numero 11, seconda punta al fianco di Boninsegna. In difesa rientrerà Bellugi, che prenderà il posto di Giubertoni. Il Verona, in attesa della partita di San Siro, si era allenato a San Donà segnando sei reti con doppiette di Zigoni e Jacomuzzi.

JUVENTUS - TORINO

Nella Juve è confermato lo impiego panchinaro di Haller: staffetta in vista con Altafini. Ancora qualche dubbio per Giagnoni che deve scegliere fra Lombardo e Mozzini, fra Castellini e Sattolo.

VICENZA - MILAN

Puricelli sembra orientato a lasciare Vendrame in panchina, per comporre il trio di punta con Galuppi, Vitali e Speggiorin (quest'ultimo per farlo vedere a Rocco...). Nel Milan Belli sarà fra i pali al posto dell'infortunato Vecchi; sempre fermo Prati, l'ala destra sarà Biasiolo con Sogliano in banchina se Turone indosserà il sei. Se viceversa Turone dovesse fare il libero per ovviare all'assenza di Schnellinger colpito da dolori alla schiena, allora Sogliano tornerebbe in formazione.

PALERMO - BOLOGNA

Pereni e Pace non giocheranno nel Palermo anti-Bologna, sostituiti rispettivamente da Ballabio e Reis. Fra gli ospiti, che in settimana hanno battuto per 3-1 la nazionale svedese, Landini prenderà il posto di Novelli infortunato.

ROMA - CAGLIARI

Helenio Herrera spera di poter recuperare Bet e Santarini, ma intanto tiene in preallarme Bertini e Liguori. All'attacco Morini verrebbe utilizzato come centrocampista alla Del Sol, mentre Cordova agirebbe da mezza punta. Nel Cagliari è previsto il ritorno di Martiradonna,

TERNANA - LAZIO

Perdurando le assenze di Beatrice e Jacolino, Viciani sembra intenzionato a rilanciare Grossetti. Quanto alla Lazio, con Chinaglia multato dalla società per aver accusato i compagni di squadra, la formazione sarà quella di sempre, con Petrelli tredicesimo.

E. L.

Haller n. 13?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Torino, 2

Il derby della Mole, che dall'antagonismo fra il Torino «squadra del popolo» e la signorile Juventus ha spesso toccato i fili dell'alta tensione, si avvicina in un clima sereno che contrasta con la burrascosa vigilia dell'incontro di ritorno della stagione scorsa, quando il Toro contrastò sino all'ultimo lo scudetto alla Juventus. La classifica giustifica la tranquillità di questi giorni, dal momento che non crea battaglie alla morte. I bianconeri sono più che mai in corsa per il bis e sanno che nemmeno una sconfitta comprometterebbe le loro ambizioni, anche se ovviamente non sarebbe la benvenuta. I granata, da parte loro, non hanno il pungolo della stagione scorsa, che li vide nel ruolo della Lazio di quest'anno. Il loro campionato è stato rovinato da una partenza infelice, da infortuni a catena, da animate vicende verbali che hanno visto per protagonisti il presidente Pianelli e l'allenatore Giagnoni.

Questa tranquillità sugli opposti fronti dovrebbe essere presagio di un bel derby, per un incontro che faccia dimenticare le scorrettezze della partita d'andata, vinta dal Torino (ed è stata sinora l'unica sconfitta subita in questo campionato dalla Juve).

Fra i campioni d'Italia regna ancora l'atmosfera festante del dopo-Turchia. Il blocco bianconero ha superato brillantemente l'onere di essere chiamato di punto in bianco a salvare l'onore calcistico della patria: soddisfatti in particolare Anastasi per il gol vincente, Morini per il lusinghiero debutto, Furino che ha dimostrato — lui «messicano» di riserva — di non essere ancora da buttar via, Capello che ha cancellato a Istanbul le perplessità suscitate ultimamente anche dal suo stesso comportamento in bianconero. Anche Zoff, Spinosi e Causio che completavano il blocco bianconero usato da Valcareggi, per gentile concessione di Boniperti, non hanno nascosto la loro soddisfazione per il risultato conseguito in Turchia, dicendosi fiduciosi di rimanere a lungo — tutti assieme — nel clan azzurro.

A sottolineare il clima idilliaco che anima i protagonisti del derby della Mole, è intervenuto persino Vycpalek, affermando che per il centrocampo della Nazionale di domani bisognerebbe aggiungere Sala e non Rivera al fianco di Capello e Furino. Le parole di Vycpaleck sanno tanto di polemica anti-Milan, dal momento che in casa bianconera nessuno ha ancora dimenticato la burrascosa partita di San Siro, con quella vittoria sfumata a pochi minuti dal termine.

Una Juve su di giri dunque, ma un Torino che pur senza ambizioni di classifica giocherà per bissare il successo dell'andata. Il derby potrebbe proprio stimolare l'ardore dei granata, che con il pieno recupero di Bui e Sala sembrano tornati ai vertici migliori. Non dimentichiamo che prima della sosta azzurra il Torino aveva sgominato la Fiorentina con uno show di Sala e Pulici. Non si parla nemmeno di pretattica, anche se Giagnoni ha ancora due dubbi: Sattolo o Castellini in porta, Mozzini o Lombardo il terzino destro. Castellini, che è il portiere titolare, manca da lungo tempo dai campi di gioco per un infortunio: il suo rientro potrebbe essere rimandato di sette giorni, visto che Sattolo nonostante le sue tren- cassato gol nelle ultime tre giornate. tasette primavere non ha in-

Quanto alla Juventus, giocherà la stessa formazione che aveva incontrato il Milan a San Siro, che è poi quella tipo da quando Altafini ha trovato posto in squadra a suon di gol. Una novità potrebbe riguardare il panchinaro bianconero; trattandosi di una partita casalinga, è probabile che Vycpalek faccia indossare il tredici ad Haller anziché a Cuccureddu.

P. G.

Lo straniero di turno



Cagliari — Volata vincente di Sercù (a destra), davanti a Basso, in maglia iridata, a conclusione della Sassari - Cagliari. Telefoto Ansa

COPPA DEL MONDO

Anche in Canada Proell imbattibile

Monte Sant'Anna, 2

L'austriaca Anne Marie Proell ha vinto lo slalom gigante del Monte Sant'Anna, valevole per la coppa del mondo. La Proell ha realizzato il tempo di 2'11"02, precedendo la svizzera Bernadette Zurbriggen di 2/100 e la due volte campionessa olimpionica Marie Therese Nadig, terza a 41/100 di secondo.

Le italiane Cristina Tisot e Claudia Giordani si sono piazzate rispettivamente al 25.o e 34.o posto, con il tempo di 1'34"81 e 1'35"55.

L'austriaco Franz Krammer ha vinto la prima manche dello slalom gigante valevole per la coppa del mondo.

VOTO DEI DIMISSIONARI

Franchi commissario della Lega calcio

Milano, 2

Dopo le dimissioni del presidente della Lega calcio professionisti, dott. Stacchi, anche il direttivo si è dimesso. Ciò è avvenuto nella riunione di oggi, nel corso della quale è stato anche votato un ordine del giorno in cui viene auspicato che il «richiesto regime, commissariale venga assunto direttamente dal dott. Artemio Franchi».

Da quanto si è saputo, il dott. Franchi si è detto disposto ad accettare l'incarico, che non è in contrasto con la presidenza federale.

PAUROSO INCIDENTE SENZA CONSEGUENZE NELLE PROVE PER IL G. P. SUD AFRICA

A 300 orari sulla barriera: Stewart incolume dai rottami

Rotti i freni della Tyrrel Ford dello scozzese - Dennis Hulme ha segnato il giro più veloce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Johannesburg, 2

Le odierne prove per il Gran premio automobilistico del Sud Africa di formula uno sono state turbate da un incidente, per fortuna senza conseguenze, accaduto allo scozzese Jackie Stewart, uscito illeso dalla sua Tyrrell Ford dopo essere andato a cozzare a 300 all'ora contro una barriera protettiva del circuito di Kjalami.

Uscendo dalla macchina da corsa un po' scosso ma miracolosamente incolume, Stewart ha dichiarato: «E' stata una rottura ai freni e devo ammettere di essere stato veramente fortunato, perché è l'incidente alla più alta velocità che mi sia mai capitato».

La Tyrrell Ford del campione scozzese si è ridotta a un ammasso di rottami e veramente non si riesce a capire come Stewart ne sia venuto fuori completamente illeso.

E' stato questo l'unico incidente, nell'ultima giornata di prove per il Gran premio del Sudafrica, il cui vincitore della edizione dello scorso anno, Denny Hulme, si è aggiudicato la prima posizione di partenza.

Il neozelandese partirà al palo nella stessa prima fila con l'attuale campione, il brasiliano Emerson Fittipaldi e il sudafricano Jodi Scheckter.

Hulme su McLaren si è aggiudicato la posizione al palo avendo girato in 1'16"28 sui 4,1 chilometri del circuito, il cui record ufficiale è del sudafricano Dave Charlton in 1'18"1.

Fittipaldi, che ha vinto i primi due grandi premi di questa stagione, ha girato in 1'16"41. Come Stewart, ha avuto incidenti meccanici ma con conseguenze meno drammatiche. Il brasiliano si era già aggiudicata la seconda posizione di partenza prima che si verificasse la rottura delle sospensioni posteriori alla sua vettura.

La squadra della Lotus conta di rimettere in ordine la macchina per il via, che sarà dato domani alle 14 (italiane) per i 70 giri del circuito di Kjalami.

Per la prima volta in una competizione di formula uno domani Hulme sarà al volante di una McLaren M-23.

Il suo compagno di squadra, Scheckter, si è aggiudicato la terza posizione sulla prima linea dei partenti.

Lo svedese Ronnie Peterson, compagno di squadra di Fittipaldi su un'altra JPS-Lotus-72D, partirà in seconda fila assieme allo svizzero Clay Regazzoni, al volante di una BRM. Sempre nella terza fila, prenderanno il via Peter Revson (USA) su una altra McLaren M-19, Jean-Pierre Beltoise (Francia) su BRM e Carlos Reutemann (Argentina) su Brabham.

Per domani si prevedono temporali e la pioggia potrebbe sconvolgere il risultato della gara.

A. P.

ORDINE DI PARTENZA

1) Dennis Hulme (Nuova Zelanda) McLaren M 23, giro più veloce 1'16"28, media 193,686 kmh; 2) Emerson Fittipaldi (Brasile) JPS Lotus; 3) Jody Scheckter (Sud Africa) McLaren M 19; 4) Ronnie Peterson (Svezia), JPS Lotus; 5) Clay Regazzoni (Svizzera) BRM; 6) Peter Revson (USA), McLaren M 19; 7) Jean Pierre Beltoise (Francia) BRM; 8) Carlos Reutemann (Argentina) Brabham; 9) Carlos Pace (Brasile) Surtees; 10) Niki Lauda (Austria) BRM; 11) Jackie Ickx (Belgio) Ferrari; 12) Mike Hailwood (Inghilterra) Surtees; 13) Dave Charlton (Sud Africa) Lotus; 14) Jackie Oliver (Inghilterra) Uop Shadow; 15) Arturo Merzario (Italia) Ferrari; 16) Jackie Stewart (Scozia) Tyrrel Ford; 17) Wilson Fittipaldi (Brasile) Brabham; 18) Jean Pierre Jarier (Francia) March; 19) Howden Ganely (Nuova Zelanda) IS 9 (Frank Williams); 20) Andrea De Adamich (Italia) Surtees; 21) George Folmer (USA) Uop Shadow; 22) Eddie Keizan (Sud Africa) Tyrrel; 23) Mike Buettler (Inghilterra) March; 24) Jackie Pretorius (Sud Africa) Iso; 25) Francois Cevert (Francia) Tyrrel.

COPPA ITALIA

La Triestina a Modena con diverse novità

La Triestina ha proseguito ieri nel ritiro di Mirandola la preparazione per l'incontro di domani a Modena valido quale ritorno dei quarti di finale della «Coppa Italia Semipro». I giocatori sono tutti in buone condizioni fisiche.

Per quanto riguarda la formazione, l'allenatore alabardato sembra orientato ad apportare più d'una modifica. In difesa, assente Tugliach che si trova in Somalia con la Nazionale Semipro, il suo posto sarà preso da Riva. Sulla linea dei mediani sembra deciso lo impiego di Brusadelli con la maglia numero sei in sostituzione di Zamparo. Truant dovrebbe giocare nel ruolo di interno destro mentre all'ala sinistra, almeno per un tempo, verrà impiegato Rakar.

CAMPIONATO «PRIMAVERA»

Triestina-Parma domani al Grezar (10.30)

Per il campionato «Primavera» di calcio, la Triestina si ripresenterà ai suoi tifosi ospitando domani mattina al «Grezar» il Parma. Gli alabardati, che nella precedente partita interna sono stati costretti alla resa dall'Atalanta, non avranno un compito molto facile. Lo allenatore Cergoli potrà disporre dei seguenti giocatori: Ianza, Mian, Bernardis, Stagni, Vichi, Piemonte, Bianco, Ludwig, Debernardi, Marchiol, Manzon, Frausin Sergio e Mansutti.

La partita avrà inizio alle ore 10.30.

Sercù a Cagliari batte l'iridato

Cagliari, 2

Assente Eddy Merckx, lo spettacolo ne acquista in una corsa ciclistica. Si dissolvono di incanto i timori reverenziali e i complessi ormai accertati nei confronti del campione belga e i corridori possono finalmente fare il loro gioco, liberi e senza condiizonamenti. Gli italiani sono rimasti però ancora una volta battuti dal belga di turno, il velocista Sercù il quale, con netto margine, si è aggiudicato la affollata e convulsa volata della Sassari-Cagliari, precedendo il campione del mondo Marino Basso tuttora non al meglio della condizione.

E' finita con una volata, ma la 24.a edizione della Sassari-Cagliari ha vissuto episodi avvincenti dall'inizio alla fine e soprattutto una fuga di 190 chilometri di quattro corridori — il colombiano Rodriguez, Emanuele Bergamo, Ravagli e Fabbri — annullata soltanto a sette chilometri dal traguardo. Il massacrante e generoso tentativo (vantaggio massimo di 13' e 30") non era stato preso molto sul serio dal gruppo ed i quattro avevano potuto proseguire in pieno accordo (solo Ravagli ha ceduto dopo 160 chilometri). Il direttore sportivo della Bianchi, Adorni, era piuttosto ottimista a metà gara.

La Sassari-Cagliari è stata all'altezza della sua tradizione. Un pubblico eccezionale sul traguardo con l'inconveniente, però, della caduta collettiva di un gruppo di corridori, tra i quali lo stesso Sercù, che sono finiti tra la folla dopo lo striscione d'arrivo.

CONCLUSA A TARVISIO LA «TRIANGOLARE»

A Bazzana il trofeo «Tre Regioni» di salto

Il friulano è stato il più regolare dei concorrenti

Tarvisio, 2

La sesta edizione del torneo di salto «Tre Regioni» ha portato fortuna all'Italia. Per la prima volta infatti la nostra rappresentativa ha colto il successo individuale, affermandosi con Albino Bazzana, uno dei tanti saltatori usciti dalla scuola della nostra regione. Bazzana, che già lo scorso anno era andato vicinissimo al successo, questa volta non ha mancato all'appuntamento. Nelle tre giornate di gara (la manifestazione era articolata in tre prove che si svolgono a Villaco, Maribor e Tarvisio) il friulano non è mai riuscito ad imporsi ma è stato il più costante, cogliendo due secondi posti (Villaco e Tarvisio) e un terzo a Maribor. In pratica egli ha gettato nella contesa tutta la sua esperienza e la sua raffinata tecnica.

A Tarvisio, il cui trampolino è stato giustamente definito il migliore dei tre, Bazzana ha messo in mostra il suo repertorio migliore: potente nello stacco, elegante nella figura e sicuro al momento dell'impatto. Ha avuto un grosso avversario nell'austriaco Millonig (primo a Villaco e a Tarvisio ma abbondantemente fuori classifica a Maribor), che oggi è stato l'unico a superare i 76 metri ottenendo un punteggio molto elevato. Ha dimostrato in questa «Tre giorni» di essere il migliore dei saltatori presenti, alla ricerca però ancora di quel tanto di esperienza che gli garantisca la completezza necessaria per affermarsi in una manifestazione articolata in più prove.

La «débâcle» di Maribor è stata fatale a Millonig, che altrimenti avrebbe vinto il torneo, poiché certamente nessuno era in grado di ostacolarlo. La vittoria di Bazzana, comunque, non fa una grinza e premia giustamente un atleto serio, preparato e tecnicamente valido.

Degli altri italiani, bene si è espresso Bontempelli, piazzatosi nono e quindi De Crignis (di Ravascletto) decimo, Ceccon 13.o e Dalle Ave 14.o. Niente da fare però con questi piazzamenti per la classifica a squadre.

La manifestazione di Tarvisio è pienamente riuscita sotto tutti i punti di vista e di ciò bisogna dare merito allo Sci Cai Monte Lussari e alla Forestale, uniti nel laborioso compito organizzativo che ha fatto di questa la migliore delle tre gare del Trofeo per le regioni.

Gianfranco Bernes

Gara di salto a Tarvisio: 1) Millonig (Austria) punti 212,6; 2) Bazzana (Italia) p. 200,8; 3) Kubica (Polonia) p. 194,6; 4) Lostrek (Jugoslavia) p. 192,8; 5) Diess (Austria) p. 190,3.

Classifica finale delle tre gare: 1) Bazzana (Italia) p. 594,2; 2) Millonig (Austria) p. 587,9; 3) Lostrek (Jugoslavia) p. 582,8; 4) Salhofer (Austria) p. 571,5; 5) Diess (Austria) p. 565,7.

TROFEI REGIONE E MENEGHINI

Gli azzurri della discesa sulle nevi del Canin

I migliori sciatori di tredici paesi parteciperanno alla 31.a edizione della discesa del Canin, manifestazione internazionale di slalom gigante e slalom speciale, che si svolgerà oggi e domani sulle nevi di Sella Nevea.

L'Italia sarà rappresentata da venti azzurri, tra i quali Radici, Zandegiacomo, Demetz, Bieler, Senoner, Confortola e Besson.

Alla manifestazione saranno presenti inoltre sciatori canadesi, inglesi, australiani, belgi, argentini, francesi, cileni, brasiliani, svizzeri e jugoslavi. Le due prove saranno valide per i trofei Regione e Meneghini.

Beneck a Trieste per i campi di baseball

Il problema degli impianti sportivi per il baseball e il softball nel Friuli-Venezia Giulia è stato ampiamente dibattuto giovedì e ieri dal presidente della Federbaseball Bruno Beneck con autorità comunali e dirigenti di società. Una lunga serie di proficui contatti, dai quali è emersa la precisa volontà di aiutare i molti giovani che in varie zone della regione si dedicano a queste discipline sportive.

A Trieste, dopo la riunione di ieri in Municipio, presenti gli assessori Verza e Gasparini e diversi funzionari, la situazione si va schiarendo. Il Comune infatti ha deciso di stanziare la somma necessaria per la messa in opera di una rete sul campo di Trebiciano dove troveranno sfogo tutta l'attività minore del baseball e il softball.

Per quanto riguarda Prosecco, il diamante sarà agibile prima di maggio. Entro tale periodo verrà dato corso al terzo lotto di lavori che prevedono la costruzione della Scuola superiore di baseball e softball. I rappresentanti delle società e del Comitato regionale hanno inoltre sollecitato l'intervento del Comune per accelerare i tempi relativi al secondo lotto.

PALLAVOLO - L'ARC LINEA OSPITA LA VIRTUS FALCONARA (ORE 18)

DUE PUNTI D'OBBLIGO A SPESE DEI MARCHIGIANI

Reduce dal prezioso successo colto sabato scorso a Torino contro il CUS, l'Arc Linea si ripresenta questa sera ai propri sostenitori per misurarsi con la Virtus Falconara. Per i triestini sarà il penultimo confronto casalingo e forse, come è nei voti dei giocatori, tecnici e appassionati, anche la penultima tappa da percorrere vittoriosamente per poter raggiungere la quota salvezza che a quanto sembra coincide con i venti punti. Per i locali, infatti, una volta battuta la Virtus, penultima in classifica, a meno di un improbabile inciampo casalingo del Gargano impegnato con la Minelli, rimarrebbero da conquistare altri due punti, realizzabili proprio sul campo degli odierni avversari dei liguri. Questi dunque i passaggi obbligati che possono permettere all'Arc Linea di allontanarsi dalla zona bassa.

Per l'Arc Linea l'incontro di questa sera riveste pertanto una duplice importanza: è determinante ai fini della sopravvivenza nella massima divisione pallavolistica e nello stesso tempo appare occasione unica e ottima per cancellare nel migliore dei modi l'amaro 2 a 3 patito a Falconara nell'andata.

Messi quindi a fuoco i motivi per cui i triestini questa sera devono fare assolutamente centro, siamo convinti che contro i marchigiani, la squadra locale sarà in grado di infilare la quarta vittoria consecutiva. Dell'evento favorevole ai colori locali sono convinti George Ferariu, Ferruccio Gortan e tutti i giocatori, che in settimana si sono allenati scrupolosamente. Si confida pertanto nell'ottima condizione di Walter Veliak, Manzin, Andrea Pellarini, Grillanc, Sgomba e anche nella ripresa del minore dei Veliak, Claudio, che a Torino non ha brillato come al solito.

Alle 18, dunque, nella palestra di via Monte Cengio per l'Arc Linea s'inizierà la penultima fatica interna che dovrebbe venire guidata e sostenuta dall'incitamento del pubblico sin dall'inizio e non soltanto nelle battute in cui la squadra di casa potesse trovarsi in difficoltà.

V. F.

Totocalcio n. 28

ATALANTA - SAMPDORIA	1 X
FIORENTINA - NAPOLI	X 1 2
INTER - VERONA	1
JUVENTUS - TORINO	1 X
L.R. VICENZA - MILAN	X 2
PALERMO - BOLOGNA	2
ROMA - CAGLIARI	X 1 2
TERNANA - LAZIO	X 2
BRINDISI - VARESE	X
CATANIA - REGGIANA	1
CESENA - BARI	1
FOGGIA - BRESCIA	1
GENOA - REGGINA	1

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
(Trotto MILANO)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1 1 1
2.o arrivato	1 x 2
(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 1
(Trotto PADOVA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x 1
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	x 1

Serie B femminile

Battute conclusive per la Serie B femminile di pallavolo, giunta al suo penultimo impegno di campionato. In serata, alle ore 21.15, nella palestra di San Dorligo della Valle, il Breg affronterà l'AGI di Gorizia, in questi ultimi turni in netta ripresa. Per il Breg, galvanizzato dal franco successo conseguito sabato scorso a Brescia contro il Vignoni in tre soli set, la serie positiva potrebbe proseguire. Continuandola, il sestetto di Jurkig si porterebbe a quota otto e così la permanenza nella divisione cadetta sarebbe assicurata.

A Brescia contro il Vignoni sarà di scena la Bor, ancora priva della Barej e della Pecar.

Si conclude nella regione il Giro d'Italia

Sempre alla ricerca di novità che ne aumentino l'interesse presso i tifosi, intiepidito dai successi a catena degli stranieri, il Giro d'Italia partirà quest'anno dal Lussemburgo. Un Giro «sconfinante» dunque, la cui conclusione, fissata per il 10 giugno, dovrebbe avvenire nella nostra regione, con una tappa che partirà da Auronzo. Sono in ballottaggio per il traguardo finale Trieste e Lignano. Come sempre, avrà la meglio chi si aggiudicherà l'asta, con l'offerta più consistente. Trieste la spuntò già nel 1966,

DUE IMPORTANTI PARTITE DI PALLACANESTRO DOMANI A TRIESTE

Il Lloyd vuol frenare i forlivesi

La «B» in palio fra C.M.M. e Viro

Nella terz'ultima partita casalinga che ancora rimane da disputare al Lloyd Adriatico in questo campionato, tutto sommato positivo, è di scena domani la combattiva formazione romagnola della Libertas Forlì. Gli ospiti, balzati quasi inaspettatamente al terzo posto nella classifica e quindi più che mai in lizza per la seconda poltrona che dà diritto alle finali e dalla quale distano soli due punti (Ivlas Vigevano) giocano a Trieste una carta quasi decisiva. Passare a Trieste vorrebbe dire forse ricongiungersi nella classifica all'Ivlas Vigevano, domani impegnata con la Splugen, e pertanto il compito dei triestini risulta quanto mai difficile in questa partita di rivincita con i forlivesi, vittoriosi all'andata per soli quattro punti.

La Libertas, diretta da Paganelli, che ha sostituito Ranuzzi, ha i suoi punti di forza, dopo le partenze dei vari Ovi, Ratta, Zin, Angelini, Morsiani, nei riconfermati anziani Pinaco, Rovati, Tesoro e nel nuovo Marisi, unico acquisto proveniente dalla Candy Brugherio.

Contro questa squadra piuttosto combattiva il Lloyd ha riconfermato il «dieci» sconfitto domenica scorsa a Torino. Infatti i giovani Oeser, Forza, saranno impiegati nella formazione juniores che ha in programma un impegnativo confronto di campionato.

P. B.

Le marinarette disposte a sudare...

Marinarette d'assalto quelle che domani mattina affronteranno nella palestra di via della Valle la capolista Viro Bologna, che le precede di due sole lunghezze in classifica. Le ragazze del Circolo sono euforiche dopo il successo strappato domenica scorsa alla «Misericordia» (là dove la Viro aveva perso), Gabriella Angelomè, una delle giocatrici di maggior spicco della compagine triestina allenata da Covi e Dolcetti, accusata di non aver partecipato ad una delle due sedute di allenamento, ha scusato anche le altre compagne assenti: «A questo punto del campionato un allenamento non conta molto. Per me, a Grado, mi sono ossigenata abbastanza per dire che domani spero di essere in forma come a Venezia. Ci sarà di sicuro da sudare».

Le cronache veneziane non avevano detto che la percentuale della Angelomè nei piazzati che sono la sua specialità, era stata addirittura del cento per cento (sette canestri su sette tentativi) prima che i soliti cinque falli la costringessero ad uscire anzitempo.

Con la Angelomè ossigenata dagli ozi lagunari, con la Antonini ossigenata di biondo, con la positività della Cragnolin e della Mattia, non dovrebbe essere impossibile.

La Viro non avrà in panchina il suo allenatore squalificato né potrà disporre di una delle migliori giocatrici: il derby con a Fontana ha lasciato il segno. Il patron Marinsek è sicuro della vittoria delle sue pupille; non per niente ha anticipato il premio partita, di una collana con il segno zodiacale di ciascuna delle marinarette.

TRASFERTA INDICATIVA

Heureuse ed Escurial all'Arcoveggio

Trasferta all'Arcoveggio per i portacolori della Scuderia Quarnero. Questo pomeriggio sull'anello bolognese, saranno di scena due dei più validi trottatori di Montebello, i giovani Escurial e Heureuse,

Sulla preferita distanza del miglio, Heureuse affronterà alla pari i coetanei Rancituso, Itanga, Don Gennaro, Vetiver e Gland, mentre il più giovane, e tuttora imbattuto, Escurial avrà quali rivali Giussago, Armando, Incantatella, Nanfio, e Fortino.

In prove di contorno, correranno anche Forese (in una corsa a invito) e Hertz, anch'essi, come Heureuse ed Escurial, pilotati dal sempre valido Checco Mescalchin.

Dilettanti in campo

I CATEGORIA

Fortitudo - Itala anticipata a oggi

Fortitudo - Itala, per il girone «B» del campionato dilettanti di prima categoria, contrariamente a quanto fissato dal calendario, sarà giocata nel pomeriggio di oggi sul campo di Muggia con inizio alle ore 15.

Il Ponziana non disarma

Il Ponziana esiste ancora. «Chi vincerà il campionato di Promozione? Noi...» ha detto con aria di profezia l'allenatore biancoceleste Covacich alla vigilia della partita con la Tarcentina, in modo che il morale dei suoi ragazzi torni alto dopo la sfortunata partita di Lignano.

I dirigenti del Ponziana, primo fra tutti il presidente Venier, si sono preoccupati in settimana di essere vicini ai giocatori, affinché non si tralasci il proposito di puntare alla serie D, meta che fin dalla vigilia di campionato era stata chiaramente indicata. I giocatori sono consci dell'importanza delle prossime partite e sono decisi a reagire alla disdetta di Lignano fin dalla partita di domani al «Grezar» contro la Tarcentina. Lo ha detto a nome di tutti il capitano Kodrich, fresco sposo, che domani ritornerà in campo dopo due turni di riposo per squalifica. Anche il rientro di Covacich è dato per certo. Fra i pali, Bandini, la vecchia gloria alabardata,

Cremcaffè con orgoglio

Il Cremcaffè, che domani affronterà sul campo di via Flavia la Manzanese, una delle squadre più in forma del momento nel campionato di Promozione, non potrà disporre ancora di Braida. Al suo posto sarà riconfermato Meton, che domenica scorsa ha fornito una prestazione positiva pur nel grigiore che deriva da una sconfitta. I giallorossi sono intenzionati a farsi nuovamente onore, dopo le due battute d'arresto consecutive, anche per fare un favore — battendo la Manzanese — alle cugine in lotta per il primato.

Dubbia la presenza di Fonda, al suo posto si potrebbe rivedere Trincas.

TORNEO GOAL '73

■ Il torneo «Goal '73» prenderà il via mercoledì prossimo sul campo di Prosecco. Al torneo goliardico risultano iscritte 14 squadre. Il sorteggio degli accoppiamenti è già stato effettuato.

IN POCHE RIGHE

LA TRIS: 3-1-4

■ Vittoria di Uncle, davanti a Terros, Safar e Lydia, nel Premio Agaunar di trotto ad Agnano, corsa Tris della settimana. Combinazione vincente: 3-1-4. Quota lire 292.268 (335 vincitori).

COPPA REGIONE

■ Prende il via domani la coppa «Regione Friuli - Venezia Giulia», torneo di calcio per juniores riservato alle squadre che si sono imposte nei vari tornei locali. Questo il programma delle gare di andata dei quarti di finale: Ricr. Maniago-Tisana, Ruda-Corno Rosazzo, Or. San Michele-San Giovanni. Le tre partite inizieranno alle 10.30.

CAMPESTRE VOGATORI

■ Domattina alle 10, sul campo scuola di Cologna, si disputa la prima «manche» della corsa campestre per vogatori. I concorrenti saranno divisi in tre categorie: senior-élite, junior e ragazzi.

Offerte favolose per Clay-Foreman

Filadelfia, 2

Una società di consulenza finanziaria e investimenti di Filadelfia ha offerto all'ex campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay e al campione in carica George Foreman, la favolosa cifra di 3,5 milioni di dollari ciascuno per incontrarsi, titolo in palio, in settembre. La cifra corrispondente a circa 2 miliardi di lire, superiore anche a quella ricevuta dallo stesso Clay e dall'allora campione del mondo Joe Frazier per incontrarsi l'8 marzo del 1971, è stata offerta dalla «Continental resources».

Il clan di Clay si è già detto disposto a firmare il contratto «nel giro di 24 ore». Sono in corso i contatti con il clan di Foreman.

MONDIALE ARTISTICO

■ Per il quarto anno consecutivo i sovietici Ludmilla Pakhomova e Alexander Gorshkov hanno vinto il titolo di campioni del mondo di danza sul ghiaccio,

ACLI PALLAMANO

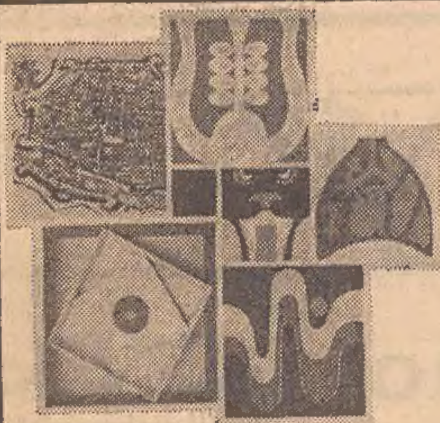
■ Un'altra giornata di riposo è prevista per l'ACLI dopo l'inutile trasferta di Roma: la partita di Rovereto in programma domani è stata rinviata a data da destinarsi.

TUFFI ALLA BIANCHI

■ Il consiglio di presidenza della FIN ha fissato per il 21 e 22 luglio la data di svolgimento dei campionati estivi ragazzi e juniores di tuffi, che avranno luogo a Trieste.

DE CARLO K.O.

■ Il giocatore del Portuale Franco De Carlo è rimasto seriamente infortunato durante la partita di Fogliano. Il forte atleta ha riportato la frattura del setto nasale.



le OPERE ENCICLOPEDICHE FABBRI sono in libreria

per i vostri figli che studiano, che ricercano, che hanno bisogno di dare una sistemazione alle cose che imparano ogni giorno

per voi che volete partecipare, approfondire, sapere di più.

Opere che parlano chiaro, che fanno vedere, che offrono in modo accessibile un immenso patrimonio di conoscenze.
Grandi OPERE ENCICLOPEDICHE FABBRI.
Oggi potete conoscerle, consultarle in tutte le librerie.

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE FABBRI - 11 volumi - 42.000 esponenti 6.600 pagine - 10.000 illustrazioni a colori
CONOSCERE - 21 volumi - 4.200 pagine tutte illustrate a colori
CAPIRE - 21 volumi - 4.200 pagine tutte illustrate a colori
REGNO VERDE - 7 volumi - 2.416 pagine - 6.000 illustrazioni a colori
GLI ANIMALI *Tutti gli animali nel loro ambiente* - 5 volumi - 1.200 pagine illustrate a colori
GLI ANIMALI E IL LORO MONDO - 11 volumi - 2.700 pagine - oltre 8.000 illustrazioni a colori
GUIDA MEDICA - 18 volumi - 4.140 pagine tutte illustrate a colori
SCIENZA - 21 volumi - 6.500 pagine illustrate
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DI SCIENZA E TECNICA - 6 volumi - 3.468 pagine - 35.000 esponenti - 3.500 illustrazioni
STORIA D'ITALIA - 14 volumi - 4.000 pagine - 4.200 illustrazioni a colori
GRANDE STORIA UNIVERSALE - 12 volumi - 3.140 pagine tutte illustrate a colori
CAPOLAVORI NEI SECOLI *Enciclopedia di tutte le arti, di tutti i popoli, di tutti i tempi* - 12 volumi - 2.500 pagine - 5.000 illustrazioni a colori
LA MUSICA MODERNA - 7 volumi - 1.792 pagine illustrate a colori - 112 dischi LP in 7 album
CUCINA DALL'A ALLA Z - 5 volumi - 8.000 ricette - 2.800 pagine - 1.500 illustrazioni a colori
FIORI IN CASA (di prossima uscita) - 3 volumi - 600 esponenti - 960 pagine - 2.000 illustrazioni a colori

FRATELLI FABBRI EDITORI richiedete il catalogo delle OPERE ENCICLOPEDICHE FABBRI al vostro libraio



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 40 per parola

TUTTOFARE referenziato offresi. Telefonare 070667679 Usild, v.le Regina Margherita 56, Cagliari. 5606 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI domestica capace stabile con dormire, referenziata, telefonare 764202. 72014 B

CERCASI prestaservizi dalle 8 alle 18 referenziata, ottimo trattamento, telefonare 752804 sabato ore 16-18, domenica 8-11. 21727 B

CERCASI stabile referenziata, ottimo trattamento, telefonare 61200 sabato domenica ore 8-11. 21727 B

CERCASI donna amante bambini libera impegni eventualmente dormire. Telefonare 68742. 71996 B

DOMESTICA capace cerco dalle 8 alle 18, telefono 35032 Donota 1 sesto. 21707 B

DOMESTICA stabile cercasi. Telefonare 66426. 71974 B

DONNA aiuto cucina e lava piatti cerca piccola comunità, telefonare 795145 ore 9-12. 42485 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

A. 35.ENNE serio cerca lavoro stabile lunga esperienza ramo commerciale pubblicità, capacità organizzative, conoscenza tedesco, disposto anche viaggiare. Cassetta 21657 C, SPI.

RAGIONIERA cinquantenne anche mezza giornata offresi Cassetta 42224 C, SPI.

RAGIONIERA appena diplomata pratica fatture offresi. Cassetta 42523 C, SPI.

SIGNORA cerca posto presso dottore per entrare clientela. Tel. 5449 Gorizia, pomeriggio. 42537 C

SIGNORA media età offresi 2 ore pomeridiane, compagnia persona sola o bambini paraggi S. Giovanni, tel. 740201 dalle 11-12. 21695 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A. PITTORE tappezziere esegue lavori accuratissimi appartamenti stanze. tel. 413608. 71956 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/a, telefono 755868. 21732 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 42499 CC

ANTENNE Capodistria installiamo con garanzia riparazioni radio TV accurate, via dell'Istria 13, negozio. Telefono 794465. 42173 CC

FARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. tel. 755493. 21716 CC

PITTORI tapezzieri massima serietà, preventivo gratuito. Prontamente 36445 756091. 42268 CC

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni cantine soffitte materiali locali cortili, telefono 725597. 21700 CC

TRASLOCHI giornalmente garanzia mobilia; servizio accurato. Risparmierete telefonando 773528. Interpellateci. 21762 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili interpellateci, tel. 414244. 42553 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. BUFFET Nino di Monfalcone cerca apprendista banconiere. 665 D

A.A.A. CERCASI pasticciere, via Rossetti 37, telefono 790465. 21689 D

A.A.A. SOCIETA' assume prontamente giornata intera impiegata amministrativa, possibilmente nozioni contabilità indispensabile esperienza. Altra mezza giornata pratica generica uffici commerciali, presentarsi con foto tessera indirizzo SPI, 71986 D.

A.A. CERCHIAMO Trieste elementi dinamici avviare carriera ispettiva presso grande organizzazione. Dopo breve corso qualificazione inserimento nell'organico con assegno mensile, provvigioni assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere Cassetta 71992 D, SPI.

A. BANCONIERA/E cercasi lavoro bisettimanale, dancing «Paradiso». Presentarsi, telefonare 813259. 42320 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 5490 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar Wayra Ippodromo 8, tel. 731330. 42260 D

APPRENDISTA magazziniere 15-17 anni, cercasi, telefono 60797. 71980 D

APPRENDISTA commessa primo impiego cerca Linea Intima, piazza Borsa 3. Tel. 36414.

ASSUMONSI tubisti aiuti tubisti, aiuti carpentieri e saldatori elettrici. Presentarsi Società Sartori presso Raffineria Aquila. 72016 D

AUTISTA per consegne città con possibilità di rilevare automezzo percentuale adeguata cercasi. Rivolgersi via Ghirlandaio 19, latteria. 42260 D

AUTISTA privato con anche mansioni casa, cercasi. Esigonsi serie referenze. Cassetta 21766 D, SPI.

BANCONIERE et donna internista cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 990 D

CERCANSI carrozziere (lamierista finito) e verniciatore a forno. Telefonare 733639. 41907 D

CERCANSI apprendista e aiuto commessa panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 21625 D

CERCANSI apprendisti elettricisti Zanon via Parini n. 6. 422266 D

CERCASI segretaria anche primo impiego conoscenza lingua telesca e serbo-croata. Cassetta 72012 D, SPI.

CERCASI apprendista o aiuto commessa per panetteria P.zza San Antonio 2. 21739 D

CERCASI urgentemente internista Taverna Marino, via Del Ponte 5, 10-13, telefono 68236. 21711 D

CERCASI apprendista operaio fotografo 16-17 anni - Tecnocolor - Foto Pino, via Revoltella 6, telefono 755311. 42547 D

CERCASI stampatore pratico foto colore Tecnocolor - Foto Pino, via Revoltella 6, telefono 755311. 42547 D

CERCASI apprendista e commessa negozio emporio tessuti e confezioni di Luchich, via Mazzini n. 40. 21659 D

CERCASI commessa abbigliamento conoscenza sloveno-croato, telefonare 68455. 72004 D

CERCASI stenodattilografa conoscenza inglese tedesco, disposta trasferirsi Milano, stipendio L. 180.000 mensili. Cassetta 42276 D, SPI.

CERCASI internista aiuto banconiere Pizzeria 2000, Settefontane 4. Tel. 772063. 21677 D

CERCASI ragazzo apprendista commesso per negozio confezioni rivolgersi ore negozio via Timeus 16. 42529 D

CERCASI autista patente D-E per servizio traslochi lavoro stabile massimo trentenne ditta Marchesi, viale Miramare 23. 21756 D

CERCASI meccanici e apprendisti d'auto Autolettronica via Piccardi 48. 42216 D

CERCO signora signorina 30-40 anni cognizioni cucito negozio busti via S. Nicolò 19. 42244 D

CORTINA albergo 40 letti cerca cameriera sala cuoca e aiuto referenziate. Casella Postale 37, Cortina. 42254 D

CUOCO referenziato cercasi per mensa cantiere edile in Germania, telefonare ore ufficio telefono 29824 o 61977. 71936 D

DISCOTECA Night sul lago di Garda cerca signorine bariste cameriere 22-30 anni. Feriali 0464, 52451. 42032 D

GEOMETRA o perito edile veramente volonteroso assume impresa. Cassetta 42238 D, SPI.

IMPIEGATA veramente esperta contabilità generale paghe e contributi cercasi prontamente per occupazione stabile. Cassetta 72002 D, SPI.

IMPIEGATA/O pratica volenterosa attiva per lavoro al Mercato Ortofrutticolo di Via Ottaviano Augusto 12 assumesi prontamente. Presentarsi lunedì 5 corr. Posteggio 27 Alberti ore 10. 21701 D

IMPRESA pulitura cerca donne pulitrici per piccolo lavoro continuativo. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 42272 D

INTERNISTA cercasi caffè Miramar, Piazza Libertà 2. 21703 D

MEZZALAVORANTE capace manicure. Presentarsi solo se veramente capace, telef. 24215. 72008 D

O.C.A.R. articoli da regalo cerca venditori con patente. Presentarsi Salita Promontorio 10 tel. 37741. 21723 D

OFFICINA autorizzata Alfa Romeo cerca operai capaci. Cassetta 42218 D, SPI.

PER custodia villa signorile riviera triestina cercasi famiglia referenziata 2-3 persone, appartamento gratuito. Stipendio per collaborazione lavori domestici. Cassetta 42278 D, SPI.

RAGAZZE per bar con vitto e alloggio cercasi. telefonare 209372 1217 D

S.p.A. ITALO-AMERICANA di importanza mondiale, con sede in America ed uffici in vari paesi europei ed in Italia, dovendo espandere la propria attività nel Friuli-Venezia Giulia e quindi creare nuovi uffici, cerca personale maschile e femminile. Si richiede: età 22-45, ASSOLUTAMENTE LIBERI SUBITO, titolo studio medio-superiore. I selezionati verranno preparati tramite rapide esperienze, per raggiungere elevati guadagni immediati, con reali possibilità di carriera. Telefonare per fissare un colloquio, lunedì e martedì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 ai numeri 35275, 732370 di Trieste. Ogni altra informazione, verrà data solo a persone convocate. 21675 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 90 per parola

CERCASI stanzetta studente, vicinanza Università. Trattamento familiare, telefonare Udine 50621. 3636 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 90 per parola

A. AFFITTASI stanza mobiliata acqua corrente, centro. Telefonare 743362. 62525 F

AFFITTO stanza mobiliata per uomo occupato, paraggi Giardino, telefono 750868. 21693 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A.A. ENCIP ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi della seconda sessione: stenodattilografia, interpreti, operatori IBM, perforatrici, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, doposcuola. Segreteria: 9-12.30 e 16-20, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 62 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285 Scuole in tutto il mondo 87 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

RINVENUTO strada Costiera zona Santa Croce-Filtri giovane bracco maschio, marrone spruzzato bianco. Telefonare 20257.

SMARRITO paraggi Stazione centrale orologio da polso donna cinturino d'oro marca Longines valore affettivo - Centralsped, tel. 417831-413313. 71998 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

A. AFFITTASI appartamento PERUGINO tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore — S. Lazzaro 3, tel. 68810 ACIT. 42401 I

A. MOBILIATO salone due stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, riscaldamento — S. Lazzaro 3, tel. 68810 ACIT. 42401 I

Continua in 14.a pagina

Perito meccanico
conoscenza lingua tedesca scritta e parlata cerca industria vicino S. DONA' DI PIAVE telefonare 0422 - 82142

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi). WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste). (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Mosca (2). Lecce Bologna cette Parigi Trieste e Parigi Beograd) WL Roma - (cuccette Lecce Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna Tarvisio Udine

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene - Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

Decidete per una Opel Kadett in "completo sport"

KADETT

OPEL GM OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

risparmiando fino a 130 mila lire.

E' una magnifica idea: un'automobile. Una Kadett in « completo sport ».
Con tanti accessori in più: per esempio, i cerchioni sportivi; o il lunotto riscaldato; o il volante sportivo.
Con tanto comfort: i sedili avvolgenti con poggiatesta; la leva del cambio « corsaiola »; perfino l'accendisigari.
E poi, tanta eleganza e tanto prestigio: il sobrio styling, la vernice metallizzata. Insomma, abbiamo aggiunto più « grinta » alla Kadett
E, se approfittate della occasione, potrete risparmiare 90.000 lire sulla versione normale e 130.000 per il cambio automatico.
Non vi sembra una splendida idea, per le vacanze? Questa offerta è valida solo per le Kadett 4 porte « speciali ».
E per un breve periodo. Perciò affrettatevi! Visitate oggi stesso il vostro vicino concessionario Opel.
Ecco gli accessori « **speciali** » che la Opel vi offre ed il relativo risparmio:
Leva del cambio tipo sport • alternatore da 35 Ah • lunotto termico • cerchi e pneumatici sportivi • volante tipo sport • verniciatura metallizzata • freni a disco anteriori con servofreno • accendisigari • poggiatesta incorporati • eleganti filettature sulle fiancate • sedili anteriori con schienali reclinabili • paraurti con rostri in gomma.
Risparmio di **L. 90.000**
Con cambio automatico e motore 1.2 litri risparmio di **L. 130.000**

Kadett Holidays '73

E' una proposta "Kadett Holidays '73"

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA CONFERMA DALLE ELEZIONI SUPPLETIVE

INGLESI STANCHI DEL BIPARTITISMO

Affermazione di un indipendente nelle Midlands
Per poco i laburisti salvano il seggio di Durham

Londra, 2

La vittoria schiacciante di un deputato indipendente su conservatori e laburisti in una elezione suppletiva svoltasi ieri, seguita a due recenti consultazioni del genere vinte dai liberali, ha rafforzato la sensazione che nell'elettorato britannico si delinei un orientamento verso una terza forza.

Dick Taverne, un laburista in dissidio col partito perché fautore della Comunità europea, e dimessosi da deputato del partito stesso, ha riconquistato come indipendente il suo seggio di Lincoln, nelle Midlands, con più di ventimila voti contro neanche novemila del rivale laburista e meno di settemila del competitore conservatore.

E' da ritenere che, in assenza di un candidato del partito liberale (che non usa presentarsi dove non ha la possibilità di un'affermazione), i liberali locali abbiano votato per Taverne assieme a molti elettori che si vanno staccando dall'uno o dall'altro dei due maggiori partiti con un senso di stanchezza, di delusione, di sfiducia: lo stesso che ha determinato, in larga misura, la vittoria dei liberali del giovane leader Jeremy Thorpe, e in altre due recenti elezioni suppletive.

Alla fine dello scorso anno il «Times» pubblicò i risultati di un'inchiesta eseguita da un istituto specializzato, dalla quale emerse che il 40 per cento degli elettori inglesi voterebbe per un terzo partito formato dai liberali e dalla destra laburista oppure dai liberali con l'ala liberaleggiante dei conservatori. Nella geografia politica inglese, si tratterebbe in ambedue i casi di un centro-sinistra moderato, data la posizione avanzata dei liberali.

I risultati delle elezioni suppletive hanno ovviamente un valore relativo, data l'incidenza di fattori locali, della popolarità locale dei candidati, e di fatti contingenti come nel caso di Taverne la sua polemica col partito. Tuttavia il risultato di Lincoln ha fatto molto scalpore negli ambienti politici britannici. Sempre ieri, i laburisti hanno mantenuto il loro seggio a Dundee-East, in Scozia.

Infine i risultati di una terza elezione suppletiva svoltasi ieri, resi noti nelle prime ore di questo pomeriggio, hanno confermato la tendenza con una significativa affermazione dei liberali. A Chester-le-Street nella contea di Durham, nella Inghilterra settentrionale — una circoscrizione mineraria che ha votato laburista per quasi settant'anni — il partito di Harold Wilson ha mantenuto il seggio ai Comuni, ma con una rovinosa perdita di voti a vantaggio dei liberali. Questi non presentavano un candidato in quel collegio dal 1929: presentando questa volta un candidato in una roccaforte laburista come Chester-le-Street, il partito liberale ha continuato a tradurre in fatti le parole del suo leader Jeremy Thorpe, il quale all'ultimo congresso nell'autunno scorso incitò il partito ad una azione a fondo per sfondare il sistema bipartitico britannico, uscendo dallo spazio marginale in cui i liberali sono stati finora, e inserendosi nel grande gioco politico del Parlamento e nel paese.

Il candidato laburista ha avuto quasi 26.000 voti contro i quasi 34.000 nelle elezioni del 1970. Il candidato liberale ne ha avuti quasi 19.000. Il candidato conservatore ne ha avuti circa quattromila contro i 13.000 alle ultime elezioni generali, e ha perduto il deposito. «E' una vittoria liberale», ha proclamato un dirigente di tale partito. Che i liberali abbiano portato via voti ad ambedue i maggiori partiti è la deduzione fatta dagli osservatori di Londra, dove anche il risultato di Chester-le-Street ha suscitato scalpore. Gli osservatori parlano anche di massicce astensioni da parte del tradizionale elettorato laburista locale. Da parte loro i conservatori, nelle tre suppletive di ieri, sembrano aver anche pagato per la controversa politica di controllo dei salari e dei prezzi fatta dal governo Heath e, in generale, per il malcontento diffuso determinato dalla situazione economica nazionale. La situazione ai Comuni è ora la seguente: conservatori 327 seggi, laburisti 285, liberali 8.

(Ansa)

IN BOLIVIA

ARRESTATO L'EX CAPO della Gestapo di Lione

La Paz, 2

Un giudice boliviano ha annunciato oggi che il cittadino naturalizzato boliviano Klaus Altmann ha riconosciuto di essere Klaus Barbie, l'ex capo della Gestapo a Lione durante la seconda guerra mondiale, ed è stato incarcerato in base a un ordine di carcerazione preventiva. Il giudice ha affermato che durante un'udienza del tribunale Altmann ha riconosciuto di aver prestato servizio nelle «SS» durante la guerra con il nome di Klaus Barbie.

Quest'ultimo, dopo la guerra, era stato processato e condannato in contumacia da un tribunale militare francese per crimini di guerra comprendenti la tortura e l'assassinio di centinaia di militanti della resistenza francese a Lione.

CINA E STATI UNITI discutono gli indennizzi

Parigi, 2

Il segretario di stato americano William Rogers è tornato a incontrarsi con il ministro degli esteri cinese Ching Deng-fei. Tema delle conversazioni lo accordo sulle rivendicazioni finanziarie di un paese nei confronti dell'altro, rivendicazioni che risalgono al 1949. In particolare gli Stati Uniti chiedono un indennizzo di duecento milioni di dollari per i beni confiscati dal governo cinese quando andò al potere nel 1949.

E' quanto mai improbabile, come ha dichiarato il portavoce della delegazione americana alla conferenza di pace, Robert McCloskey, che la questione possa essere risolta nel corso del soggiorno di Rogers a Parigi.

(Ap)

IL DOCUMENTO IN NOVE PUNTI SOTTOSCRITTO DAI 12 PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA

VIETNAM: FIRMATO A PARIGI L'«ATTO FINALE» DELLA GUERRA

«Tirata» propagandistica in extremis del cinese Ci Peng-fei contro Saigon - Ancora qualche intoppo nel funzionamento della commissione quadripartita - Forte offensiva dei comunisti nella Cambogia

Parigi, 2

L'«atto finale» della conferenza parigina per il Vietnam, cioè il documeto in nove punti che dovrebbe garantire l'edificazione della pace nel tormentato paese asiatico, è stato firmato oggi, nel corso di una solenne cerimonia cominciata alle 15.30, dai ministri degli esteri dei dodici paesi partecipanti alla conferenza, alla presenza del segretario dell'ONU Waldheim. La firma è avvenuta durante quella che, ufficialmente, è stata l'ultima seduta plenaria della conferenza internazionale fra i capi-delegazione: l'«atto finale» è redatto in cinque lingue (francese, inglese, russo, vietnamita e cinese) e ciascun ministro ha apposto la sua firma a tutti i testi, per un totale di 720 firme (dal momento che ciascuna delegazione ha diritto a un testo autentico, in ognuna delle lingue ufficiali).

Il documento, in sostanza impegna i firmatari a cooperare all'attuazione della pace nel Vietnam, senza però che si verifichino interferenze esterne, e prevede anche una procedura per l'esame delle eventuali violazioni degli accordi di pace. Poco dopo la firma dell'accordo, il ministro degli esteri Ci Peng-fei ha inaspettatamente preso la parola per denunciare il governo di Saigon: «E' noto a tutti — egli ha detto tra l'altro — che è il Vietcong il vero rappresentante del popolo sudvietnamita»; Ci Peng-fei ha anche affermato che, dalla firma dell'accordo di Parigi tra americani e nordvietnamiti, le autorità di Saigon «hanno provocato oltre diecimila gravi incidenti, sabotando l'applicazione dell'accordo».

A Washington, nel corso di una conferenza stampa tenuta dopo la firma del documento in nove punti, il Presidente Nixon ha affermato che gli Stati Uniti faranno tutto il possibile perché gli accordi armistiziali abbiano effettiva applicazione e le violazioni della cessazione del fuoco diminuiscano; circa eventuali aiuti al Vietnam del Nord per la ricostruzione postbellica, il Presidente americano ha detto che ciò non rientra negli accordi Washington-Hanoi che hanno portato alla cessazione del fuoco. Nixon tuttavia ha ricordato che, 25 anni fa, ci furono notevoli opposizioni all'aiuto fornito agli ex nemici della seconda guerra mondiale, ma che lui stesso votò a favore dei fondi richiesti dal Presidente Truman perché giudicò questi aiuti necessari alla stabilità, in Europa e in Asia.

Benché la firma dell'accordo internazionale di Parigi costituisca un indubbio passo avanti verso un'effettiva pacificazione, nel Vietnam la situazione non si è ancora normalizzata: oggi si sono verificati nuovi intoppi nel funzionamento della commissione militare quadripartita, dato che i rappresentanti nordvietnamiti e vietcong dislocati a Hue e a Da Nang sono tornati a Saigon, in segno di protesta per le dimostrazioni anticomuniste cui erano stati fatti segno nei giorni scorsi (l'ultima maifestazione ostile si è verificata ieri, a Hoc An). I delegati comunisti nella commissione di tregua hanno affermato che il governo sudvietnamita non ha preso sufficienti misure di sicurezza per la loro incolumità: in tutto cinque ufficiali comunisti sono rimasti feriti durante le dimostrazioni degli scorsi giorni.

E' stato comunque confermato l'annuncio della liberazione, dopodomani, di un altro contingente di prigionieri di guerra; questa sera la delegazione americana è stata informata che 106 prigionieri degli Stati Uniti saranno liberati ad Hanoi, domenica alle 11 (ora locale); sembra però che i vietcong non intendano rilasciare i 30 prigionieri catturati nel Vietnam del Sud, a seguito di una disputa sullo scambio dei prigionieri vietnamiti. Sempre stasera, i vietcong hanno informato i rappresentanti americani nella commissione militare che i 30 prigionieri degli Stati Uniti saranno liberati anch'essi ad Hanoi, ma si sono rifiutati di precisare quando.

Oggi intanto i combattimenti sono diminuiti di intensità nel Vietnam del Sud e nel Laos mentre, nonostante l'intensificata attività aerea americana, in Cambogia (unico paese dell'Indocina in cui non sia in vigore una tregua) i comunisti hanno inflitto alle forze governative un grave rovescio, presso la capitale Phnom Penh. Il comando sudvietnamita ha annunciato «solamente» 104 violazioni della tregua nelle 24 ore conclusesi alle 6 di questa mattina, con una netta diminuzione rispetto al giorno precedente. Nessuno dei combattimenti è stato di ampia portata.

In Cambogia, invece, centinaia di soldati governativi sono stati costretti a ripiegare di fronte a un massiccio attacco di forze comuniste, lungo la strada n. 2, a Sud della capitale: secondo informazioni giunte dal campo di battaglia, circa 300 soldati governativi, nella loro ritirata, hanno raggiunto il sobborgo di Phnom Penh di Takh Mau, e hanno riferito in merito alle gravi perdite riportate dalle loro unità. Secondo questi soldati, migliaia di «khmer rossi», comandati da ufficiali nordvietnamiti, hanno attaccato massicciamente le posizioni governative a Sud della città di Siem Reap.

I comandanti militari governativi hanno inviato autocarri a raccogliere i soldati in ritirata ma, secondo fonti militari, il loro stato di choc era tale che sono stati rimandati direttamente nelle caserme, invece che sul fronte di battaglia. La aviazione americana è intervenuta in appoggio alle forze governative cambogiane, dietro richiesta delle autorità di Phnom Penh.

(Condensato Ap-Ansa)

AEREO CON 16 A BORDO si schianta in Indonesia

Giakarta, 2

Si è appreso oggi che un bimotore indonesiano con sedici persone a bordo si è schiantato al suolo mercoledì scorso nell'Iran occidentale, nella Nuova Guinea indonesiana.

DOMANI TRENTA MILIONI ALLE URNE

Una tregua in Francia nei sondaggi elettorali

Le previsioni riprenderanno dopo il primo turno
47 per cento per le sinistre è l'ultimo pronostico

Parigi, 2

Terminate (provvisoriamente) le indagini demoscopiche sulle intenzioni di voto dei francesi (gli organismi di sondaggio si sono impegnati a rispettare una tregua fino alla conclusione del primo turno di scrutinio) l'ultima parola spetta alle urne, che attendono domenica trenta milioni di elettori.

Mentre i tribuni dei partiti e dei movimenti politici impegnati nella campagna per le «legislative» del 4 e dell'11 marzo gettano tutte le energie nel tentativo di convincere quelli che sono ancora indecisi nella scelta, secondo l'istituto francese d'opinione pubblica (Ifop) ci sono più favorevoli all'unione della sinistra di quanto lo fossero quelli, resi noti mercoledì, delle indagini demoscopiche.

Secondo l'Ifop, i cui dati sono pubblicati e commentati in «France-Soir», il 47 per cento delle intenzioni di voto si riversa sull'unione della sinistra e il restante 53 per cento si ripartisce come segue: coalizione governativa uscente 36 per cento; movimento riformatore 14 per cento; destra 3 per cento.

In sostanza, l'Ifop accorda alla coalizione di sinistra un due per cento supplementare di suffragi rispetto a quelli assegnatili dalla «Sofres» e da «Publimetrie», i cui risultati, perfettamente concordati, erano stati i seguenti: 45 per cento all'unione della sinistra, 37 per cento alla coalizione governativa uscente, 15 per cento al movimeto riformatore, 3 per cento al centro-destra e alla destra d'opposizione.

Commentando l'insieme dei risultati delle indagini demoscopiche da esso realizzati negli ultimi due mesi, l'«Ifop» constata che la maggioranza uscente, la quale aveva ottenuto il 38 per cento dei suffragi nel 1967 e il 46 per cento nel 1968, beneficiava all'inizio del periodo pre-elettorale del 40 per cento delle intenzioni di voto, ma ha perduto in due mesi, «lentamente ma regolarmente», quattro punti. D'altra parte, avverte l'«Ifop» mentre il totale delle intenzioni di voto raccolte rispettivamente dai «riformatori» e dalla destra hanno sempre oscillato fra il 13 e il 15 per cento e fra il 2 e il 4 per cento, l'opposizione di sinistra (che ottenne il 44 per cento dei suffragi nel 1967 e il 40 per cento nel 1968) oscilla dallo scorso dicembre fra il 45 e il 47 per cento delle intenzioni di voto. In seno all'unione della sinistra infine, le posizioni sono le seguenti: socialisti e radicali di sinistra 23 per cento; comunisti 19 per cento; PSU ed estrema sinistra 5 per cento.

(Ansa)

ESPULSI PER TRUFFA due italiani dallo Zaire

Kinshasa, 2

Due cittadini italiani sono stati espulsi oggi dallo Zaire, accusati di truffa. Lo riferiscono fonti governative, precisando che i due sono Marcello Mancini, pubblicitario, e Giovanni Scanzini, dirigente della banca di Kinshasa.

MOBILITAZIONE IN TUTTO IL PAESE IN VISTA DELLE CONSULTAZIONI

I MILITARI IN CILE A GUARDIA DEI SEGGI

Conclusa la campagna elettorale da un grande comizio delle sinistre
Due mesi di incidenti: mezza dozzina di morti e un centinaio di feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 2

Reparti dell'esercito hanno preso oggi posizione in tutto il Cile per garantire l'ordine pubblico durante le elezioni di domenica, test cruciale cui sarà sottoposta la popolarità del governo marxista del presidente Allende. La costituzione cilena affida alle forze armate il compito di garantire la sicurezza nei periodi elettorali e di vigilare i seggi. E, infatti, reparti dell'esercito, dell'aeronautica e della marina sono già stati dislocati davanti alle sezioni elettorali e vi rimarranno fino allo spoglio delle schede.

La campagna elettorale, durata sei mesi, si è conclusa questa sera con un grande comizio dei candidati della coalizione di sinistra. Sia i partiti governativi che quelli dell'opposizione hanno presentato liste singole dei candidati per creare un fronte più solido in questa importante consultazione con la quale dovranno essere rinnovati tutti i 150 seggi della Camera bassa e metà dei 50 seggi del senato.

Allende, in carica da due anni, non è direttamente coinvolto nell'elezione che interessa solo il Parlamento, ma qualora l'opposizione che ha già la maggioranza dovesse aggiudicarsi due terzi dei seggi, il Presidente che è già stato al centro di notevoli controversie potrebbe essere messo nell'impossibilità di governare e si dovrebbero indire nuove elezioni. Tuttavia non si prevede che l'opposizione riesca ad aggiudicarsi un numero di voti sufficiente per arrivare a questo sviluppo della situazione.

I militari hanno avvertito che i loro servizi segreti hanno le prove che gruppi estremisti di destra e di sinistra si apprestano a compiere atti di violenza subito dopo le elezioni, ma un alto esponente dell'esercito ha dichiarato che i militari stroncheranno sul nascere qualsiasi tentativo di turbare l'ordine pubblico.

Durante la campagna elettorale vi sono stati numerosi incidenti, una mezza dozzina di persone sono rimaste uccise e circa un centinaio ferite, ma queste cifre non indicano una situazione più grave di quanto non sia avvenuto in precedenti campagne elettorali. Ieri sera il partito nazionale di destra ha concluso la sua campagna con una marcia per le vie della capitale alla quale hanno partecipato migliaia di persone.

Il presidente del partito, e candidato a un seggio al Senato, Sergio Onofrio Jarpa, ha detto alla folla che dopo due anni di governo Allende il Cile è quasi «diventato un satellite sovietico». Simpatizzanti del partito nazionale hanno formato cinque colonne che sono state scortate, mentre marciavano verso la principale piazza della città, da giovani che indossavano elmetti ed erano armati di manganelli. I giovani, in formazioni militari, appartengono alla brigata «Roland Matus», la unità di attivisti che fiancheggia l'azione del partito nazionale.

Matus era un contadino cileno ucciso nel '71 in una regione agricola del Sud, mentre aiutava un proprietario a difendere la sua fattoria da marxisti armati. «Occhio per occhio, dente per dente, e se vediamo un marxista lo facciamo fuori», gridavano i giovani. La polizia ha impiegato i gas lacrimogeni e gli idranti per disperdere i dimostranti al termine del comizio, ma non vi sono stati gravi episodi di violenza.

A. P.

Lunghe code a Santiago



Telefoto Upi

Santiago — Lunghe code di cittadini davanti ai super-market della capitale cilena. Ci si rifornisce di viveri nel timore di un «agitato» periodo dopo le consultazioni elettorali

VENTOTTO PROFUGHI

SCAPPANO DA CUBA CON PESCHERECCIO

Miami, 2

Un gruppo di 28 profughi cubani, insieme a 8 marinai cubani fatti prigionieri, sono giunti nell'isola britannica dei Caraibi di Grand Cayman a bordo di un peschereccio di cui i profughi si sono impadroniti con la forza in un porto cubano. Le autorità britanniche hanno temporaneamente concesso asilo al gruppo, comprendente 12 uomini, 7 donne e 9 bambini.

Si tratta del primo sequestro di una imbarcazione dopo la recente firma dell'accordo americano-cubano che prevede il processo o la deportazione di dirottatori tra i due paesi. L'accordo non riguarda però il sequestro in questione, dato che la Gran Bretagna non ha firmato tale accordo.

I profughi hanno riferito alle autorità britanniche di essersi impadroniti, armi alla mano, del peschereccio nel porto di Batabano, sulla costa meridionale di Cuba, sabato scorso, e di essere stati inseguiti da un aereo militare cubano che ha lanciato una bomba contro il peschereccio.

Dirigenti di Al Fatah espulsi dalla Siria

Beirut, 2

Il giornale «L'Orient-Le-Jour» scrive oggi che quindici dirigenti di «Al Fatah» sono stati espulsi dalla Siria per avere partecipato ai disordini di natura confessionale avvenuti negli ultimi giorni. L'ordine di espulsione è stato comunicato ai dirigenti di «Al Fatah» residenti a Damasco dal generale Hekmat Shembal, capo dei servizi di informazione dell'esercito siriano, aggiunge il giornale.

(Ansa-Afp)

Si estendono gli scioperi in tutta l'Inghilterra

Londra, 2

Continuano le agitazioni in Inghilterra nel quadro della campagna condotta dai sindacati laburisti contro la politica anti-inflazionistica del governo. I ferrovieri, dopo lo sciopero di 24 ore di ieri, hanno avvertito che si asterranno dal lavoro anche giovedì prossimo e successivamente ogni domenica se non saranno accolte le loro richieste di aumenti salariali. Permane intanto il caso degli ospedali, a causa dello sciopero degli infermieri.

(Ap)

CROLLA UN EDIFICIO in Virginia: 7 morti?

Bailey's Cross Road, 2

Un edificio di ventisei piani è crollato oggi a Bailey's Cross Road, in Virginia, presso Washington. Secondo alcune fonti sette persone sarebbero morte in seguito al crollo e almeno altre diciassette si troverebbero intrappolate sotto le macerie.

L'edificio, sito nei pressi del vecchio aeroporto di Washington, a circa 12 chilometri dalla cinta esterna della città, non era ancora stato ultimato, ed erano tuttora in corso lavori di costruzione. Sarebbero crollati gli ultimi cinque piani, mentre la struttura principale del fabbricato avrebbe resistito. Alcune delle vittime sarebbero operai che si trovavano al lavoro.

Elicotteri dell'esercito, inviati sul posto da una vicina base, hanno tratto in salvo tre operai, che si trovavano sul tetto dell'edificio pericolante. Successivamente, però, i voli sarebbero stati sospesi per tema che le vibrazioni dei motori potessero provocare altri crolli.

(Ansa-Afp)

CONCLUSA CON PIENA SODDISFAZIONE DEL PREMIER ISRAELIANO LA VISITA IN USA

La Meir parte da Washington con la promessa di nuove armi

«Top-secret» l'entità delle forniture assicurate da Nixon - I più moderni caccia e bombardieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 2

Il primo ministro israeliano Golda Meir ha concluso oggi la sua visita di cinque giorni a Washington, e secondo ogni indicazione, ha ottenuto quello che desiderava, cioè la continuità dell'aiuto militare statunitense con la fornitura di nuovi aerei supersonici da caccia e da bombardamento e di materiale bellico a tecnologia avanzata. «Non potrebbe essere più contenta», ha detto ai giornalisti una fonte diplomatica vicina al premier che, dal canto suo, non ha detto nulla in pubblico circa le forniture belliche, argomento sul quale anche i funzionari del governo americano ufficialmente non si pronunciano.

Nixon ha offerto ieri sera alla Casa Bianca un pranzo di gala con cento invitati in onore del primo ministro israeliano, elogiandola per il suo «grande ruolo nell'edificare la pace» nel Medio Oriente, «una pace — ha aggiunto — che non verrà presto e non sarà facile, ma che nonostante tutto sarà ottenuta». Per Nixon la «illuminata, coraggiosa e forte leadership» che ha edificato e difeso l'indipendenza di Israele «riuscirà a garantire una vera sicurezza per gli stati di quella tormentata regione» perché «Israele ha il genio della pace». Il capo dell'esecutivo americano ha anche salutato l'ambasciatore partente, Itzak Rabin, e ha concluso il brindisi dicendo: «Possano i nostri due paesi stare sempre insieme lungo la via della pace, dell'indipendenza e della libertà per tutti i popoli».

Nella sua risposta, la signora Meir ha detto che il più grande sogno d'Israele è quello di cooperare e vivere in pace con i suoi vicini «per attraversare i confini non con i carri armati ma con i trattori», e di creare insieme una regione in cui i popoli siano felici. Fonti israeliane hanno definito «ottimo» l'incontro Nixon-Meir di ieri, precisando che i due capi di governo hanno discusso una vasta gamma di argomenti, compresa la recente visita di Re Hussein di Giordania e del consigliere speciale del Presidente egiziano Sadat, Hafez Ismail. Mentre si svolgeva il colloquio, un centinaio di dimostranti protestavano sulla piazza.

Negli ambienti diplomatici americani si è avuta oggi conferma che, malgrado l'approccio realistico delle parti entrate in contatto con Nixon in queste ultime settimane, e il loro desiderio di mettere le carte in tavola, non è emersa nessuna formula di compromesso della crisi.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino · Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 27 febbraio è mancata improvvisamente ai suoi cari

Elenita Leva

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito AUGUSTO, la figlia SILVA con il marito PAUL KILLICK, i nipoti CHRISTIANE con il marito ANTONY HAMMOND, ROLAND e VANESSA.

Pinzolo - British Embassy - Santo Domingo - Londra

Partecipano al lutto:
— MARIA LEVA RELLI e figli
— KETTY LEVA e figli
— ADA e LAURA DOLZANI
— DOTT. AGOSTINO BOZZETTI e famiglia

†

Il giorno 1 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Armando Ausiello junior

Ne danno il triste annuncio la mamma BRUNA, i fratelli PINO, LAURA e BRUNO (assente), la fidanzata LORETTA, le cognate MILLY e MARIA, il cognato ARMANDO e i nipotini MARINA, FABRIZIO, ALESSANDRO, ALBERTO e RITA.

Sono insieme nel dolore GILDA, SPARTACO e DARIO COBALTI e la famiglia GIOVANNINI.

I funerali seguiranno oggi 3 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto gli amici: SERGIO e LAURA; famiglie PARDO, STEFANEK, PETRONIO, CRISNICH, DANELON e BUROLO.

Si associano al lutto della famiglia gli INQUILINI dello stabile via Donatello 2.

Partecipano al lutto gli AMICI e i COLLEGHI dell'«Italsider».

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Adolfo Ercolessi

— prof. ANTONIO MEZZARI e MARIA
— dott. BRUNO CORTIVO e NILA
— ILARIA MEA
— ing. MARIO SANTORINI ed INES.

AURELIO e MARINA SLATAPER partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Adolfo Ercolessi

† Si è spento serenamente lontano dalla sua Zara

Antonio Zerauschek

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli GIULIANA, FULVIA, GUIDO e MARIO, i generi, le nuore, i nipoti, il fratello RICCARDO con la moglie TATIANA ed i figli e i parenti tutti.

Firenze, 28 febbraio 1973

† **Aurelio Zimarelli**

si è spento addì 2 corr. lasciando nel dolore la sorella ed i nipoti.
I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra cara moglie e mamma

Vittoria Zupin in Crevatin

I FAMILIARI

Nel XVII doloroso anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Carlo Fidelis

la moglie ed i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani, domenica 4 marzo alle ore 9 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

†

Ieri 2 marzo dopo breve malattia si è serenamente spento

Pietro Tommasini
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VITTORIA, i figli NELINDA con il marito PAOLO BENSI, ALDO con la moglie JOLANDA, NEREO con la moglie FULVIA, i nipoti e pronipoti, il fratello UMBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano alla dipartita del caro zio, i nipoti NERINA e GASTONE DE VITTOR, VIRGILIO e MYRTO' TOMMASINI.

Prendono parte al lutto le famiglie BENSI, DUDINE, DEL BOSCO, DE ROSA.

†

Emma Dick

non è più.

Ne danno il triste annuncio i desolati figli, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutte le gentili persone che prendono parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 3 marzo alle ore 10.30 dalla abitazione di via delle Quercie n. 20.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto GILDA e PIERO PETRIS, MARIA TERESA e GIULIO PETRIS.

Partecipano al lutto della famiglia GRAZIELLA e FERRUCCIO ZANETTI e LAURA ved. PIAZZA.

†

Il giorno 27 febbraio è mancato il nostro caro

Bruno Cavalieri
perito industriale

A tumulazione avvenuta la moglie ed i familiari tutti ne danno il triste annuncio.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 1 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuditta Medeot nata Visintin

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO con la moglie ELSA, i nipoti BRUNO e ADRIANA, la sorella MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 3 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria della nostra cara

Antonia Sodnik ved. Corosez

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che, in vario modo, presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Omero Rovere

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Pino Vidali

con tanto amore e infinito rimpianto Lo ricorda la mamma, papà e sorella.

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 5 marzo alle ore 18, nella chiesa di Sant'Ambrogio di Monfalcone.

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro

Isidoro Crassi

La moglie GIUSEPPINA e il figlio FERRUCCIO Lo ricordano con immutato affetto.

Nel 28.o anniversario della tragica immatura scomparsa del dott.

Waldemaro Voigtländer
maggiore del 9.o alpini in C.

i familiari Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Gorizia, 1 marzo 1973

† Il giorno 1 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adoratissima Mamma

Maria Valentincic nata Stepancich

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO, LUDMILA e GIUSEPPINA unitamente ai generi, alla nuora, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Concessionaria
PEUGEOT
VIA FLAVIA
(angolo Monte d'Oro)

vende anche rateizzando occasioni:

Mercedes 230 pagoda
Alfa Romeo 1750
Volkswagen 1200/70
NSU Prinz '71, '68, '64
850 Fiat
Peugeot 404/'68, '66
Peugeot 404 coupé

APERTO DALLE 8.30 ALLE 12 E DALLE 15 ALLE 18.30

VISITATECI

A CHI ama la natura e tranquillità darebbesi in affitto sul Carso (Jugoslavia) casa e campagna con vigneto, telefonare 741355. 42551 I

AFFITTASI ufficio via Battisti 25, 3 stanze riscaldamento, wc, tel. 773231 sig. Vidali. 42559 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo 3 stanze, saloncino, doppi servizi, riscaldamento autonomo a metano affittasi. Tel. 413333. 142 I

LOCALE d'affittare mq 60 qualunque commercio zona sviluppo. Telefono 758614. 21671 I

TETTOIE due chiuse zona Baiamonti, affitto uso deposito. Tel. 816259. 42509 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento zone centrali, tristanze, servizi, pronto ingresso. Telefonare 30617. 42497 L

GIOVANI sposi cercano affitto 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento, max. 50.000. Telefonare 768643 in mattinata. 42501 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CANCELLI ferro «Liberty», scala chiocciola, panchetta giardino, oblò marina, campana bronzo, occasione vendo telefonare 68242 42208 M

CUCCIOLI Cocker Spaniel neri vendonsi. Malborghetto 4 Villa Vicentina (UD). 150 M

CUCCIOLI pastori tedeschi figli di riproduttori selezionati garantiti, ottimo carattere, dispone allevamento di selezione «del Natisone» via Manzano 16 Cividale, telefono 0432 - 71442. 42535 M

OCCASIONE vendesi attrezzature artigiano edile. Visitare ore 11-12 via del Ponte n. 4 giorni feriali. 42204 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTANSI due paia sci, altezza persone m. 1.80 m 1.50 Telefonare 811363. 42503 N

CERCO betoniera bipolare a scoppio usata, buono stato conservazione. Tel. 757996. 41152 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 42212 NN



Roulottes
TRIGANO - DIGUE
VASTO ASSORTIMENTO DI MODELLI
PRONTA CONSEGNA
FINO AL 30 MARZO
SCONTO DEL 6%
Rateazioni fino a 30 mesi senza cambiali
CONCESSIONARIA
Ban & Leuz
VIA FLAVIA
(angolo Monte d'Oro)
Aperto :
Sabato e Domenica mattina

MATRIMONIALE viennese 1870 intarsiata perfetta vendo, Tel. 726365 ore pasti. 21595 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

CERCASI autogrù gommata, completamente idraulica e girevole a 360 gradi, portata tonn. 10-12-14-16. Precisare la portata, stato d'uso, prezzo. Scrivere casella Pubbliman 286 24100 Bergamo. 5641 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 42355 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 272621, vendesi nuovo e usato, permutasi usato per usato. 128 4 porte 5 mesi di vita; 112 1970; 124 coupé 5 marce 1968; 124 familiare 1968; 850 sport coupé 1968; 500 L 1969; Opel sprint coupé 1969; Volkswagen Maggiolino 1968; R 16 1967; Mini Minor 1968; Giulia 1300 TI 1967; Camioncino 1100 T ed altre. Domenica aperto dalle 9 alle 12, feriali orario negozio, possibilmente pomeriggio. 42473 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI, VIALE SANZIO 11, vende auto revisionate, con garanzia scritta, anche senza anticipo; Fiat 500; 500 L; 850 special; 1100 R; Renault R 6 - R 10; Kadett; Ford; Escort; Taunus 15 M; Cortina; NSU 4 L; Citroen Ami 8; ID 19; Austin; Simca 1000 - 1100 - 1301 S - 1500. Festivi 9 - 13. 42205 Q

A LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60, vende autoccasioni selezionate. Rateazioni fino a 30 mesi. Permuta usato per usato. Alcuni esempi: Fiat 850 '66, '68, '69; 1100 R '67; 128 '70; 124 S '69; Ford Escort '68, '69; Capri '70, '71; Taunus 1300 XL '71; 1600 GT '71; Simca 1000 '65, '72; A.R. 1600 GTV '66, 1600 S '67; Renault R 8 '68, '69, '70; R 16 '69; Peugeot 204 familiare '70. 125 Q

A. OPEL Rekord 66/B 1900, ottima, vendo, Rossetti 41. 8087 Q

A. SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. Dispone vasto assortimento autovetture d'occasione in ottimo stato. Massime facilitazioni di pagamento. Simca 1301 Special, 1300 '68, 1500 '66, 1000 '69 '70 '66, Fiat 125, 124 coupé, 124 Special, 124 '67, 1100 R familiare, 1100 D, 850 coupé, 850 Special, 850 '67, Autobianchi A112, Primula, Innocenti J4, Mini Minor, Ford Anglia Torino, 15 M, Renault R16, R10, Opel Kadett 4 porte, Kadett coupé, Manta, NSU, 1100, 1000 Prinz 4. 60 Q

AUDI 60 1968, NSU Typo 1100 '66 revisionate vendonsi con facilitazioni pagamento presso Autosalone Catullo, via Fabio Severo 4. 34 Q

AUTOSALONE TRIESTE via Giulia 10, vende nuovo pronta consegna. 127 128 berlina e coupé; 127 '72; 128 '71; 128 fam. '71; 850 spider '72; 850 coupé '71; A 112 '72; Mini '71; 124 coupé '69; 500 L '68 '70 '72, ed altre 30 autovetture, usato per usato, visitateci! Aperto festivi. 42325 Q

BARCA a motore plasticata vendesi L. 400.000. Tel. 411913. 42232 Q

CEDESI contratto Fiat 124 S. Pronta consegna, telefonare 753673 dalle 12 alle 14. 21721 Q

FIAT 750 e Fiat 500 1955 vendonsi anche dilazionate presso Autosalone via Fabiosevero 34. 34 Q

LANCIA Fulvia coupé rally, vende autofficina Molino a Vento, 63/65. 42511 Q

NSU RO 80 1969 unico proprietario ottimo stato vendesi anche con rateazione sino a 30 mesi. Via Fabio Severo 34, Autosalone. 34 Q

SCIALUPPA m 10, cabinata, trasformabile ottimo battello diporto, vendesi. Tel. 731671. 42517 Q

SIMCA 1500 '64, Skoda 1000 '68, Volkswagen 1600 '66 ottimo stato vendonsi Fabiosevero 34 Autosalone. 34 Q

VENDESI A.R. 2000 con garanzia, Autoelettronica, via Piccardi 48. 42216 Q

VENDESI 500 F unico proprietario e 600 D, telef. 211437. 72024 Q

17VR5-1152

il 19 marzo è la festa del papà

il "suo" regalo

VECCHIA ROMAGNA

FESTA DEL PAPÀ
19 marzo

brandy etichetta nera

VENDO Alfa Romeo Monza 72, 1750 Berlina 69, 1600 Super 66, 2000 GTV 72, Simca Craisler, 180 71, Fiat 124 68. Telefono 796456. 72026 Q

VENDO 1100 1964 con assicurazione e bollo fino 1.o maggio Lire 150.000, telefono 67642 ore 13-14. 72010 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo qualsiasi categoria. Telefonare 29258. 71944 R

A DISPONENTI da L. 100.000 a 10.000.000 offresi la possibilità di un alto guadagno impiegando pochi minuti alla settimana. Senza alcun impegno telefonare o scrivere SIP Piazzale Stazione 1 Padova. Tel. 049-42639. 5482 R

AUTOFORNITURE centrale, vendesi compreso merce 18 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 42391 R

BAR superalcoolico Sistiana, vasto posteggio tavolini, posteggio macchine rarissima occasione, arredamento nuovissimo vendesi 5.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 42393 R

BAR centrale darebbesi gestione persone refereziate; bar super vendesi eventualmente darebbesi gestione; bar posteggio bella zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42391 R

CEDESI negozio in affitto con arredamento zona centralissima Grado. Per informazioni telefonare Grado (0431) 80177 durante orario negozio. 888 R

CERCASI per proprio cliente, appartamento 4 stanze, zona Faro, Commerciale da acquistare. Telefonare Agenzia Gentile 796816, Toro 8.

ESERCENTI impiegati casalinghe prestiamo denaro ovunque, massimo 24 mesi. Scrivere EPI, De Amicis 25, Milano, telefono 8357618, cercansi procacciatori. 5604 R

OFFICINA ciclo-moto completa attrezzature elettriche pezzi ricambi utensili, vendesi. Rivolgersi: Brusatin - Gobet, via Morosini 2. Grado. 770 R

OREFICERIA centralissima, ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42393 R

PRESTITI ipotecari 8 per cento annuo, SIF Mazzini 19, 16.30-19. 42258 R

RISTORANTE centralissimo, vera occasione, causa anzianità vendesi eventualmente pagamento dilazionato. Agenzia Gentile, Toro 8. 42393 R

RIVENDITA tabacchi con vasta licenza giornali, quaderni, vendo. Tel. 37915. 21673 R

ROSTICCERIA centralissima, ottimo lavoro documentabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42393 R

SPACCIO vini, bottiglieria, vendesi 8.000.000; altro buona zona vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 42391 R

TABACCHERIA centrale, tutte licenze darebbesi gestione; altra zona F. Severo causa malattia vendesi 5.500.000; altra fortissimo lavoro vendesi 15 milioni. Tabaccheria merceria, periferico, piccola vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42393 R

TRATTORIA con giardino, ottimo lavoro, trentennale attività, vendesi 7.500.000; altra immediato altipiano, largo posteggio macchine, vasto giardino, tutte comodità vendesi vantaggiosissime condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 42395 R

VENDESI lavanderia automatica munita macchine Miele, ottimo affare. Tel. 824723 pomeriggio. 42246 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. COMMERCIALE costruzione, 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, ascensore, centralnafta. VISTA MARE. 18.500.000. 50% MUTUO VENTENNALE. ALTRO VICOLO DELLE ROSE. 2 camere, salone, doppi servizi, terrazza con GIARDINETTO PROPRIO 17.000.000. Vendonsi ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 42367 S

A.I. DUINO. VICOLO FORESTALE. PALAZZINA 2 PIANI corso costruzione. SIGNORILI 2-3 camere, salone, doppi servizi, terrazze, ogni comfort. Box auto. Appartamenti annessa MANSARDA. RIFINITURE EXTRA. MUTUO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE. VISITE FERIALI ORE 15-17.30. Informazioni telefonare 29235. 42365 S

A.I. LOCALE CONDOMINIO, CENTRALISSIMO con vetrine. Vendesi LIBERO. ESPERIA. IMBRIANI 8, tel. 29235. 42365 S

A.I. MAGAZZINO NUOVO condominio mq 275 con servizio, PASSO CARRAIO FRONTINGRESSO. MUTUO 50% VENTENNALE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 42365 S

A.I. MANSARDE CENTRALISSIME. Completamente RIMESSE NUOVE, ascensore, centralnafta. Vendesi ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 42365 S

A.I. STADIO (pressi). Consegna fine 1973. PALAZZINA 2 PIANI, camera, soggiorno, cucinino; 2 camere, cucina e 2 camere, saloncino, servizi, terrazze, centralnafta. Box auto. RIFINITURE BELLISSIME. MUTUO 50% VENTENNALE con possibilità MUTUO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 42365 S

A.O. GIARDINO PUBBLICO. Vecchio rimesso nuovo vendesi 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento. 160 mq S. Lazzaro 3, tel. 68810 ACIT. 41403 S

A.O. VENDONSI appartamenti vecchi centrali, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC. 7.000.000, S. Lazzaro 3, telef. 68810 ACIT. 42402 S

APPARTAMENTI due stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore rifiniture signorili, pronta entrata, zona verde, centro vende impresa mutuo approvato. Cassetta 42387 S SPI.

APPARTAMENTO seminuovo 2 camere cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento zona Commerciale vendo. Telefono 37915. 21673 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, comfort, casa recente costruzione cerca privato contanti. Telefonare feriali mattino 35308. 21729 S

CERCASI affitto o acquisto magazzino uso laboratorio 200-300 mq. Tel. 418962. Ore 9-13, 16-19. 71954 S

GORIZIA vendo terreno costruibile due appartamenti, 1.000 mq. P. Diacono 56, Gorizia. Pomeriggio. 42537 S

NUOVO salone 2 stanze giardino accessori centro vende privato. Telef. 791829. 42543 S

PIAZZA OSPEDALE 7, 2 ULTIMI appartamenti. II e III piano, 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI, ORE 10.30 alle 12.30. Informazioni telefonare 29235.

PRIVATAMENTE cerco una due stanze servizi, pago contanti, telef. 422350. 42557 S

SAN MAURIZIO 3, inizio vendita appartamenti 1, 2, 3 camere, cucina, wc, veranda. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15-16.30. Informazioni telefonare 29235. 42367 S

VIA UDINE 3, bellissimo stabile. Appartamenti 2, 3 stanze, cucina, servizi, ascensore. MANSARDE occupate 1, 2 camere, cucina. LIBERI II piano 2 camere, cucina, bagno. III piano ascensore 4 camere, salone, servizi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 16.30 - 18. Informazioni telefonare 23235. 42367 S

VILLA con vista S. Croce 4000 mq giardino, vendo. Telefono 37915. 21673 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTATE la vostra casa durante le ferie a istruttori olandesi, inglesi, ecc. Ugualmente scambio o affitto. I. P. Hinloopen, istruttore inglese, Stetweg 35. Castricum, Olanda. 5583 T

A GRADO affittansi appartamenti per periodo estivo. Ufficio aperto anche sabati e domeniche. Telefonare 80187 oppure 80867 prefisso 0431. 845 T

FORNI di Sopra. Prenotate il vostro appartamento per le vacanze. Prossima costruzione. Caster, telef. 0433/88157 - 88118. 5646 T

INSEGNANTE pensionata sola referenze cerca appartamento mobiliato centrale mesi estivi. Scrivere: Peyrani, Milano, largo Chiroli 1. 42228 T

IMPORTANTE CASA SVIZZERA operante in tutto il mondo, con filiale in ITALIA, nel campo della cosmesi

ASSUME AGENTI

per le seguenti zone :
TRIESTE CITTA' E PROVINCIA
Richiede: età dai 24 ai 35 anni, possibilmente introdotti, ma non indispensabile, presso parrucchieri, profumerie.
Offre: ottima provvigione, diarie, incentivi, possibilità di carriera, inquadramento ENASARCO.
Preghiamo inviare curriculum possibilmente con fotografia a: S.P.I. — BOLZANO — CASSETTA 50/R
Rispondiamo a tutti entro settimana, garantiamo massima riservatezza !

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CATALOGO matrimoniale gratuito autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. Scrivere Insieme Casella Postale 1572 Milano. 5144 U

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5098 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ALMA costumi domini lussuosi vendo noleggio. Telef. 38742, orario negozi. 42048 V

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

IL TEMPO E' PREZIOSO

un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

767676

è il numero del servizio

accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggior addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.